PROGRAMMA OPERATIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE FESR 2007-2013

Rapporto Annuale di Esecuzione 2009

Versione approvata
dal Comitato di Sorveglianza
Milano, 8 giugno 2010

Indice

1 IDENTIFICAZIONE 3

2 QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO 4

2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI 4

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo 4

2.1.2 Informazioni finanziarie 9

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei fondi 10

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari 13

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato 13

2.1.6 Analisi qualitativa 13

2.2 RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO 17

2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI 18

2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE 20

2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI 30

2.6 COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI STRUMENTI 31

2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE 32

3 ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI 39

3.1 PRIORITÀ 1 "INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA" 39

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi 39

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli 58

3.2 PRIORITÀ 2 "ENERGIA" 59

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi 59

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli 64

3.3 PRIORITÀ 3 "MOBILITÀ SOSTENIBILE" 65

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi 65

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli 71

3.4 PRIORITÀ 4 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE" 72

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi 72

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli 84

4 GRANDI PROGETTI 85

5 ASSISTENZA TECNICA 88

6 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ 90

6.1 ATTUAZIONE PIANO DI COMUNICAZIONE 90

7 VALUTAZIONE COMPLESSIVA 97

1 Identificazione

PROGRAMMA OPERATIVO	OBIETTIVO INTERESSATO	Competitività Regionale e Occupazione
	ZONA AMMISSIBILE	L'intero territorio della Regione Lombardia con la seguente concentrazione territoriale: Asse 1 Ob. Op. 1.2.2: interventi dedicati alla compensazione del digital divide nelle aree non servite da reti in banda larga; Asse 2 Ob. Op. 2.1.2: interventi, specificatamente quelli orientati al miglioramento dell'efficienza energetica, riservati alle aree urbane interessate dai maggiori fenomeni di inquinamento atmosferico; Asse 3 Ob. Op. 3.1.1: interventi rivolti al potenziamento dell'intermodalità passeggeri ed alla diffusione di forme di trasporto a ridotto impatto ambientale finalizzate all'incremento della mobilità sostenibile, riservati alle aree densamente antropizzate caratterizzate da elevati carichi veicolari e contraddistinte da livelli critici per la qualità dell'aria; Asse 4: integralmente riservato alle aree di montagna, aree protette e aree caratterizzate dalla presenza di percorsi culturali significativi.
	PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	2007-2013
	CODICE C.C.I.	2007IT162PO006
	TITOLO	Programma Operativo Regionale 2007-2013 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2009	ANNO DI RIFERIMENTO	2009
	RAPPORTO APPROVATO IL	08/06/2010 dal Comitato di Sorveglianza

2 Quadro d'insieme dell'attuazione del programma operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

L'attività di attuazione del Programma Operativo Competitività FESR della Regione Lombardia, al 31 dicembre 2009, ha visto portare a compimento il processo di attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, con il conferimento agli stessi delle risorse stanziate, e la conseguente predisposizione dei primi Avvisi per l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese destinatarie. Allo stesso tempo sono continuate sia le attività legate alla valutazione delle domande di partecipazione ricevute a valere sugli avvisi pubblici aperti nel corso del 2008, sia le attività di predisposizione e pubblicazione di nuovi avvisi in modo da garantire l'attivazione di tutti gli Assi prioritari del Programma, ponendo particolare attenzione alle iniziative infrastrutturali, anche in ragione del fatto che la loro realizzazione richiede tempi abbastanza lunghi.

A ciò si affianca una forte attività di comunicazione svolta dall'Amministrazione regionale per informare ed orientare gli stakeholders in merito alle opportunità di finanziamento offerte dal POR.

Nel periodo di riferimento, inoltre, è stato portato avanti il processo di attivazione di un Grande Progetto finalizzato alla diffusione della banda larga nelle aree a bassa densità demografica affette da digital divide, nell'ambito della Linea di intervento 1.2.2.1 "Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale".

Le informazioni di dettaglio relativamente ai punti sopra illustrati sono riportate nei successivi paragrafi del documento.

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Nel 2009 l'attività svolta si è principalmente incentrata sulla predisposizione e attivazione di numerosi avvisi pubblici a valere su tutti gli Assi prioritari del Programma.

Nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza", sono stati pubblicati due Avvisi pubblici a sportello concernenti i Fondi di ingegneria finanziaria rivolti alle imprese: FRIM FESR, per cui sono anche state pubblicate le prime graduatorie, e Made in Lombardy. Relativamente al Fondo JEREMIE FESR, invece, è stato pubblicato il bando di gara per la selezione degli intermediari finanziari che concederanno le garanzie previste dal fondo.

Sono stati inoltri pubblicati e chiusi tre avvisi a valere sulla Linea di intervento 1.1.1.1 “Sostegno alla ricerca industriale e all’innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde, all’innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale”: Azione A Aree tematiche prioritarie, ed Azione B relativamente ai due temi Efficienza energetica e Valorizzazione del patrimonio culturale.

Per ciò che concerne l’Asse 2 “Energia”, a fine 2009 risultano pubblicati e chiusi due bandi relativi alla Realizzazione ed estensione di reti di teleriscaldamento (Linea di intervento 2.1.1.1) ed al Miglioramento dell’efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica (Linea di intervento 2.1.2.2); per entrambi gli Avvisi, la fase di istruttoria si è conclusa e le graduatorie sono state pubblicate nel corso del 2009.

A valere sull’Asse 3 “Mobilità sostenibile”, sono stati pubblicati quattro avvisi pubblici in attivazione di tutte le Linee di intervento programmate, la cui fase di istruttoria al 31 dicembre 2009 era ancora in corso. Nel corso dell’anno si è prestata un’attenzione particolare all’attivazione di tali linee di intervento in quanto, avendo natura infrastrutturale, necessitano di tempi di attuazione e implementazione più lunghi rispetto ad altre tipologie di investimento.

Infine, in relazione all’Asse 4 “Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Naturale e Culturale”, il bando pubblicato per i Progetti Integrati d’Area ha visto concludersi la fase di valutazione delle domande con l’approvazione delle graduatorie in data 14 dicembre 2009.

Poiché i progetti presentati a valere su detti avvisi pubblici non sono ancora stati avviati e realizzati, ad eccezione dei progetti finanziati mediante fondi di ingegneria finanziaria, gli indicatori globali di programma e gli indicatori core di cui alla Tabella 1 registrano avanzamenti limitatamente all’indicatore relativo al numero di progetti finanziati, valorizzato con i primi 42 progetti di investimento attivati a valere sul Fondo FRIM FESR. I valori obiettivo degli indicatori core non ancora definiti saranno individuati nel contesto di una più ampia attività di revisione che interesserà tutto il set di indicatori del Programma. I risultati di tale attività saranno comunicati nel corso del prossimo Comitato di Sorveglianza che si svolgerà, indicativamente, nel mese di novembre 2010.

Per completare il quadro dei progressi conseguiti nel corso del 2009, occorre ricordare che sono stati completati alcuni iter necessari all’attivazione di ulteriori Linee di intervento ed azioni. Sull’Asse 1, l’approvazione della modifica al POR da parte del Comitato di Sorveglianza e la notifica del Regime di Aiuto alla Commissione (di cui tratteremo in dettaglio nei successivi capitoli) costituiscono due passaggi fondamentali per arrivare all’approvazione del Grande Progetto banda larga da parte della Commissione, così come l’avvenuta assegnazione delle prime tre *tranched cover* ad altrettanti intermediari finanziari (vedi paragrafo 3.1.1) consentirà di erogare le garanzie alle imprese anche attraverso il terzo strumento di ingegneria finanziaria previsto dal Programma, il JEREMIE FESR. L’approvazione alle modifiche alle Linee Guida di Attuazione consentirà, invece, l’attivazione per la misura 1.1.2.1 – azione C attraverso la pubblicazione del bando TREND (vedi successivo paragrafo 2.4). L’avvenuta approvazione della modifica al POR relativamente all’inserimento di una nuova azione sulla Linea di

intervento 2.1.1.2, consentirà di attivare un ulteriore bando a valere sull'Asse 2: il bando Pompe di calore la cui pubblicazione è prevista nel corso del 2010. Infine, ricordiamo che nell'ambito dell'Asse 5 di Assistenza tecnica a fine 2009 risultano aggiudicate 9 procedure relative ad attività in essere (vedi capitolo 5 per un'analisi di dettaglio).

Con il 2009 si è dunque conclusa (salvo l'attribuzione di una seconda tranche di risorse per il JEREMIE FESR) l'importante e complessa attività per giungere alla piena operatività degli strumenti di ingegneria finanziaria. Con tale iniziativa Regione Lombardia intende tra l'altro garantire un impiego più efficiente e sostenibile dei fondi strutturali nel periodo 2007-13 attraverso forme di supporto finanziario diverso dal contributo a fondo perduto (ad es. prestiti, garanzie, ecc.), anche per il raggiungimento dell'obiettivo target che Regione ha assunto con la CE di utilizzare una quota significativa delle risorse destinate all'Asse 1 con strumenti alternativi al fondo perduto.

Il ricorso a tali strumenti permette di sfruttare una maggiore addizionalità delle risorse pubbliche mediante l'effetto leva e il reperimento di capitali privati. Al 31/12/09 l'ammontare complessivo delle risorse POR FESR attivate per strumenti di ingegneria finanziaria ammonta a 88 milioni di euro, che consentono di **attivare investimenti attesi da parte delle imprese pari a circa 950-1000 milioni di euro**.

Inoltre, l'ingegneria finanziaria contiene importanti **elementi di innovazione e buona pratica** ai fini di un impiego efficiente e sostenibile dei fondi strutturali in linea con gli obiettivi fissati dal **QSN** (tema prioritario dell'accesso al credito) in termini di:

- **Approccio**: raccolgono l'input della normativa comunitaria che, con i nuovi regolamenti, ha dato maggiore rilievo all'utilizzo degli strumenti finanziari e rispondono a pieno agli obiettivi della politica di coesione e alle priorità del QSN in merito al tema dell'accesso al credito, focalizzando gli interventi sulle finalità e non solo sulle procedure e valorizzando ulteriormente il rapporto banca/impresa.
- **Partenariato**: contribuisce significativamente a rafforzare il partenariato con le parti economiche e sociali e gli intermediari finanziari che attuano e cofinanziano le operazioni.
- **Addizionalità**: attraverso il leverage delle risorse pubbliche con quelle private, garantisce la massimizzazione dell'effetto indotto a parità di unità di risorsa pubblica impiegata (ad es. il Made in Lombardy di 33 milioni di euro garantisce una copertura di 500 milioni di euro di finanziamenti con un effetto leva di circa 16 volte).
- **Processo competitivo**: garantiscono un processo competitivo nell'abbinamento delle risorse pubbliche a quelle degli intermediari finanziari, garantendo il massimo dell'efficienza nell'allocazione delle risorse pubbliche ed evitando che le risorse messe in campo dal soggetto pubblico vengano spese a vantaggio degli intermediari finanziari e non delle imprese che devono essere i reali beneficiari finali dell'intervento.

- **Semplificazione**: consente, una volta costituito il Fondo, una maggiore semplificazione nell'accesso alle risorse da parte delle PMI in quanto gli strumenti operano con una diffusione territoriale fortemente distribuita; inoltre l'intero processo può consentire un miglioramento delle performance finanziarie contribuendo al rispetto della regola dell'N+2.
- **Rotatività**: l'obiettivo di attivare il 50% della dotazione dell'Asse 1 attraverso strumenti rotativi consentirà di avere a fine programmazione, un plafond di fondi nuovamente reimpiegabili come avvenuto per gli EE.LL. con il Fondo Infrastrutture del DocUP Ob. 2.
- **Sussidiarietà**: contribuisce al rafforzamento del principio di sussidiarietà attraverso il coinvolgimento corresponsabile di attori e risorse private.

Tabella 1: **Indicatori di programma e core indicators**

Indicatori globali del POR Competitività	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Numero di posti di lavoro creati (core indicator 1), di cui: Posti di lavoro creati per uomini (core indicator 2) Posti di lavoro creati per donne (core indicator 3) Posti di lavoro creati nella Ricerca (core indicator 6)	0	1.800	0	0	0
Riduzione delle emissioni di gas serra, CO2 equivalenti (core indicator 30)	0	51.350 tonn.	0	0	0
N. di progetti, di cui: R&S (core indicator 4) di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca (core indicator 5)	0	1.450	0	0	42
Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (core indicator 22)	0	1.500.000	0	0	0
Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (core indicator 12)	0	555.333	0	0	0

2.1.2 Informazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2009, le risorse complessivamente stanziate ammontano a circa 352,4 milioni di euro, pari al 66% circa della disponibilità da piano finanziario di 532 milioni di euro.

La spesa sostenuta dai beneficiari del Programma risulta invece pari ad 89.427.109 euro, di cui 88.000.000 relativi alle risorse conferite ai Fondi di ingegneria Finanziaria FRIM FESR, Made in Lombardy e JEREMIE FESR, e 1.427.109 euro relativi alle spese sostenute da Regione Lombardia per gli interventi di cui all'Asse di Assistenza Tecnica (vedi tabella 2).

Nel corso del 2009 l'Amministrazione Regionale ha ricevuto dalla Commissione Europea la terza quota del prefinanziamento, corrispondente al 2,5% della dotazione finanziaria FESR del Programma, pari a 5.272.182,03 euro. Tale importo va a sommarsi al primo anticipo ricevuto nel 2007, corrispondente al 2% della dotazione (4.217.745,62 euro) e al secondo anticipo, pari al 3% della quota comunitaria del Programma, erogato nel 2008, di 6.326.618,43 euro. Il totale dei pagamenti ricevuti dalla Commissione Europea a titolo di prefinanziamento, al 2009, ammonta dunque a 15.816.546,08 euro.

Per quanto attiene ai pagamenti ricevuti dalla CE, si evidenzia che le domande di pagamento presentate dall'Autorità di Certificazione in data 8 giugno 2009 e 17 novembre 2009, d'importi rispettivamente pari a 45.000.000 euro e 34.117.108,55 euro, sono state poi quietanzate sempre nel corso del 2009 attraverso il trasferimento di 31.362.390,79 euro di risorse FESR e 47.593.284,65 euro di cofinanziamento nazionale. In definitiva, il totale dei pagamenti ricevuti dalla CE nel 2009, ammonta a complessivi 47.178.936,87 euro.

Il complesso delle attività effettuate ha consentito di garantire le performance finanziarie di Programma anche nella sua impostazione originaria, assicurando a Regione Lombardia di raggiungere una soglia di spesa tale da superare i limiti minimi imposti dalla normativa sul disimpegno automatico.

Tabella 2: Dati finanziari

Asse prioritario		Spesa dei beneficiari	Contributo pubblico	Versamenti ai beneficiari	Pagamenti ricevuti dalla CE
1	Innovazione	88.000.000	88.000.000	88.000.000	
	Quota FESR	34.883.610	34.883.610	34.883.610	38.734.484
2	Energia	0	0	0	
	Quota FESR	0	0	0	1.486.517
3	Mobilità sostenibile	0	0	0	
	Quota FESR	0	0	0	4.132.519
4	Tutela e valorizzazione	0	0	0	
	Quota FESR	0	0	0	1.783.821
5	Assistenza Tecnica	1.427.109	1.427.109	1.427.109	
	Quota FESR	565.713	565.713	565.713	1.041.596
Totale complessivo		89.427.109	89.427.109	89.427.109	47.178.937
Totale spese FESR		35.449.323	35.449.323	35.449.323	47.178.937

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei fondi

La quota FESR di spese sostenute dai beneficiari del POR, pari a 35.449.323 euro, si concentra prevalentemente sulla priorità "Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e imprenditorialità". L'importo di 34.883.610 euro, pari alla quota FESR delle risorse già conferite ai Fondi d'ingegneria finanziaria FRIM FESR, Made in Lombardy e JEREMIE FESR impatta, infatti, sul predetto tema prioritario che, peraltro, risulta essere composto da categorie di spesa coerenti con gli obiettivi prioritari dell'Unione Europa di cui all'art. 9 comma 3 del Reg. (CE) 1083/2006 (earmarking). In particolare, l'importo di 13.081.353 euro riferito al Fondo Made il Lombardy, in considerazione della finalità di sostegno a programmi di investimento di questo strumento, è stato associato al tema prioritario 05 "Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese", con forma di finanziamento 02 "Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)" e codice di attività economica 06 "Industrie manifatturiere non specificate", in quanto rivolto a imprese manifatturiere. La dimensione territoriale è invece "Non pertinente" in quanto il Fondo è aperto ad imprese dell'intero territorio regionale, così come per il Fondo FRIM FESR, a cui è stato associato il tema prioritario 07 "Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)". A questa dimensione, e alle dimensioni forma di finanziamento 02

ed attività economica 06, sono stati attribuiti i 13.874.163 euro di spesa ascrivibile a tale strumento di ingegneria finanziaria. La quota di spesa FESR del Fondo JEREMIE, pari a 7.928.093 euro, è stata invece associata al tema prioritario 09 "Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI", anche in questo caso con forma di finanziamento 02 "Aiuto" e dimensione territoriale 00 "Non pertinente". Questo Fondo, a differenza dei precedenti, è destinato oltre che alle imprese del settore manifatturiero, anche a quelle del settore servizi alle imprese, per questo motivo le spese del Fondo sono state equamente ripartite fra le attività economiche 06 "Industrie manifatturiere non specificate" e 16 "Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese".

La restante parte di pagamenti in quota FESR, di 565.713 euro, è attribuibile alle categorie di spesa 85 "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni" (per 369.009 euro) e 86 "Valutazione e studi; informazione e comunicazione" (per i rimanenti 196.704 euro), categorie di spesa specifiche per la priorità Assistenza Tecnica, a cui fanno capo i due Obiettivi specifici dell'Asse 5. In entrambi i casi, sono stati associati come codici relativi alla forma di finanziamento il codice 01 "Aiuto non rimborsabile" e come codice di attività economica il 22 "Altri servizi non specificati". Anche in questo caso, la dimensione territoriale è "Non pertinente".

Nella successiva tabella 3 si riportano le spese in quota FESR sostenute dai beneficiari, ripartite per le 5 dimensioni di cui all'Allegato II del Reg. 1828/2006.

Tale ripartizione è indicativa e suscettibile a variazioni in seguito alle effettive assegnazioni ai soggetti destinatari delle risorse del Fondo.

Tabella 3: Dati statistici

Codice dimensione 1 Temi prioritari		Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio	Codice Dimensione 4 Attività Economica	Codice Dimensione 5 Ubicazione	Importo
5	Servizi avanzati di sostegno alle imprese e ai gruppi di imprese	**02** Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	**00** Non pertinente	**06** Industrie manifatturiere non specificate	ITC4	13.081.353
7	Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione (tecnologie innovative, istituzione di nuove imprese da parte dell'università, centri di R&ST e imprese esistenti ecc.)	**02** Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	**00** Non pertinente	**06** Industrie manifatturiere non specificate	ITC4	13.874.163
9	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI	**02** Aiuto (mutuo, abbuono interessi, garanzie)	**00** Non pertinente	**06** Industrie manifatturiere non specificate	ITC4	3.964.047
				16 Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese	ITC4	3.964.047
85	Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	**01** Aiuto non rimborsabile	**00** Non pertinente	**22** Altri servizi non specificati	ITC4	369.009
86	Valutazione e studi; informazione e comunicazione	**01** Aiuto non rimborsabile	**00** Non pertinente	**22** Altri servizi non specificati	ITC4	196.704
					TOTALE	**35.449.323**

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Il Programma non prevede l'attivazione di Linee di intervento a favore di destinatari qualificabili come persone fisiche. Per ciò che concerne l'Asse 1, risultano altresì beneficiari e/o destinatari, nei limiti delle previsioni di cui agli specifici regimi di aiuto di riferimento, le PMI, sia singolarmente sia in raggruppamento, le Grandi imprese, solo in raggruppamento con le PMI e/o se in grado di dimostrare l'effetto di incentivazione dell'aiuto che ricevono. Al 31/12/2009 non sono disponibili significativi dati della distribuzione dei finanziamenti per dimensione di impresa. Con riferimento, invece, alla verifica che gli investimenti finanziati non determinino una delocalizzazione da altro Stato membro, si precisa che, a partire dalla modifica introdotta nel testo del Programma, le domande di accesso prevedono una specifica dichiarazione in tal senso.

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Il Programma non è stato oggetto di soppressioni e/o rettifiche pertanto, come evidenziato già nel precedente Rapporto, non vi sono informazioni da fornire.

2.1.6 Analisi qualitativa

Come già evidenziato in precedenza, l'attività di attuazione del Programma si è concentrata sull'attivazione di nuovi Avvisi pubblici a valere su tutti gli assi prioritari del POR.

A fine 2009, risultano pubblicati e chiusi un totale di dieci avvisi pubblici, che si aggiungono ai due a sportello relativi agli strumenti di ingegneria finanziaria FRIM FESR e Made in Lombardy pubblicati nel corso del 2009, che rimangono ad oggi aperti.

I bandi chiusi sull'Asse 1 fanno riferimento alle azioni sottostanti la Linea di intervento 1.1.1.1 "Sostegno alla ricerca industriale e all'innovazione di alto profilo nei settori di punta delle PMI lombarde; all'innovazione di sistema ed organizzativa, di interesse sovraziendale". In particolare, il bando attivato sull'Azione A, relativa alle Aree Tematiche Prioritarie, si propone di incentivare la realizzazione di progetti, riferiti a particolari settori e filiere produttive di prioritaria importanza per il sistema economico lombardo (biotecnologie -alimentari e non-, moda, design, nuovi materiali e ICT), di collaborazione tra imprese finalizzati alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale, volti alla messa a punto di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi già esistenti. Gli altri due bandi sono invece attuativi dell'Azione B, destinati a promuovere la realizzazione, da parte di piccole e medie imprese lombarde, singole o associate, anche in collaborazione con organismi di ricerca pubblici o privati, di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, negli

ambiti rispettivamente dell'efficienza energetica e della valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale.

Gli avvisi pubblici relativi all'Asse 2 "Energia" fanno riferimento alle Linee di intervento 2.1.1.1 "Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento" e 2.1.2.2 "Interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica". Attraverso l'Avviso relativo al teleriscaldamento (Linea di intervento 2.1.1.1) si intende incentivare la realizzazione e/o l'estensione di reti di teleriscaldamento per edifici destinati a residenza o servizi, inclusi ospedali, case di cura e simili. Con l'avviso pubblico attivato a valere sulla Linea di intervento 2.1.2.2, si mira a incentivare invece un uso razionale dell'energia elettrica nell'illuminazione pubblica esterna, attraverso l'adeguamento strutturale degli impianti esistenti o con la realizzazione di nuovi tratti, così da conseguire un'effettiva contrazione dei consumi e dei costi gestionali e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso.

Per la priorità "Mobilità sostenibile" (Asse 3) sono stati pubblicati e chiusi quattro bandi a valere su tutte le linee d'intervento dell'asse.

Nello specifico, l'avviso relativo alle stazioni e al trasporto ferroviario (Linea di Intervento 3.1.1.1 "Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri") si propone l'obiettivo di sviluppare e potenziare sistemi e nodi di interscambio modale passeggeri ferro-gomma al fine di una diminuzione delle ricadute negative in termini ambientali del traffico nei centri abitati, in coerenza e coordinamento con i programmi e progetti di riqualificazione e potenziamento delle reti ferroviarie afferenti alle principali aree metropolitane lombarde.

L'Avviso inerente la mobilità urbana e interurbana (Linea di Intervento 3.1.1.2 "Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana") intende promuovere e cofinanziare proposte progettuali di regolamentazione della mobilità che prevedano la realizzazione di insiemi integrati di azioni finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali negli ambiti urbani e metropolitani caratterizzati da fenomeni di congestione.

L'avviso concernente l'intermodalità merci (Linea di Intervento 3.1.2.1 "Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci") mira a incentivare il potenziamento di infrastrutture per l'accessibilità a terminal di interscambio modale delle merci e a poli industriali attraverso la riqualificazione e la realizzazione ex novo di opere. Infine, l'Avviso relativo alla Linea di Intervento 3.1.2.2 "Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)" si propone di incentivare interventi di adeguamento e potenziamento della rete stradale che migliorino l'accessibilità alla rete primaria.

Con riferimento all'Asse 4, l'Amministrazione Regionale nel corso del 2009 ha pubblicato e chiuso un bando rivolto a Progetti Integrati d'Area con connotazione sovracomunale, il cui obiettivo si identifica nell'integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse culturali e ambientali e la finalità di aumentare le condizioni per lo sviluppo imprenditoriale, la crescita economica e l'attrattività di territori anche a fini turistici, contribuendo a ridurre i fenomeni di stagionalità connessi a tale ambito economico.

Solo alcuni di questi bandi hanno visto concludersi la fase di istruttoria con l'approvazione di una graduatoria; nello specifico: gli avvisi del Teleriscaldamento, dell'Illuminazione Pubblica e il bando riferito ai PIA Asse 4. Non è pertanto possibile fornire un quadro valorizzato e completo rispetto ai risultati raggiunti in rapporto alla totalità degli indicatori individuati, in quanto i progetti finanziati non sono ancora giunti alla fase realizzativa.

Discorso a parte va fatto in riferimento agli strumenti di ingegneria finanziaria, trattati in dettaglio al capitolo 3. L'obiettivo di sostenere il rapporto fra le imprese lombarde e il sistema finanziario, in accordo con la promozione di misure di finanziamento delle imprese alternative al fondo perduto, inizia a trovare realizzazione. Come ampiamente riportato nel paragrafo 2.1.1, nel corso del 2009 si è arrivati all'effettivo finanziamento di tutti e tre i Fondi. Mentre i Fondi FRIM FESR e Made in Lombardy sono pienamente attivi in quanto hanno cominciato ad erogare le prime risorse alle imprese destinatarie, per il Fondo JEREMIE la maggiore complessità attuativa, legata anche l'individuazione degli intermediari finanziari, quali i Confidi, che erogano le garanzie, ha leggermente ritardato i tempi, facendo slittare l'avviso per le imprese al gennaio 2010.

A questi bandi si aggiungono le già citate procedure di attivazione relative all'Accordo di Programma attivato sull'asse 4 e alle 13 attività finanziate nell'ambito dell'Asse di Assistenza Tecnica, trattati nello specifico al capitolo 5.

Al 31 dicembre 2009 risultano dunque attivati tutti gli Assi prioritari del Programma con una significante percentuale di stanziamento delle relative risorse (circa 66%). Occorre inoltre evidenziare il significativo apporto che il Programma sta fornendo, anche in questa fase, all'attuazione della Strategia di Lisbona. Le spese sostenute dai beneficiari al 31/12/2009 e riferite alle categorie di cui all'art. 9 comma 3 del Reg. (CE) 1083/2006 (vedi tabella 3) permettono di raggiungere il 24,2% degli 144.354.392 euro di risorse comunitarie destinate, in fase di programmazione, alle categorie di spesa dell'*earmarking*.

La partecipazione del territorio lombardo ai bandi è stata nettamente superiore alle aspettative, sia in termini di qualità progettuale che di entità degli investimenti proposti, permettendo altresì all'Autorità di Gestione del POR di ottenere dati di rilievo in merito alla partecipazione dei diversi attori. L'ottima risposta fatta registrare in termini di partecipazione dalle imprese e dal sistema territoriale in genere, in particolare con riferimento alla forte adesione ai bandi "Aree tematiche prioritarie" e "Ricerca e Sviluppo" sia nell'ambito Energia sia nell'ambito Risorse culturali (ad esempio il bando ATP, con 219 domande presentate, ha visto una richiesta di agevolazioni superiore di quasi sei volte rispetto alla dotazione), ha consentito di confermare la bontà delle iniziative programmate e la scelta regionale di rafforzare il valore strategico della programmazione comunitaria. Si sottolinea, poi, come la scelta di indagare le progettualità attive nel territorio con l'invito a presentare manifestazioni di interesse a valere sull'Asse 3 "Mobilità sostenibile", sia risultata molto efficace e apprezzata dagli attori locali. Per una più dettagliata analisi si rimanda ai capitoli dedicati a ciascun asse prioritario.

L'attuazione del POR ha inoltre apportato, e sta apportando tuttora, un notevole contributo allo sviluppo di relazioni di collaborazione interistituzionale: il coinvolgimento del partenariato nell'analisi dello scenario socio-economico e nella

condivisione delle politiche è, infatti, parte fondante dell'attuazione del Programma. Regione Lombardia coinvolge regolarmente gli attori del territorio in fase di programmazione delle iniziative a valere sul POR mediante la consultazione ed il confronto con specifici organismi, quali: la Conferenza delle Autonomie, che riunisce enti locali ed enti territoriali della Lombardia, nonché le autonomie funzionali; il Patto per lo Sviluppo, che rappresenta la modalità/strumento di coinvolgimento attivo delle parti economico sociali (sistema camerale, associazioni imprenditoriali, dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori, delle cooperative, sindacati e associazioni bancarie) nella definizione delle politiche di sviluppo e che, una volta l'anno, si riunisce in una seduta dedicata alla Programmazione Comunitaria. Gli attori coinvolti nel Patto per lo Sviluppo, nel 2009, si sono incontrati il 3 novembre. Durante la riunione sono stati presentati dalle Autorità di Gestione i dati relativi all'attuazione del Programma con particolare attenzione allo stato dei bandi (quali sono stati gli avvisi pubblicati e quali quelli chiusi; quali ancora aperti) e all'analisi delle domande presentate; dal verbale della seduta si evince, per quanto concerne il Programma Operativo Competitività FESR, il particolare interesse per gli strumenti di ingegneria finanziaria, tanto che tale aspetto è risultato tra gli argomenti di maggiore approfondimento.

Il partenariato è altresì coinvolto sia nella gestione degli aspetti ambientali (monitoraggio ambientale), mediante il coinvolgimento, da parte dell'Autorità Ambientale, dei soggetti economico-sociali portatori di interessi ambientali, nonché dei soggetti istituzionali quali l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia, sia nella fase di attuazione e di valutazione del Programma mediante il Gruppo di Pilotaggio.

Il coinvolgimento del Partenariato avviene mediante apposite attività di informazione e comunicazione che vengono veicolate anche per il tramite delle Sedi Territoriali della Regione, le quali fungono da punto di raccordo e antenna con il territorio, e di conseguenza riescono meglio ad intercettare i potenziali beneficiari delle iniziative.

Infine, valutando l'attuazione del Programma Operativo, per il 2009, in un'ottica di "Pari opportunità" possiamo constatare come tale principio, trasversale all'impianto strategico del POR, non presenti ancora ambiti specifici e valorizzabili di azione. Tale tema trasversale sarà oggetto di un progetto valutativo che si concretizzerà a partire dal 2010; il fine ultimo consisterà nel rispondere ad alcune domande valutative e nell'analizzare l'integrazione della dimensione delle pari opportunità, nell'ambito del Programma, su tre livelli: dal punto di vista della strategia elaborata, con riferimento al processo di implementazione e riguardo agli effetti conseguiti. Il processo della valutazione su questo tema ha condotto a definire tre quesiti valutativi da affrontare nel corso del servizio di valutazione, a ciascuno dei quali sarà dedicata specifica attenzione in occasione di uno dei momenti cruciali della valutazione, ossia rispettivamente le annualità 2010, 2013 e 2016. Il prossimo anno l'attenzione sarà riservata ad esaminare il quesito (D.Po1) "Quale connotazione assume nel POR la strategia di superamento delle barriere alle pari opportunità?" per valutare le modalità attraverso cui la trasversalità delle pari opportunità è stata tradotta nell'ambito POR. L'attività di valutazione funzionale a tale quesito è stata disegnata con un duplice obiettivo:

da un lato fornire un quadro di riferimento complessivo per la lettura del Programma in chiave di genere, dall'altro consentire di individuare gli ambiti specifici di approfondimento per le successive fasi di valutazione. Nel corso delle annualità successive pare realistico poter rispondere al quesito (D.Po2) "In che modo le risorse del POR stanno contribuendo a garantire le pari opportunità nel territorio lombardo?", indagato attraverso un'analisi dei processi di implementazione del Programma in chiave di genere e un esame delle prime realizzazioni, e, quando ormai avranno modo di manifestarsi gran parte dei risultati dei progetti finanziati, alla domanda (D.Po3) "Quali effetti hanno avuto le risorse del POR sull'obiettivo di promuovere le pari opportunità nel territorio lombardo?", al fine di valutare e di quantificare gli aspetti legati agli output e agli effetti prodotti dal POR in tema di parità.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

Nel periodo di riferimento non si sono manifestate criticità in merito al rispetto del diritto comunitario in quanto l'Amministrazione ha continuato a mantenere alta l'attenzione nei confronti degli adempimenti connessi alle normative in materia di concorrenza, ambiente, appalti pubblici e pari opportunità.

In materia ambientale, l'Autorità Ambientale garantisce il rispetto delle relative disposizioni normative attraverso la valutazione coordinata degli aspetti ambientali inerenti gli strumenti attuativi e i progetti implementati soprattutto per quanto attiene la coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

In relazione alla normativa sulla concorrenza, le procedure previste dall'Autorità di Gestione garantiscono il rispetto della normativa sugli Aiuti di Stato, concessi in conformità alla decisioni di autorizzazione nel caso di aiuti notificati, e in conformità a quanto disciplinato dal diritto comunitario in caso di aiuti che ricadono nel regime di esenzione.

In materia di appalti pubblici, il rispetto del diritto comunitario, segnatamente del Trattato CE, delle Direttive CE/17/2004 e CE/18/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24 luglio 2006, è garantito dalle procedure adottate dall'Autorità di Gestione riportate nelle Piste di Controllo e nelle check-list di controllo documentale adottate.

E' importante sottolineare che il rispetto delle disposizioni normative relative al tema dell'ambiente, della concorrenza e degli appalti pubblici è garantito attraverso i Criteri di Selezione adottati in data 13 febbraio 2008 dal Comitato di Sorveglianza relativi a tutte le Linee di intervento del POR.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'attuazione del Programma, anche nel corso del 2009, non ha fatto riscontrare significative criticità che ne hanno condizionato le performance.

L'elemento che ha costituito il maggior rischio potenziale, in termini di impatto negativo sull'attuazione, è stato il perdurare della crisi economica durante tutto il periodo di riferimento. La strategia messa in atto da Regione Lombardia a inizio programmazione, volta a sostenere fortemente le imprese lombarde in ambiti quali le attività di ricerca e innovazione, ambiti ampiamente esposti ai rischi derivanti dalla crisi, ha mostrato non solo una forte tenuta, riscontrabile dalla grande partecipazione delle imprese agli avvisi pubblicati a valere sull'Asse 1 (per una analisi dettagliata si rimanda al paragrafo 3.1), ma si è rivelata anche premiante, in quanto i dati previsionali indicano la Lombardia come una delle aree che riusciranno ad uscire per prime dalla crisi (vedi successivo box 1).

È altresì vero che le rinnovate modalità di gestione e gli importanti obiettivi di risultato hanno generato talune difficoltà attuative che sono state adeguatamente affrontate e risolte assicurando la costante e piena fruibilità di tutte le opportunità messe a disposizione ai soggetti beneficiari. In tal senso, un primo elemento da segnalare è il passaggio ad una modalità di gestione operativa degli Avvisi pubblici (sia in fase di presentazione delle domande di partecipazione, con relativa fase di istruttoria e di assegnazione dei finanziamenti, che di successiva erogazione dei finanziamenti), basata sulla piattaforma elettronica supportata dal rinnovato Sistema Informativo, in luogo dei tradizionali supporti cartacei. Tale passaggio ha comportato un sensibile cambiamento del *modus operandi* dell'Amministrazione e dei beneficiari, con la conseguente esigenza di adattare, se non addirittura trasformare, le prassi operative sinora in uso. La complessità di implementazione di un così rinnovato sistema ha comportato dei ritardi nelle diverse fasi di gestione ed attuazione delle operazioni. Gli sforzi dell'amministrazione per la risoluzione di queste criticità sono stati orientati soprattutto al favorire le attività dei beneficiari delle operazioni, fornendo adeguata assistenza agli stessi, attraverso la predisposizione di call-center attivati in prossimità delle scadenze più importanti, delle manualistiche esplicative delle modalità di utilizzo del sistema informativo, e fornendo indicazioni puntuali attraverso le linee guida di rendicontazione ad uso dei beneficiari.

Entrando, poi, nella specifica articolazione del Programma, ogni tipologia di Asse e obiettivo presenta proprie peculiarità dovute alla numerosità degli ambiti di intervento, delle tipologie di operazioni ammissibili, degli strumenti adottati e dei possibili soggetti beneficiari, che debbono essere gestite con particolare attenzione. Ad esempio, l'attività di istruttoria delle operazioni finanziate con il bando a valere sull'Asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", ha richiesto sforzi ed accorgimenti aggiuntivi a causa della stessa configurazione delle operazioni presentate dai beneficiari. Come già accennato, infatti, l'Asse 4 richiede la presentazione dei progetti nella forma dei PIA (Progetti Integrati d'Area), cioè progetti che prevedono la strutturazione in forma integrata e complementare di più tipologie di operazioni, concentrate su una medesima area,

tale da configurarsi come distretto/unità omogenea e funzionale. Tale modalità implica un aumento del livello di complessità della fase di istruttoria: ognuno dei 16 PIA ammessi è risultato essere composto mediamente da 20 operazioni, ciascuna delle quali presenta un proprio piano finanziario, un responsabile di operazione, una descrizione tecnica, crono programmi specifici, etc.; questa peculiarità ha richiesto un maggiore sforzo da parte dell'Amministrazione Regionale, la quale non solo ha dovuto esaminare un maggior numero di elementi, ma è stata chiamata anche ad individuare e, infine, a valutare la coerenza complessiva e il disegno uniforme sottostante le operazioni incluse nei PIA. Questa maggiore complessità è stata gestita dall'Amministrazione Regionale mediante un'accresciuta capacità organizzativa grazie alla quale è stato possibile concludere l'attività di istruttoria in tempi adeguati.

Sempre con riferimento alla tipologia di strumenti adottati per l'attuazione degli obiettivi del POR si evidenzia che, anche in ragione del contesto di crisi economica, per gli strumenti di ingegneria finanziaria si sono riscontrate specifiche difficoltà in merito alla comprensione, da parte delle imprese, delle opportunità concesse dagli stessi. Si è riscontrata infatti un'iniziale reticenza da parte delle imprese ad avvicinarsi a tale tipo di strumenti, difformi dai tradizionali contributi a fondo perduto ai quali le aziende lombarde erano abituate. Tuttavia, lo sforzo dell'Amministrazione regionale si è mosso in questa direzione, cercando di mostrare come tali strumenti finanziari innovativi potessero rispondere altrettanto adeguatamente alle esigenze delle imprese in momento di crisi congiunturale. A tal fine si è investito in una forte attività di comunicazione che ha portato alla presentazione di alcuni prodotti multimediali improntati alla qualità, alla trasparenza e all'aggiornamento costante oltre che all'organizzazione di eventi dedicati.

Parere annuale dell'Autorità di Audit e Rapporto Annuale di Controllo

A seguito delle attività di controllo effettuate nel corso del 2009, il 21 dicembre 2009 l'Autorità di Audit ha emesso parere di piena conformità del Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR Lombardia, a norma dell'articolo 62, paragrafo 1, lettera d), punto ii) del Reg. (CE) 1083/06 e dell'articolo 18, paragrafo 2 del regolamento (CE) 1828/06. Il parere è stato espresso limitatamente agli audit di sistema, in quanto non essendosi avuta spesa certificata nel corso del 2008, non si è proceduto ad effettuare audit sulle operazioni.

La stessa Autorità di Audit, a norma dell'articolo 62, paragrafo 1, lettera d), punto i) del regolamento (CE) n. 1083/2006 e dell'articolo 18, paragrafo 2 e dell'Allegato VI del regolamento(CE) n. 1828/2006, ha presentato il "Rapporto annuale di controllo 2009", all'interno del quale viene descritta l'attività di system audit svolta sull'Autorità di Gestione e sull'Autorità di Certificazione (non è stato effettuato alcun audit sulle operazioni per i motivi sopra esposti). Il rapporto elenca una serie di osservazioni esposte durante il periodo di riferimento, e le azioni messe in atto dall'Autorità di Gestione per la risoluzione delle problematiche evidenziate. La valutazione delle stesse ha portato a concludere che tutte le raccomandazioni sono state attuate oppure sono in corso di esecuzione, per cui *non ricorrono le condizioni per il manifestarsi sistematico di criticità.*

Parte delle criticità, riscontrate su specifici ambiti di intervento, sono riportate successivamente nei paragrafi dedicati ai relativi Assi.

Le questioni di carattere più generale riguardavano la necessità di rispondere alle osservazioni avanzate dalla Commissione Europea in sede di approvazione del Sistema di Gestione e Controllo, avvenuta il 17 febbraio 2009, circa l'opportunità di nominare i controllori di primo livello ed i responsabili delle verifiche sull'Asse 5 e di migliorare le piste di controllo. Il Rapporto prende atto che entrambe le problematiche sono state tempestivamente risolte dall'Autorità di Gestione che, con decreto n. 3078 del 30 marzo 2009 ha approvato il documento "nomina del gruppo di verificatori in loco per gli interventi finanziati dal P.O. Competitività Regione Lombardia 2007/2013" e con nota prot. n. R.1.2009.0002623 del 23 marzo 2009 ha adottato il documento "Piste di Controllo per Macroprocessi e per gli strumenti di ingegneria finanziaria". Un'osservazione mossa in sede di audit riguardava la necessità di approvare le Linee guida di rendicontazione e le Linee guida sulle spese ammissibili in conformità con quanto stabilito dalle "Linee Guida sulle Spese Ammissibili" emanate a livello nazionale con D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008. La raccomandazione viene considerata chiusa prendendo atto che l'Autorità di Gestione ha dato specifiche istruzioni per l'adeguamento dei bandi pubblici alla citata normativa nazionale.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

Per il 2009 l'Amministrazione regionale ha confermato la scelta di non modificare la strategia definita alla base del Programma. Gli strumenti originariamente previsti a valere sull'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza", in particolare, continuano a rappresentare una valida risposta alla crisi finanziaria che ha coinvolto, e che continua a coinvolgere, il sistema economico lombardo (per una descrizione della situazione congiunturale del contesto lombardo al 2009 si rimanda al Box 1 di seguito). In particolare, gli strumenti di ingegneria finanziaria rispondono al bisogno espresso dalle PMI lombarde di accedere più facilmente al credito.

Box 1: La congiuntura lombarda

La congiuntura lombarda (Fonte: ANALISI DEGLI INTERVENTI ATTUATI DA REGIONE LOMBARDIA AI SENSI DELLA L.R. 1/2007 – RAPPORTO FINALE, APRILE 2010, IRER.)

L'OCSE, alla fine del 2009, rilasciava l'aggiornamento del superindice di attività economica, elaborato per monitorare l'evoluzione del ciclo economico di tutte le economie avanzate. Ne risultava che Italia, Canada, Francia, Gran Bretagna e Germania stavano muovendo i primi fragili passi sul sentiero di espansione. L'OCSE specificava però che si trattava di una "*probabilità di ripresa piuttosto che la forza di ripresa in sé*". La performance italiana risulta particolarmente interessante: l'indicatore anticipatore composito raggiunge quota 106,5 in ottobre contro il 105,4 della Francia, il 104,6 per il Regno Unito, il 102,9 della Germania, il 101,4 dell'Area OCSE e il 99,8 degli Stati Uniti. Le previsioni dell'OCSE si sono rivelate corrette. L'economia italiana non è ancora

riuscita ad assorbire gli effetti della crisi economica. L'ultimo trimestre del 2009 si è chiuso, infatti, con un leggero arretramento del Prodotto Interno Lordo (PIL) che fa presagire una ripresa fragile e lenta (circa un tasso di crescita dell'1 per cento).
A livello Paese nel 2009 la contrazione del PIL dovrebbe essere pari al 5 per cento. Il calo del PIL è una conseguenza della contrazione della domanda interna ed estera. I consumi delle famiglie sono calati dell'1,7 per cento, gli investimenti di macchinari del 12,6 per cento e le esportazioni del 19,2 per cento (Banca d'Italia, 2010). L'unica nota positiva, nel 2009, sono stati i consumi pubblici cresciuti dell'1,9 per cento.
In Lombardia la contrazione del PIL dovrebbe attestarsi al 4,7 per cento (stime Prometeia Unioncamere Lombardia): un dato leggermente migliore di quello nazionale, ma che rimane pesantemente negativo, soprattutto per il crollo nei livelli della produzione industriale. L'ultimo trimestre del 2009 ha evidenziato timidi segnali di ripresa per il sistema produttivo regionale, con un aumento del livello della produzione industriale, degli ordini interni e esteri già a partire dal 2010.
Per l'economia italiana la possibilità di avere una crescita del PIL consistente viene rimandata al 2011 e dipenderà dalla capacità delle imprese di agganciare l'espansione della domanda internazionale. La ripresa economica non sarà comunque in grado, almeno nel breve periodo, di garantire il riassorbimento della manodopera espulsa dal ciclo produttivo. Tale considerazione è spiegata da due ragioni: la necessità per le imprese, nella fase espansiva, di sospendere il ricorso agli ammortizzatori sociali e di impiegare nel processo produttivo i lavoratori temporaneamente in esubero; la necessità per le imprese di innalzare i livelli di produttività che significa, stante la difficoltà di aumentare i livelli produttivi, la riduzione del numero degli occupati.
Secondo la Banca d'Italia, il numero di disoccupati è stato contenuto dagli ammortizzatori sociali. Il tasso di disoccupazione a dicembre 2009 è arrivato a toccare l'8,5 per cento contro il 7,2 per cento di inizio anno. Conteggiando anche scoraggiati e percettori di sussidi di reddito, il tasso di disoccupazione sarebbe pari, secondo la Banca d'Italia, al 10,2 per cento.

Figura 1: Il PIL italiano e lombardo negli anni tra il 2000 ed il 2010

Fonte dati: elaborazioni IReR su dati ISTAT, OCSE e Unioncamere Lombardia (Prometeia)

Il 2009 si è chiuso con una caduta del PIL lombardo di 4,7 punti percentuali. L'indice di produzione industriale è calato di oltre 10 punti base. Tale flessione riflette l'andamento negativo della prima parte dell'anno. Nel IV trimestre del 2009, dopo tre trimestri di continua flessione, i principali indicatori congiunturali mostrano più di un segnale di risveglio (Tab. 1): l'aumento degli ordinativi nazionali è pari al 3,3 per cento su base congiunturale, mentre gli ordinativi esteri aumentano del 2 per cento. Per avere una ripresa più sostenuta è necessario che tornino a crescere i consumi delle

famiglie e gli investimenti delle imprese che si sono ridotti nel 2009 rispettivamente del 2 per cento e del 12,1 per cento.

Tabella 1: L'economia lombarda secondo i principali indicatori (variazioni congiunturali)

	2008		2009			
	III trimestre	IV trimestre	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Produzione	-1,9	-3,9	-4,4	-1,8	-0,1	0,4
Ordini Interni (*)	-4,2	-5,0	-4,0	-1,4	1,1	3,3
Ordini Esteri (*)	-3,3	-4,9	-2,1	1,6	1,0	2,0
Fatturato	-3,3	-5,1	-5,1	-4,0	-2,8	-1,4
Prezzi materie prime	2,2	-1,1	-3,2	-1,3	0,0	0,4
Prezzi prodotti	1,0	-0,5	-2,4	-1,2	-0,7	-0,5

Fonte dati: elaborazioni IReR su dati Unioncamere Lombardia

Secondo l'indagine trimestrale di Unioncamere Lombardia, le aspettative degli imprenditori rispetto alla domanda interna e estera presentano un andamento positivo in tutto il 2009. Nel terzo e quarto trimestre 2009, le aspettative sulla domanda interna si collocano al di sopra dello zero (media di lungo periodo) per la prima volta dopo dodici mesi. Analogo è il discorso sull'andamento delle aspettative su produzione e occupazione che migliorano rispetto alla fine dello scorso anno, pur rimanendo abbondantemente al di sotto dei valori pre-crisi.
Le previsioni per i prossimi anni sono incoraggianti. Secondo Prometeia, l'economia lombarda dovrebbe crescere già nel 2010 di un 1,1 per cento e dell'1,4 per cento nel 2011, consolidando l'espansione nel 2012 con un tasso di crescita del PIL pari all'1,9 per cento.

Tabella 2: La dinamica del PIL in Lombardia e Italia 2008-2012

	2008	2009	2010	2011	2012
PIL Lombardia	-1	-4,7	1,1	1,4	1,9
Domanda Interna	-0,3	-3,9	0,6	1,3	1,6
Consumi Finali Interni	-0,3	-1,4	0,4	1	1,4
Importazioni di beni	-1,3	-15	4,6	4,9	5
Esportazioni di beni	0,9	-19,7	5,7	4,8	5,1
V.A. Agricoltura	-5,3	-6,8	-4	-1,4	-0,6
V.A. Industria	-1,5	-12,9	2,7	2,3	2,8
V.A. Costruzioni	0,9	-4,4	-2,3	1,4	1,5
Servizi	0,6	-0,9	1	1,4	1,9
Totale	-0,1	-4,6	1,2	1,6	2,1
PIL Italia	-1,3	-5	1	1,1	1,6

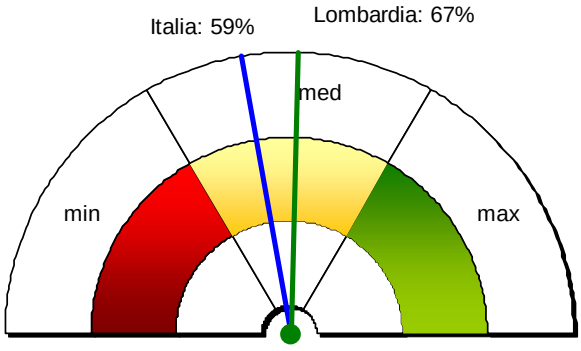
Fonte: Prometeia 27 gennaio 2010, ISAE 18 febbraio 2010 e ISTAT 10 Marzo 2010

L'espansione del reddito viene in larga misura a dipendere dall'aumento delle esportazioni trainate dalla crescita della domanda internazionale. Il maggior grado di apertura dell'economia lombarda e il favorevole posizionamento su mercati promettenti (Brasile e Cina) spiega il divario con la dinamica del PIL nazionale.

La performance economica della Lombardia può essere fotografata ricorrendo ad alcuni semplici indicatori che riflettono, seppur indirettamente, gli obiettivi della L.R. 1/2007. A ogni indicatore è associato un target di riferimento, che corrisponde al valore assunto dall'indicatore nella media dei Paesi UE 15, con cui vengono confrontati i valori di Lombardia e Italia. I singoli cruscotti sono in grado di restituire, in modo semplice e intuitivo, il posizionamento del sistema economico lombardo rispetto agli obiettivi della L.R. 1/2007.
Il **mercato del lavoro**, al di là della situazione contingente venutasi a creare a seguito della crisi economica, si presenta come un punto di forza strutturale del sistema produttivo regionale. Il tasso di occupazione lombardo è andato crescendo nel periodo 2000-2008. Si è passati da un tasso di

occupazione del 61,6 al 67 per cento, che colloca il mercato del lavoro lombardo su livelli europei. Tale risultato è certamente da attribuire alle riforme del mercato del lavoro (L.R. 22/06 sul mercato del lavoro in Lombardia, il Sistema Dote), che hanno reso agevole l'accesso all'occupazione di quanti venivano prima esclusi (giovani e donne in particolare).

Figura 2: Tasso di occupazione della popolazione compresa tra i 15-64 anni relativo al 2008 in Lombardia e in Italia (valore UE15=67,2 per cento).



Fonte: elaborazione IReR su dati Eurostat

L'anno appena trascorso ha registrato un prevedibile calo del tasso di occupazione (sceso al 65,8 per cento) e nel numero degli occupati: se nel IV trimestre 2008 gli occupati erano 4.339.000, nel IV trimestre 2009 sono scesi a 4.279.000 con una perdita di circa 60.000 unità. Al momento, infatti, la temuta emorragia di posti di lavoro è stata scongiurata grazie al ricorso agli ammortizzatori sociali che hanno consentito di limitare gli effetti sociali della crisi produttiva. Peraltro l'accordo sottoscritto a febbraio dello scorso anno tra Governo e Regioni ha consentito di stanziare risorse anche sugli ammortizzatori sociali in deroga aumentando le tutele per i lavoratori. La situazione critica del mercato del lavoro è evidente anche dai dati sul numero delle persone in cerca di occupazione, rimasto sostanzialmente stabile nel 2008 e fino al secondo trimestre del 2009. L'impennata del numero di disoccupati, quasi 300.000 nel IV trimestre 2009, mette in luce la difficoltà in cui versa il sistema produttivo regionale.

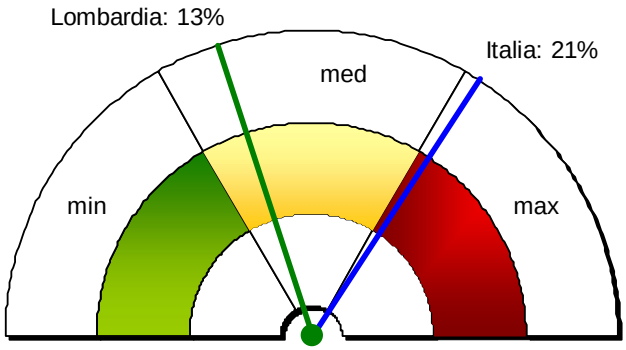
Tabella 3: Numero di persone in cerca di occupazione in Lombardia.

Periodo di riferimento	Numero di persone in cerca di occupazione
I trimestre 2008	162.000
II trimestre 2008	170.000
III trimestre 2008	144.000
IV trimestre 2008	197.000
I trimestre 2009	224.000
II trimestre 2009	224.000
III trimestre 2009	233.000
IV trimestre 2009	294.000

Fonte: elaborazione IReR su dati Istat

A subire le conseguenze della crisi economica sono soprattutto i giovani e quanti non hanno un contratto di lavoro a tempo indeterminato.
In Lombardia, il tasso di disoccupazione giovanile (popolazione compresa tra i 15-24 anni) si attesta già nel 2008 (anno di inizio della crisi) intorno al 13 per cento, più del triplo del tasso di disoccupazione complessivo (nel 2008 pari al 3,7 per cento). Le ragioni di questo ritardo sono molteplici che solo in parte possono essere giustificate dalla bassa qualificazione professionale dei giovani. Nel 2009 il tasso di disoccupazione giovanile rischia di peggiorare, come dimostrano anche i recenti dati diffusi dall'ISTAT a livello nazionale.

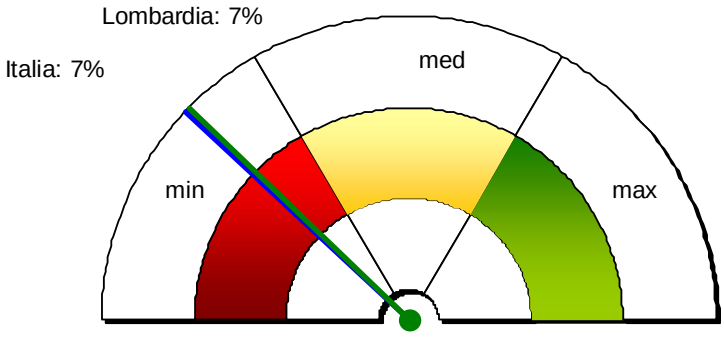
Figura 3: Tasso di disoccupazione giovanile compresa tra i 15-24 anni in Lombardia e in Italia relativo al 2008 (valore UE15=15,5 per cento).



Fonte: elaborazione IReR su dati Eurostat

Meno positivo è il dato che riguarda la formazione continua. La Lombardia risulta in linea con la media nazionale (7 per cento) per quanto riguarda la percentuale degli occupati che partecipano ad attività formative rispetto al totale degli occupati (Figura 4). Tale valore è distante dalla media comunitaria in cui circa 15 lavoratori su 100 partecipano ad attività formative.

Figura 4: Andamento della percentuale di occupati (25-64 anni) che partecipano ad attività formative sul totale degli occupati della stessa classe di età. Anno 2008, Lombardia e Italia (valore UE15=14,6 per cento).



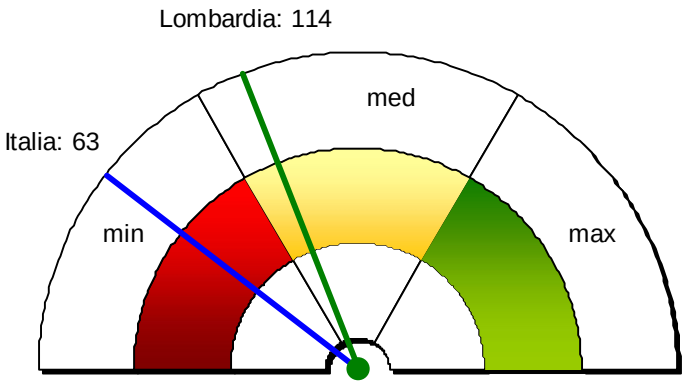
Fonte: elaborazione IReR su dati Eurostat

Tali dati sono interpretabili con le specificità del sistema produttivo lombardo e, più in generale, italiano. Le micro e piccole imprese, che costituiscono la parte più consistente del tessuto produttivo regionale, ricorrono con maggior frequenza a modalità di formazione basate sul *learning on the job* e sul *coaching* interno, compatibili con il trasferimento di competenze professionali e lavorative all'interno di un circuito ristretto di persone. Non va tuttavia sottovalutata la scarsa diffusione della formazione continua tra i lavoratori lombardi anche alla luce della centralità della qualità delle risorse umane nelle dinamiche di sviluppo delle imprese e del tessuto produttivo nel suo insieme.

Il rapporto tra spesa in **ricerca e sviluppo** e PIL mette in luce il ritardo in termini di dotazione di risorse finanziarie della Lombardia rispetto ai principali competitor europei. Secondo l'ultimo dato Istat, riferito al 2007, tale rapporto è pari all'1,2 per cento, contro una media UE che supera il 2 per cento. Tale dato è attribuibile alla presenza di un tessuto di piccole imprese che fanno innovazione senza investire in ricerca.

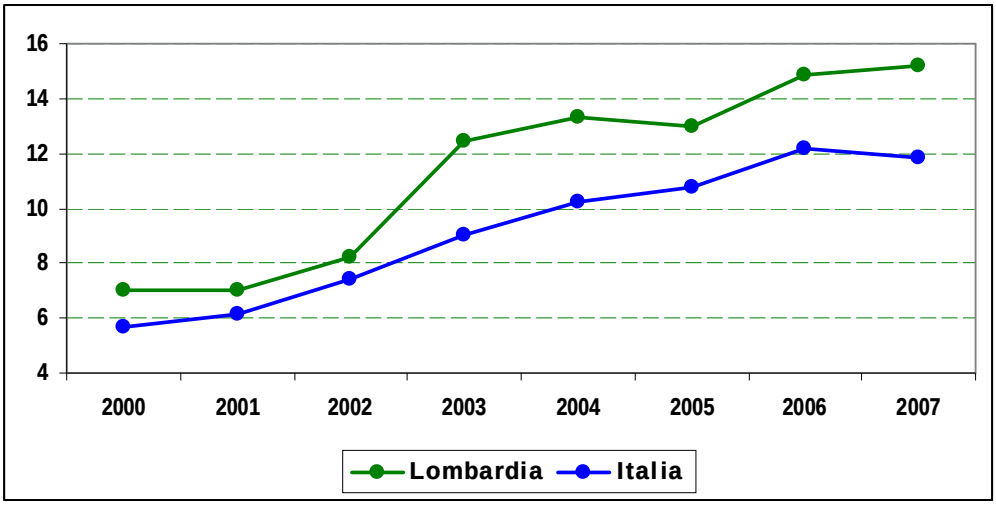
La Lombardia è comunque la prima regione a livello nazionale per spesa in R&S. In Lombardia si concentra il 55,7 per cento della spesa nazionale in R&S delle istituzioni private non-profit, il 13 per cento della spesa nazionale delle università e il 28,1 per cento delle spese delle imprese.
La performance innovativa del sistema regionale è inferiore alla media europea (riferita a UE 15) (Figura 5), e sconta la minore propensione delle piccole imprese a brevettare le innovazioni.
Segnali incoraggianti vengono invece dal fronte delle risorse umane. La sostenibilità di un modello di sviluppo basato sull'innovazione tecnologica, infatti, dipende dalla disponibilità di capitale umano in grado di alimentare i processi conoscitivi e innovativi delle imprese e dei centri di ricerca. Un ruolo fondamentale è ricoperto dai laureati in discipline tecnico-scientifiche, la cui quota sul totale dei laureati è in progressivo aumento (Figura 6).

Figura 5: Numero di brevetti depositati presso l'EPO per milione di abitanti relativo all'anno 2006 in Lombardia e in Italia (valore UE15=149,04).



Fonte: elaborazione IReR su dati Eurostat

Figura 6: Andamento dei laureati in scienze e tecnologie (20-29 anni) in Lombardia e in Italia (valori percentuali).



Fonte: elaborazione IReR su dati Eurostat

Per quanto riguarda i brevetti, secondo i dati dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, nel 2009 la Lombardia conferma il primato a livello nazionale sia per numero di domande presentate sia per numero di registrazioni: 16.478 domande sul totale nazionale di 57.709 (circa il 28,5 per cento) e 22.058 registrazioni sul totale nazionale di 86.733 (pari al 25 per cento).

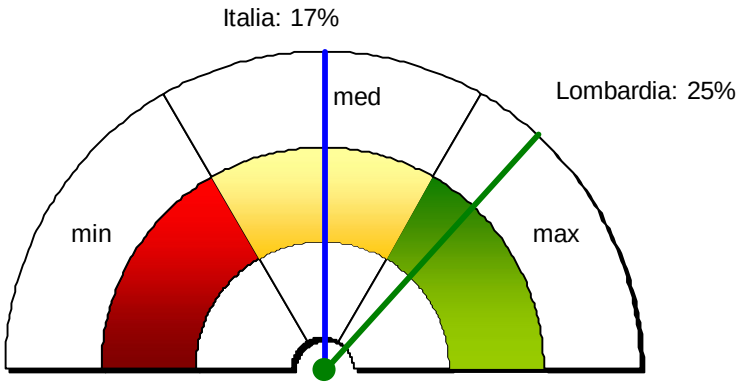
Il sistema economico lombardo si caratterizza da sempre per una forte propensione all'**imprenditorialità**. In Lombardia a fine 2009 sono attive 823.268 imprese, che corrispondono al 16,5 per cento delle imprese nazionali: 8,4 imprese ogni 100 abitanti. Il tasso di natalità delle imprese lombarde è superiore a quello nazionale 7,5 per cento contro 7,1 per cento, dato in controtendenza rispetto al 2008, ove il tasso era inferiore.

La Lombardia supera l'Italia anche in termini di mortalità delle imprese lombarde: 8 per cento contro il 7,2. L'incremento congiunto dei tassi di natalità e mortalità è sintomo di una certa vivacità del tessuto imprenditoriale. Da un lato la crisi non ha risparmiato le imprese lombarde (il tasso di mortalità è passato dal 6,9 per cento del 2008 all'8 per cento del 2009), dall'altro l'avverso ciclo economico non ha spento la voglia di fare impresa, anzi, osservando i dati, pare che questa sia cresciuta (tasso di natalità passato dal 7,2 per cento del 2008 all'8 per cento del 2009).

Il tessuto produttivo si presenta fortemente frammentato: ben il 93,7 per cento delle imprese lombarde sono micro-imprese e raccolgono il 37,5 per cento degli addetti. Se a questo dato si aggiunge quello di occupazione delle piccole e medie imprese (57,7 per cento), è immediato rendersi conto di come la MPMI costituisca il baricentro produttivo e occupazionale della Lombardia (Istat – Asia, 2007).

Incoraggiante è il dato inerente i gruppi d'impresa pur considerando che riguarda solo le società di capitali (quindi il 25 per cento delle imprese lombarde). Infatti, secondo l'Istat, nel 2007, la Lombardia è prima in Italia per numero assoluto di società di capitali appartenenti a gruppi di impresa (48.884). Più in particolare, la Lombardia è seconda solo al Trentino Alto Adige per peso sul totale delle società di capitali (27,5 per cento), ben oltre la media nazionale (pari al 21,5 per cento), impiegando, inoltre, ben 1.743.653 addetti (pari a circa il 40 per cento del totale degli occupati lombardi nello stesso anno). La diffusione dei gruppi di impresa e di altre forme aggregative (distretti industriali e reti di impresa) è sintomo di maggior robustezza del tessuto economico lombardo confermato anche dalla maggior diffusione delle società di capitali in Lombardia rispetto al resto del Paese (Figura 7).

Figura 7: Quota di società di capitali su totale delle imprese attive in Lombardia e Italia (ottobre 2009)



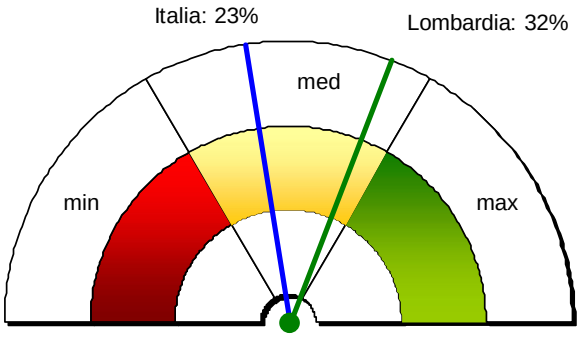
Fonte: elaborazione IReR su dati Eurostat

Un tratto distintivo del sistema economico lombardo è il suo grado di **internazionalizzazione**. La Lombardia copre il 28,3 per cento delle esportazioni nazionali.
L'elevato livello di internazionalizzazione dell'economia lombarda è evidenziato dal rapporto tra esportazioni e PIL: molto più alto della media nazionale (31,8 per cento contro il 23,3) e in crescita (è salito di più quattro punti percentuali tra il 1999 ed il 2008). Dal 2004 al 2007 l'incremento delle esportazioni lombarde è accelerato (in media del 7,7 per cento annuo) per poi rallentare con il sopravanzare della crisi economica internazionale: il tasso di crescita delle esportazioni nel 2008 è sceso al 1,6 per cento, comunque più elevato del 0,3 per cento nazionale. Dai dati Istat, nel 2007, le imprese lombarde esportatrici sono 38.994, quasi il 5 per cento di tutte le imprese lombarde.

Nel complesso in Lombardia opera il 24,4 per cento delle imprese esportatrici italiane (Rapporto ICE, 2008).

L'importanza e il primato della Regione rispetto alle esportazioni sono ulteriormente supportati dal dato riferito alla capacità di esportazione. La Lombardia registra, infatti, una performance più che doppia rispetto alla media europea (32 per cento rispetto a della UE con valore 12,9 per cento) e superiore alla media nazionale, confermando così la propria vocazione internazionale (Figura 8).

Figura 8: Capacità di esportare (valore delle esportazioni di merci in % del PIL) in Lombardia e in Italia nel 2008 (valore UE15=12,9%).



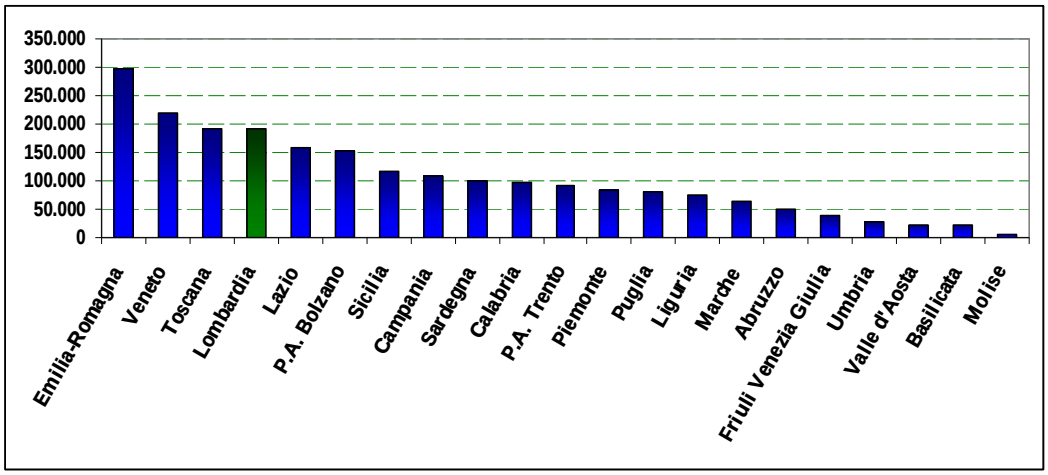
Fonte: elaborazione IReR su dati Eurostat

La crisi economica ha colpito in modo particolare il commercio internazionale, che nel 2009 sarebbe calato, secondo le stime ISAE, del 16 per cento.
Secondo gli ultimi dati Istat, la contrazione della domanda internazionale ha pesantemente contratto l'export lombardo: il valore totale delle esportazioni si è assestato a 82.040 milioni di euro contro i 104.102 dell'anno precedente. Il decremento è stato pari al – 21,2 per cento, dato praticamente uguale alla media nazionale (-21,4 per cento). La flessione, però, è stata più contenuta rispetto alle principali regioni esportatrici (Veneto -23,5 per cento, Emilia Romagna -23,4 per cento, Piemonte -21,8 per cento). La quota sul totale italiano è rimasta stabile (28,3 per cento nel 2009, 28,2 per cento nel 2008).
La contrazione della domanda estera è un punto di criticità per il tessuto produttivo lombardo, che proprio sulla crescita della domanda internazionale ha costruito fino almeno al 2007 la propria fortuna. I segnali di parziale tenuta delle esportazioni lombarde (almeno se paragonati al livello nazionale) e la ripresa del commercio internazionale fanno ben sperare per una ripresa delle imprese esportatrici (le più esposte alla crisi) che, già a partire dal mese di dicembre, dovrebbero aver beneficiato della ritrovata vitalità dell'export del sistema Italia.
Un altro fattore sicuramente determinate dello scenario regionale è il **credito** in particolare in una crisi che ha paralizzato l'economia lombarda. Secondo gli ultimi dati di Banca d'Italia nel III trimestre 2009 i prestiti alla clientela bancaria hanno registrato una forte contrazione (-2,7 per cento su base annua). L'andamento è riconducibile alla dinamica flettente dei prestiti alle società finanziarie, già rilevata nello scorso trimestre, e alla forte contrazione registrata nel settore manifatturiero.
Il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti ha segnato a dicembre 2009 un ulteriore incremento, passando dall'1,3 per cento del trimestre precedente all'1,5 per cento. Questo peggioramento riguarda proprio la componente relativa alle imprese per le quali le insolvenze sono salite al 2,1 per cento dei finanziamenti. Il rapporto tra sofferenze e prestiti erogati a fine dicembre 2009, rimane comunque in Lombardia inferiore alla media nazionale (3,3 per cento, contro 4,5 per cento) (Banca d'Italia, 2009). Tali dati confermano la difficile situazione in cui versano le imprese lombarde, strette tra l'eccessiva prudenza del sistema bancario - o almeno di una parte di esso - e la propria fragilità patrimoniale, avvalorando la scelta di Regione Lombardia di intervenire energicamente sulle politiche di accesso al credito.
Nel 2009 il tema della gestione delle **crisi industriali** è rilevante. Secondo i dati camerali di gennaio 2010, dalla seconda metà del 2008 si è registrato un forte aumento della richiesta di Cassa Integrazione Guadagni sia ordinaria che straordinaria. Nell'ultimo trimestre 2009 si è

verificato un'inversione di tendenza: a fronte di un rallentamento delle ore autorizzate si è assistito ad un aumento degli interventi straordinari, pari al 42 per cento degli interventi autorizzato nell'ultimo trimestre. Complessivamente si registra un aumento del +492 per cento rispetto al 2008 della richiesta di CIG.

Da ultimo è opportuno fare un accenno alla **competitività territoriale**. La Lombardia si posiziona al quarto posto tra le regioni italiane per numero di posti letto delle strutture alberghiere davanti a blasonate regioni che vantano vocazioni turistiche riconosciute a livello internazionalmente come, ad esempio, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna (Figura 9).

Figura 9: Numero di posti letto negli esercizi alberghieri nelle regioni italiane nel 2008 (valori assoluti in migliaia).



Fonte: elaborazione IReR su dati Eurostat

I pernottamenti dei turisti stranieri sono passati da 39.443 pernottamenti del periodo gennaio – novembre 2008 ai 41.482 per lo stesso periodo del 2009. Questo dato è in contro tendenza con l'andamento registrato a livello nazionale e nella maggior parte delle regioni. Inoltre, poco meno di un terzo dei pernottamenti sono riconducibili in entrambi i periodi a motivi di lavoro, confermando questa particolare vocazione turistica della Lombardia. All'incremento del numero di pernottamenti di viaggiatori stranieri non corrisponde comunque un aumento della spesa, che scende dai 5.047 milioni di euro - periodo gennaio – novembre 2008 - a 4.716 milioni di euro nel corrispettivo periodo 2009.

Anche lo strumento dei Progetti Integrati d'Area si è rivelato molto efficace. La validità dell'utilizzo dello strumento dei PIA, evidenziata dal forte riscontro avuto dal primo bando pubblicato a valere sull'Asse 4 in termini di partecipazione, viene confermata con l'approvazione dei principi generali per la predisposizione del secondo bando attuativo dell'Asse, legato all'Expo 2015, trattato più in dettaglio nel relativo paragrafo.

Nel corso del 2009 è stata predisposta una modifica al POR per permettere l'attivazione di un grande progetto a valere sulla Linea di intervento 1.2.2.1 "Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale" in quanto il Programma, nella sua formulazione originaria, escludeva la possibilità di presentare grandi progetti nell'arco del periodo di programmazione. L'attuazione del grande progetto, descritto in dettaglio nel successivo capitolo 4, è funzionale alla volontà dell'Amministrazione Regionale di realizzare un intervento che

permetta di estendere il servizio banda larga, garantendo livelli di servizio adeguati, alle aree affette dal digital divide infrastrutturale causato dal fallimento di mercato, ovvero territori in cui nessun operatore privato di telecomunicazione effettuerà investimenti in quanto non remunerativi, o in aree raggiunte dalle connessioni cosiddette ADSL LITE o da connessioni wireless non performanti a causa della saturazione della banda erogabile. L'investimento minimo dell'intervento è stimato nella misura di circa 58 milioni euro, di cui 20 a valere sul Programma, 21 a valere sul Programma Attuativo Regionale finanziato con risorse FAS, ai quali si dovrà aggiungere almeno un 30% aggiuntivo di risorse dell'aggiudicatario. La proposta di integrazione del POR relativamente alla previsione di attivazione di un Grande Progetto, ai sensi di quanto stabilito dagli artt. 39 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006, è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza nel corso della seduta del 24 novembre 2009.

Nell'ambito dell'Asse 2, la Linea di intervento 2.1.1.2 - "Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore" è stata integrata con l'Azione C) "Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore" in risposta alle intervenute disposizioni normative.

L'Azione A) e l'Azione B) originariamente previste a valere sulla Linea di intervento 2.1.1.2. sono finalizzate a valorizzare le risorse energetiche rinnovabili e autoctone per generare valore aggiunto in termini socio – economici e ambientali e dimostrare l'effettiva riduzione della dipendenza strutturale dai combustibili fossili. L'introduzione della Legge finanziaria n. 244 del 24 dicembre 2007 art. 152, che definisce l'incompatibilità tra gli incentivi (certificati verdi/tariffa omnicomprensiva) destinati all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e altri contributi di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria, ha determinato una maggiore convenienza dei primi sui secondi, rendendo, di conseguenza, assai meno interessante la specifica forma di incentivazione POR rispetto a quanto atteso in fase di programmazione.

Pertanto, per garantire il raggiungimento dell'Obiettivo Operativo 2.1.1 - "Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione", coerentemente con la previsione POR, l'Amministrazione regionale ha deciso di rimodulare la Linea di intervento 2.1.1.2, inserendo la nuova iniziativa C) che incentivi la climatizzazione di edifici mediante il ricorso alle fonti geotermiche e alla tecnologia "pompe di calore" (anche in forma associata). L'introduzione dell'Azione ha comportato la necessità di integrare i criteri di ammissibilità delle Azioni A) e B), con un criterio integrativo specifico dell'Azione C) "Finalizzazione dell'azione al soddisfacimento del fabbisogno energetico per la climatizzazione del patrimonio edilizio degli Enti Locali, destinato allo svolgimento delle proprie finalità istituzionali", e lo stralcio del criterio "mantenimento del deflusso minimo vitale" per l'Azione C, in quanto di assoluta specificità delle Azioni A e B della Linea di intervento. Entrambe le modifiche ai criteri sono state approvate dal Comitato di Sorveglianza nel corso della seduta del 25 giugno 2009.

Il Comitato di Sorveglianza, nella seduta del 25 giugno 2009, ha altresì approvato la modifica del criterio di premialità relativo alle Linee di intervento 1.1.1.1, 1.1.2.1,

1.1.2.2, 1.2.1.1 “Coinvolgimento nella realizzazione dell’operazione di soggetti appartenenti alle aree deboli del territorio lombardo”. Dal momento che la Mappa degli aiuti a finalità regionale della Commissione Europea, relativamente alle aree 87.3, non include nessun comune lombardo, e alla luce degli effetti della crisi finanziaria sul fronte dell’accesso al credito da parte delle imprese e della progressiva riduzione della domanda di beni e servizi, il criterio originario non appariva più idoneo a garantire un’adeguata premialità. Sempre nella medesima seduta, è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza la modifica al criterio generale di ammissibilità, relativamente alla Linea di intervento 1.1.2.2, per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati “Soggetti iscritti all’art.107 del d.lgs 385/93 per l’attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia”. È necessario premettere che la strategia di investimento del Fondo Jeremie FESR individua il sistema degli organi di garanzia collettiva (Confidi) quale soggetto in grado di facilitare la politica di sostegno all’accesso al credito da parte delle imprese; ma poiché non tutti i Confidi hanno avviato e/o completato l’iter previsto dalla Banca d’Italia per l’iscrizione all’elenco speciale ex art. 107 T.U.B, al fine di garantire la possibilità di accesso all’iniziativa in questione, è stato opportuno modificare il criterio con: “Soggetti iscritti all’art. 106 o 107 del d.lgs 385/93 per l’attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia”.

Nel corso del 2009 è stato approvato un aggiornamento al documento “Linee guida di attuazione”, approvato con dgr n. 8/8298 del 28 ottobre 2008. La modifica parziale del documento, approvata con dgr n. 8/10905 del 23 dicembre 2009, ha ad oggetto la sezione relativa all’Azione C “Progetto TREND” (Tecnologia e innovazione per il Risparmio e l’Efficienza Energetica Diffusa) della Linea di intervento 1.1.2.1, finalizzata ad incentivare e sostenere le PMI lombarde a realizzare interventi volti al risparmio energetico e alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti energetiche alternative. Tale modifica è stata dettata dalla necessità di rendere più incisiva e agevole l’Azione C della Linea di intervento, nonché in funzione del ricorso al “Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato per l’accesso ai finanziamenti nell’attuale crisi economica e finanziaria” del 22 gennaio 2009, in particolare con riferimento agli aiuti di importo limitato e compatibili come da autorizzazione della Commissione Europea, decisione del 28 maggio 2009 (Aiuto di Stato n. 248/2009) e relative Linee Guida.

2.5 Modifiche sostanziali

Per il periodo di riferimento non vi sono informazioni da fornire.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

La Regione Lombardia per la programmazione 2007-2013 ha posto un forte accento sulle modalità di coordinamento ed integrazione delle politiche regionali attivate attraverso i Fondi strutturali europei e le risorse nazionali e regionali. Come già riportato nel rapporto del 2008, l'Amministrazione regionale ha istituito al proprio interno l'Autorità Centrale di Coordinamento e di Programmazione (ACCP), responsabile di garantire l'integrazione tra i Programmi Operativi a livello di indirizzo, controllo, comunicazione e informazione, nonché struttura di raccordo dei Comitati di Sorveglianza relativi a ciascun Programma Operativo. Tale autorità è collocata presso la Presidenza della Regione Lombardia ed è presieduta dal Direttore Centrale della Programmazione Integrata. È composta dai Direttori Generali delle Direzioni in cui sono collocate le Autorità di Gestione. È composta inoltre dai dirigenti/direttori di funzione specialistica facenti capo ai membri del Comitato Intrasettoriale, dalla Delegazione di Bruxelles e dagli enti del Sistema Allargato coinvolti nell'attività di attuazione della programmazione comunitaria.

L'ACCP riveste dunque un ruolo di primaria importanza nel contesto dell'integrazione e del coordinamento dei diversi strumenti di attuazione dei Programmi attivi sul territorio regionale, la cui strategia complessiva è dettata dal Piano di Sviluppo Regionale, che ne garantisce il coordinamento a monte. L'ACCP è infatti il luogo dove trova realizzazione il coordinamento della pianificazione operativa delle singole Linee di Intervento, attraverso la fase di approvazione dei Bandi, degli Avvisi e degli altri strumenti attuativi che vengono ad essa sottoposti anche al fine di valutarne gli aspetti di integrazione e complementarietà, in coerenza con la natura dei documenti di programmazione cui si riferiscono. A titolo di esempio, si può ricordare come a fronte del manifestarsi della crisi che ha investito l'economia regionale nel più ampio contesto di crisi economica mondiale, in sede di ACCP si è scelto di confermare la strategia del POR Competitività, con il suo ruolo anticiclico in quanto volto al sostegno di settori strategici quali la ricerca e l'innovazione, e di assegnare al POR FSE il compito di salvaguardare l'occupazione, la continuità e lo sviluppo aziendale, con strumenti quali la Cassa Integrazione Guadagni, anche in deroga.

Con riferimento all'anno 2009, si può evidenziare come l'attivazione da parte dell'Autorità di Gestione della Linea di intervento 1.2.1.1 "Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale", mediante l'attuazione di un Grande Progetto finalizzato alla riduzione del problema del digital divide in Lombardia, abbia comportato per l'Amministrazione regionale la necessità di effettuare una valutazione della complementarietà e della non sovrapposizione delle operazioni finanziate dal Programma con quelle finanziate da altri fondi. Nello specifico, si è trattato di valutare la complementarietà con le operazioni finanziate con il FEASR per lo sviluppo della banda larga nelle zone rurali. La necessità di chiarire in via definita ed esplicita i criteri di demarcazione tra i Fondi FESR e FEASR relativamente alla banda larga è stata ribadita in occasione dell'incontro del Comitato di Sorveglianza del 25 giugno. L'Autorità di Gestione FEASR, a tal proposito, aveva confermato l'esistenza di una quota di risorse destinate alla banda larga che ammontano per la Lombardia a 4,5 Milioni di euro, della cui disponibilità ne era stata data comunicazione nell'ambito del Comitato di

Sorveglianza Programma di Sviluppo Rurale tenutosi il 17 giugno 2009. Nella successiva seduta del 24 novembre 2009, è stato infine comunicato al Comitato di Sorveglianza l'impegno da parte dell'Autorità di Gestione a garantire il rispetto del vincolo di demarcazione tra il Fondo FESR e il Fondo FEASR, in ottemperanza a quanto disciplinato dall'art. 9(4) del Regolamento CE 1083/2006, stabilendo che le attività dei due programmi, sebbene orientati allo stesso obiettivo comune, non interesseranno le medesime zone. La demarcazione sarà garantita mediante opportuna zonizzazione degli interventi di entrambi i Fondi.

2.7 Sorveglianza e valutazione

Di seguito si illustrano le attività svolte nel 2009 relativamente alle modalità di sorveglianza e valutazione adottate per assicurare il miglioramento costante della qualità, dell'efficacia e della coerenza del POR.

Comitato di Sorveglianza

Nel corso del 2009, il Comitato di Sorveglianza del POR si è riunito in due occasioni. Durante la prima seduta, tenutasi il 25 giugno 2009, il Comitato di Sorveglianza ha approvato il Rapporto Annuale di Esecuzione riferito all'annualità 2008, dopo una presentazione sintetica degli aspetti più salienti dello stesso da parte dell'Autorità di Gestione. Quest'ultima ha presentato alcune proposte di revisioni di taluni contenuti delle Linee Guida di Attuazione, che sono state approvate durante la seduta stessa. In dettaglio, è stata approvata la modifica dei criteri di premialità delle Linee di intervento 1.1.1.1, 1.1.2.1, 1.1.2.2, 1.2.1.1, "Coinvolgimento nella realizzazione dell'operazione di soggetti appartenenti alle aree deboli del territorio lombardo"; in considerazione della mappa degli aiuti a finalità regionale della Commissione Europea che, relativamente alle aree 87.3, non include nessun comune lombardo, ed alla luce degli effetti della crisi finanziaria sul fronte dell'accesso al credito da parte delle imprese e della progressiva riduzione della domanda di beni e servizi, tale criterio è stato eliminato. Nell'ambito della Linea di intervento 1.1.2.2, in cui è attivo lo strumento di ingegneria finanziaria Jeremie FESR, è stata approvata la modifica al criterio generale di ammissibilità per la scelta di intermediari finanziari e/o di soggetti finanziatori privati "Soggetti iscritti all'art. 107 del d.lgs 385/93 per l'attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia". La strategia di investimento del Fondo Jeremie FESR individua il sistema degli organi di garanzia collettiva (Confidi) quale soggetto in grado di facilitare la politica di sostegno all'accesso al credito da parte delle imprese. Poiché non tutti i Confidi hanno avviato e/o completato l'iter previsto dalla Banca d'Italia per l'iscrizione all'elenco speciale ex art. 107 T.U.B., si è modificato il criterio come segue: "Soggetti iscritti all'art. 106 o 107 del d.lgs 385/93 per l'attività di locazione finanziaria, partecipazione e garanzia".

L'Autorità di Gestione ha proposto inoltre, per la Linea di intervento 2.1.1.2, declinata inizialmente in due azioni, la realizzazione anche di una terza azione c),

riguardante le pompe di calore, in risposta agli intervenuti mutamenti normativi (esposti nel paragrafo 2.4). In seguito a questa proposta L'Autorità di Gestione ha presentato poi l'integrazione del criterio di ammissibilità specifica relativo alla suddetta azione. Entrambi i punti sono stati approvati dal Comitato.

Successivamente, è stata presentata un'ipotesi di rimodulazione della Linea di intervento 2.1.2.1, che ad oggi prevede agevolazioni a favore di enti locali per contribuire al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici esistenti. La proposta prevedeva la trasformazione della Linea di intervento in questione in un fondo di garanzia teso a favorire la realizzazione di investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici privati attraverso la concessione di garanzie alle Esco (Energy Service Company) in quanto soggetti realizzatori degli investimenti stessi.

Durante la medesima sessione, l'Autorità di Gestione ha dato comunicazione in ordine all'attuazione della Linea di intervento 1.2.2.1 "Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale" attraverso la possibilità per l'Amministrazione regionale di attivare un Grande Progetto finalizzato alla riduzione del problema del digital divide in Lombardia, che richiede il ricorso alla procedura relativa ai grandi progetti ai sensi degli artt. da 39 a 41 del Reg. (CE) 1083/2006. L'Autorità di Gestione ha chiarito poi in via definita ed esplicita i criteri di demarcazione tra i fondi FESR e FEASR in quanto la Commissione, relativamente alla banda larga, destina agli stati membri risorse con entrambi i fondi.

È stata presentata, inoltre, una prima ipotesi di iniziativa relativa alla capitalizzazione dei Confidi. Come noto, il ruolo fondamentale che il sistema dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi ha da sempre svolto nell'ambito dell'accesso al credito delle PMI è sottoposto ad un passaggio cruciale rispetto alle difficoltà di adeguamento sia patrimoniale che organizzativo ai requisiti previsti per l'iscrizione all'elenco speciale previsto dall'art. 107 del D.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993, recante il Testo unico sulle leggi in materia bancaria e creditizia ("T.U.B."), che permette di assumere la veste di intermediari finanziari vigilati. L'iscrizione nell'elenco speciale - obbligatoria per i volumi di attività finanziarie pari o superiori a 75 milioni di euro - è fondamentale per l'efficacia del ruolo che i Confidi possono svolgere per l'accesso al credito delle imprese in quanto rileva ai fini del riconoscimento delle garanzie dei Confidi nell'ambito delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche e per gli altri intermediari vigilati. Infatti, in base alla disciplina sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito, solo le garanzie rilasciate da intermediari finanziari sottoposti a un regime di vigilanza equivalente a quello delle banche sono equiparate a quelle rilasciate dalle banche stesse. In un tale contesto, un intervento del POR di rafforzamento del sistema dei Confidi attraverso la patrimonializzazione dei fondi rischi degli stessi potrebbe rivelarsi molto efficace in quanto da un lato favorirebbe l'adeguamento dei Confidi ai requisiti richiesti per il ruolo che gli stessi dovranno assumere dall'altro faciliterebbe i rapporti tra sistema imprenditoriale e sistema creditizio.

Nella parte finale dell'incontro è stato presentato dall'Autorità di Gestione un aggiornamento circa lo stato di attuazione del programma e dei bandi a giugno 2009, soffermandosi particolarmente su elementi quali la crisi economica

contingente e il coinvolgimento del partenariato nell'analisi dello scenario socio-economico. Successivamente si è proceduto ad aggiornare i membri del Comitato di Sorveglianza in merito al Piano di valutazione del programma e all'attività di comunicazione svolta. A conclusione della seduta si sono succeduti gli interventi dell'Autorità Ambientale e di Audit che hanno presentato informative relativamente alla proprie attività di monitoraggio e controllo.

Nel corso della seconda seduta, tenutasi il 24 novembre 2009, il Comitato di Sorveglianza ha approvato l'integrazione del POR relativamente alla previsione di attivazione nell'ambito della Linea di intervento 1.2.2.1 "Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale" di un Grande Progetto, ai sensi di quanto stabilito dagli artt. 39 e seguenti del Reg. (CE) n 1083/2006, finalizzato alla realizzazione di reti di comunicazione a banda larga, con uno standard di performance minima pari a 2 Mbit/s, in aree a bassa densità demografica affette da digital divide. Questa modifica è un passaggio necessario al fine di poter inviare la Domanda di conferma del sostegno di un Grande Progetto alla Commissione. Durante l'incontro, il rappresentante della DG Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile ha riassunto l'iter procedurale intrapreso in seguito all'approvazione dell'aiuto di Stato da parte della Commissione; ha poi precisato alcuni elementi in relazione agli aspetti tecnici del Grande Progetto: dapprima ha chiarito come la scelta di attivare un Aiuto di Stato sia derivata dalla necessità di intervenire su quelle aree della Lombardia affette dal divario digitale causato dal fallimento di mercato, ovvero territori in cui nessun operatore privato di telecomunicazioni effettuerebbe mai investimenti in quanto non remunerativi. Ancora, ha fatto presente come l'intervento sia improntato alla neutralità tecnologica, cioè come non siano previsti preferenze o vincoli con riferimento alle tecnologie utilizzabili e, infine, ha fornito l'elenco completo dei 707 comuni della Lombardia affetti dal divario digitale, classificati in aree c.d. bianche (in cui vi è totale assenza di servizi) e grigie (in cui il servizio offerto è troppo costoso oppure non performante). In merito alla presentazione delle caratteristiche del grande progetto si è anche evidenziato come la Commissione abbia suggerito l'utilizzo, per questo Aiuto, del "modello scozzese", il quale prevede l'individuazione di un advisor, con carattere di terzietà, incaricato di verificare che l'operatore/i titolare dell'Aiuto non tragga un ingiusto profitto dal contributo pubblico (nel caso in cui l'operatore/i realizzi un profitto superiore rispetto al normale andamento di mercato, lo stesso sarà tenuto a restituire l'ingiusto profitto). Infine, il rappresentante della DG Reti ha illustrato ulteriori regole fissate dalla Commissione per l'approvazione dell'Aiuto: innanzitutto è stata auspicata l'individuazione di un range di prezzi predefinito per il servizio finale, con l'obiettivo di praticare un prezzo per utenza coerente con l'andamento di mercato, non attribuendo così alcun vantaggio competitivo al beneficiario dell'Aiuto rispetto ad altri operatori delle telecomunicazioni; in secondo luogo, è stata imposta l'applicazione della regola di apertura al mercato delle aree interessate dall'intervento, regola per la quale il beneficiario dell'aiuto dovrà permettere a qualsiasi altro operatore telefonico, italiano o estero, che ne faccia richiesta, l'utilizzo dell'infrastruttura realizzata; in ultimo si è evidenziato che il rispetto dei vincoli di demarcazione tra i Fondi sarà assicurato in quanto non si verificheranno sovrapposizioni tra interventi finanziati con risorse FESR e interventi finanziati con

risorse FEASR, grazie al continuo confronto ed al coordinamento, già in atto, con la DG Agricoltura.

Successivamente, il Comitato di Sorveglianza è stato aggiornato sullo stato di attuazione del Programma Operativo dal punto di vista procedurale, fisico e finanziario. Dapprima si è proceduto con la sintesi dei bandi conclusi, evidenziando la forte partecipazione delle imprese e del sistema territoriale in genere (a conferma della bontà della programmazione); sono state poi fornite informazioni a livello generale di programma quali, ad esempio, l'integrazione delle misure POR all'interno del pacchetto delle iniziative anticrisi della Regione ed alcuni dati finanziari relativi alle risorse messe a disposizione dei territori e del sistema imprenditoriale. È stato successivamente illustrato il programma dei bandi di prossima emanazione relativamente all'Asse 1 (bando per "Innovazione organizzativa" – Linea di intervento 1.1.1.1 azione C -, il Progetto TREND – Linea di intervento 1.1.2.1 azione C e il bando "Banda Larga" – Linea di intervento 1.2.2.1, realizzato mediante Grande Progetto), all'Asse 2, per il quale si stava predisponendo l'avviso "Pompe di calore" (Linea di intervento 2.1.1.2 azione C), e all'Asse 4, per il quale è stata presentata al Comitato una scheda informativa sulla proposta di iniziativa a supporto di EXPO 2015. Questo intervento prevede la pubblicazione di un bando, avente le medesime caratteristiche attuative e metodologiche dell'avviso già pubblicato per il suddetto asse, volto a sostenere la valorizzazione delle diverse eccellenze culturali e ambientali presenti nei territori più prossimi alle aree espositive da mettere a disposizione di visitatori residenti e non dell'evento EXPO.

Una seconda informativa riguardava, invece, l'attivazione delle attività di comunicazione a partire dal luglio 2009. A supporto della descrizione è stato citato, a titolo di esempio, il convegno tenutosi a settembre 2009 finalizzato a comunicare al mondo delle imprese e al sistema della ricerca e università, i temi e le opportunità offerte dalla Priorità "Innovazione ed economia della conoscenza". Si è poi informato il Comitato di Sorveglianza in merito ai prodotti multimediali sviluppati nel corso dell'anno, nello specifico: la newsletter, il nuovo portale della Programmazione comunitaria interno al sito regionale e il kit di comunicazione.

L'Autorità di Gestione ha infine aggiornato il Comitato sul Rapporto di Valutazione annuale predisposto dal Valutatore Indipendente.

Rapporto Annuale di Valutazione

Il "Rapporto annuale di valutazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Lombardia Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione", sintetizza l'attività di valutazione svolta dal Valutatore Indipendente nel corso del 2009, anche se l'analisi si basa su dati aggiornati fino a giugno 2009.

Il Rapporto 2009 ha concentrato l'attenzione su alcune tematiche; dapprima è stato presentato lo stato di avanzamento del POR, il quale si esplicita nella valutazione, a livello di Asse, degli aspetti relativi all'avanzamento nell'attuazione del Programma e degli aspetti procedurali, focalizzandosi maggiormente sulle realizzazioni del POR Competitività, ossia su ciò che è stato finanziato e concretizzato con le risorse allocate per l'intervento. Nel Rapporto, poi, sono state

sottoposte a valutazione la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di gestione, concentrandosi sull'effettiva implementazione del programma in relazione agli attori, al contesto e al sistema di regole, procedure e supporti tecnici. A tal fine, il Valutatore ha analizzato compiutamente le modalità operative attraverso le quali vengono perseguiti gli obiettivi della programmazione, per identificare i nodi critici di carattere gestionale, amministrativo, normativo e procedurale che potrebbero influenzare l'efficienza attuativa del POR. Il Rapporto di Valutazione Annuale procedeva, poi, con l'analisi della qualità e della funzionalità del sistema di monitoraggio, ossia la tempestiva e adeguata predisposizione dello stesso il quale dovrebbe essere in grado di fornire agli utenti le informazioni rilevanti riguardanti il programma. Il RAV, poi, ha riportato indagini circa la qualità ed efficacia del Piano di Comunicazione, verificando se le azioni predisposte siano in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati e se le risorse destinate alla comunicazione rafforzino l'efficacia del POR; in questo ambito, l'attività di valutazione si è concretizzata maggiormente nella verifica della presenza, nel Piano di Comunicazione, degli obiettivi e dei gruppi di destinatari, della strategia e del contenuto delle azioni di informazione e comunicazione, di un bilancio indicativo di attuazione, dei servizi amministrativi responsabili della sua attuazione, dei dettagli sulle modalità di valutazione.

Tali indagini e verifiche sono state condotte basandosi sulla raccolta del materiale desk disponibile, su interviste e sul confronto continuo con interlocutori privilegiati quali l'Autorità di Gestione, l'Autorità Ambientale, il Responsabile per le Pari Opportunità, il Gruppo di Pilotaggio ed il Laboratorio di Valutazione.

L'analisi del sistema di gestione ha condotto ad un giudizio molto positivo: sono stati apprezzati aspetti quali il ricorso costante al partenariato, sia dal punto di vista del coinvolgimento nello sviluppo degli strumenti attuativi del POR (è il caso, ad esempio, dell'Asse 4 caratterizzato dallo strumento dei PIA), sia per le attività di comunicazione ed, inoltre, in relazione al partenariato istituzionale; la collaborazione tra l'Autorità Ambientale, l'Autorità di Gestione e i Responsabili di Asse; infine, tratto qualificante è stato il fatto che Regione Lombardia, sebbene il sistema imprenditoriale lombardo abbia risentito degli effetti negativi della crisi, abbia deciso di non modificare la propria strategia in relazione al sostegno alle imprese lombarde. Anche il piano di comunicazione ha ottenuto riscontri positivi dal Valutatore, che ha presentato i notevoli aspetti positivi legati al sito informativo tra cui la facilità di accesso ai contenuti e l'elevata disponibilità di informazioni e di documenti fondamentali. A tal riguardo il Rapporto evidenzia comunque una criticità del portale che, seppur efficace in termini di comunicazione del principio di integrazione tra fondi Strutturali, sembra esser meno premiante in termini di visibilità del Programma, in quanto l'individuazione della sezione relativa alla programmazione risulta leggermente complessa. Il sistema di monitoraggio, poi, è stato valutato come adeguato nel rispondere ad esigenze conoscitive sia a livello comunitario che nazionale; qualche criticità è stata rilevata, a livello di sistema informativo regionale, per ciò che concerne la sua funzionalità di restituzione dei dati.

In relazione a queste ultime criticità, nel corso dell'esposizione del Rapporto al Comitato di Sorveglianza, il Valutatore indipendente ha dato riscontro positivo alla precisazione fatta dall'Autorità di Gestione in merito al fatto che le considerazioni

espresse si riferivano a verifiche effettuate antecedentemente il 30 giugno 2009, e che nei mesi successivi sono intervenuti l'aggiornamento del portale precedentemente descritto e il miglioramento del sistema informativo, che risulta adeguato nel supportare i processi di valutazione dei progetti.

L'attività del Valutatore, in riferimento all'annualità 2009, non si è esaurita solamente con la redazione e predisposizione del Rapporto Annuale, bensì il Servizio di Valutazione Indipendente si è declinato anche in una serie di ulteriori attività di assessment e valutazione.

Il Valutatore, dunque, si è dedicato, in prima istanza, alla definizione delle domande di valutazione e del sistema degli indicatori. Il processo di definizione delle domande di valutazione è stato finalizzato a selezionare le parti del POR su cui concentrare gli sforzi valutativi e, successivamente, a formulare quesiti orientati su aspetti specifici e circoscritti del programma in modo da migliorare il contenuto conoscitivo e la qualità della valutazione. Nello specifico, il processo di formulazione delle domande di valutazione è stato incentrato su due fasi fondamentali: con la prima si è definito quali criteri considerare per selezionare le parti del Programma (rilevanza territoriale, settori tematici, tipologia di interventi e strumenti e tipologia di destinatari); la seconda ha stabilito che cosa è utile e realistico valutare nelle differenti fasi della programmazione, al fine del miglioramento della gestione futura. Al termine del processo, ovviamente, sono state definite le domande di valutazione specifiche che affiancheranno la valutazione dello stato di attuazione e delle realizzazioni finanziarie e fisiche raggiunte dalle singole misure del POR. Queste attività hanno portato, in aprile, alla produzione e presentazione del "Documento di definizione del disegno di valutazione" e del "Documento sul sistema di monitoraggio e il sistema degli indicatori".

Il Valutatore ha partecipato, con l'Autorità di Gestione, al Laboratorio di Valutazione, un'occasione grazie alla quale è sempre possibile instaurare un rapporto costante e collaborativo tra i due soggetti, volto a garantire la focalizzazione delle attività di valutazione sugli aspetti di maggior valore, e, in marzo, al Gruppo di Pilotaggio, avente ruolo consultivo in relazione alla definizione delle domande di valutazione e alle modalità di trasferimento dei risultati della valutazione. In maggio è stato prodotto il "Documento sulla logica del POR nel contesto di policy" a conclusione di una valutazione posta in essere per verificare l'attualità della diagnosi e della strategia espresse nel POR alla luce dell'evoluzione intercorsa nella Regione Lombardia, per collocare il POR rispetto al più ampio contesto della politica regionale unitaria, per ricostruire il quadro logico del programma in base alle scelte effettivamente compiute, in modo da valutare la coerenza e la pertinenza del POR con le logiche della programmazione attuale.

Nel periodo intercorrente tra le due sedute del Comitato di Sorveglianza, la prima tenutasi il 25 giugno e la seconda nella sessione autunnale, il Valutatore ha partecipato al Gruppo di Pilotaggio ed ha prodotto, appunto, il Rapporto Annuale di Valutazione per il 2009. Successivamente, al fine di garantire un corretto espletamento delle sue funzioni per l'anno successivo, a fine novembre 2009 ha predisposto il Piano di Lavoro per l'annualità 2010. Infine, al Valutatore è stato

demandato il compito di preparare il numero di dicembre della Newsletter del POR FESR, edizione monografica sulla valutazione.

3 Attuazione degli Assi prioritari

3.1 Priorità 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza"

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi materiali e finanziari

Nell'ambito dell'asse prioritario "Innovazione ed Economia della Conoscenza", l'Amministrazione regionale ha emanato sei avvisi pubblici – tre di essi a valere sulla Linea di intervento 1.1.1.1, e tre a valere sugli strumenti di ingegneria finanziaria attivati nell'ambito delle Linee di intervento 1.1.2.1 e 1.1.2.2.

Strumenti di ingegneria finanziaria

Il fondo "**FRIM FESR**", attivato nell'ambito della **Linea di intervento 1.1.2.1**, si propone di supportare la crescita competitiva del sistema lombardo stimolando le capacità delle micro, piccole e medie imprese lombarde, incentivando gli investimenti finalizzati all'innovazione di processo e di prodotto e all'applicazione industriale dei risultati della ricerca.
Il Fondo è stato costituito presso Finlombarda S.p.A. con la DGR n. 8296 del 29 ottobre 2008, l'avviso pubblico a valere sul fondo è stato approvato con Decreto n. 15526 del 23 dicembre 2008 ed è stato pubblicato nel BURL n. 1 del 5 gennaio 2009. L'avviso attua entrambe le sottomisure: sottomisura 1 "Innovazione di Prodotto e di Processo", per la realizzazione di progetti che comportino attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, e sottomisura 2 "Applicazione Industriale dei Risultati della Ricerca", per la realizzazione di progetti connessi all'applicazione industriale di risultati della ricerca, sviluppata dall'impresa internamente e/o commissionata all'esterno ad Università e Centri di ricerca o mediante acquisizione di "know-how" per la realizzazione di nuovi prodotti o lo sviluppo di nuovi processi produttivi finalizzati all'industrializzazione degli stessi.
Le risultanze delle attività di istruttoria svolte sulle domande presentate a valere sull'avviso pubblico sono state approvate con 8 graduatorie. Dei 63 progetti presentanti nel corso del 2009, ne sono stati ammessi ad agevolazione 42 per un importo agevolato pari a 18,3 milioni di euro, con un impegno a carico del Fondo di 9,3 milioni di euro, pari al 26,6% della dotazione finanziaria del Fondo (35 milioni di euro).
Di seguito il dettaglio delle graduatorie approvate:

- I provvedimento approvato con Decreto n. 4909 del 18/05/2009 (6 domande ammesse su 14 presentate e agevolazioni concesse a carico del Fondo pari a 1.168.500,00 euro);

- II provvedimento approvato con Decreto n. 6203 del 19/06/2009 (8 domande ammesse su 12 presentate e agevolazioni concesse a carico del Fondo nella misura di 1.919.300,00 euro);
- III provvedimento approvato con Decreto n. 8139 del 5/08/2009 (11 domande ammesse su 16 esaminate e quota FESR agevolazioni concesse di 1.805.000,00 euro);
- IV provvedimento approvato con Decreto n. 9843 dell'1/10/2009 (6 domande ammesse su 8 presentate per un importo agevolato a carico del fondo di 1.585.000,00 euro);
- V provvedimento approvato con Decreto n. 10472 del 15/10/2009 (1 domanda ammessa per un importo agevolato a carico del fondo di 80.000,00 euro);
- VI provvedimento approvato con Decreto n. 11336 del 3/11/2009 (5 domande ammesse su 6 presentate e agevolazioni concesse a carico del fondo per 1.337.500,00 euro);
- VII provvedimento approvato con Decreto n. 12666 del 27/11/2009 (2 domande presentate e ammesse per agevolazioni a valere sul fondo pari a 1.010.000,00 euro);
- VIII provvedimento approvato con Decreto n. 14404 del 23/12/2009 (ammesse 3 domande su 4 per agevolazioni concesse a carico del fondo per circa 364.000,00 euro).

Di seguito si riporta uno schema sintetico relativo alle domande presentate per lo strumento di ingegneria FRIM FESR e alcune elaborazioni dei dati riferibili alla distribuzione delle risorse sul territorio.

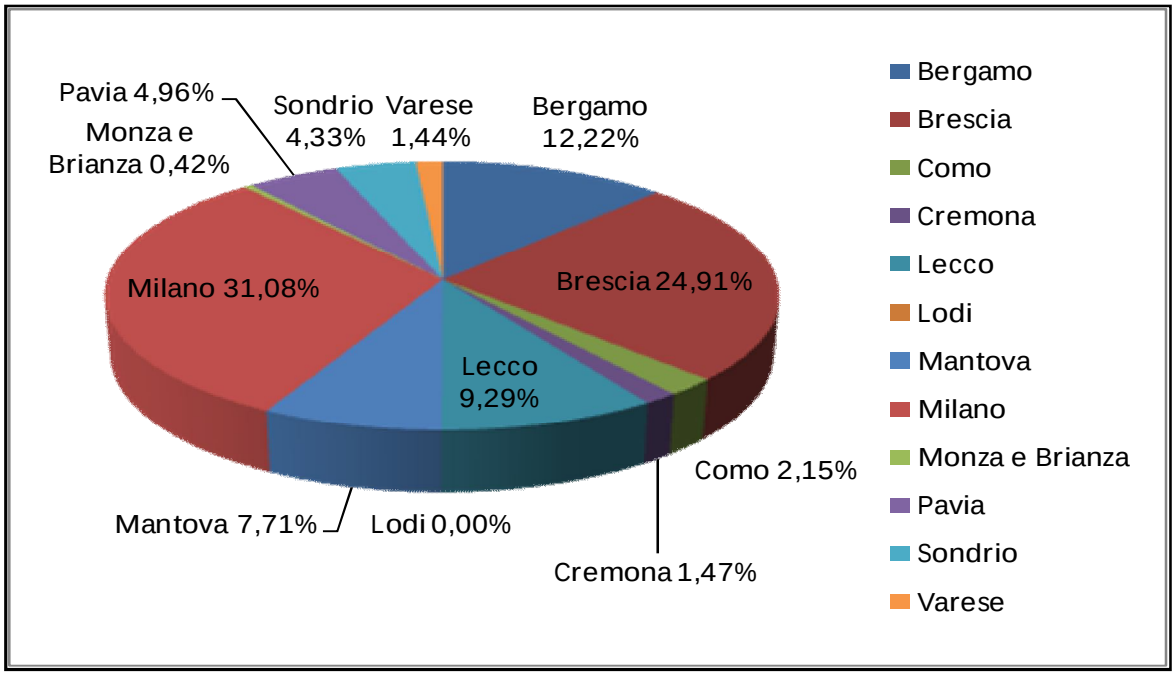
Tabella 4: Dati FRIM FESR

Domande presentate	63
Progetti ammessi all'agevolazione	42
Valore investimenti ammessi	26.897.904,94
Importi agevolati ammessi	18.261.000,00
Quota impegnata Fondo	9.269.300,00

Tabella 5: Distribuzione sul territorio degli investimenti FRIM FESR ammessi

PROVINCIA	QUOTA DI INVESTIMENTI AMMESSI
Bergamo	12,22%
Brescia	24,91%
Como	2,15%
Cremona	1,47%
Lecco	9,29%
Lodi	0,00%
Mantova	7,71%
Milano	31,08%
Monza e Brianza	0,42%
Pavia	4,96%
Sondrio	4,33%
Varese	1,44%
TOTALE	100%

Grafico 1: Distribuzione sul territorio degli investimenti FRIM FESR ammessi



Con Decreto del Dirigente dell'Unità Operativa Sviluppo dell'Imprenditorialità n. 14051 del 16 dicembre 2009, pubblicato sul BURL n. 52 del 28 dicembre 2009 sono state approvate le Linee guida per la rendicontazione della spesa dei

progetti di investimento a valere sullo strumento di ingegneria finanziaria FRIM FESR. Il documento definisce i criteri e le modalità cui devono attenersi le imprese agevolate per la rendicontazione delle spese relative ai progetti finanziati ed alle attività ammissibili ai fini della richiesta di erogazione delle agevolazioni concesse.

Il fondo "**Made in Lombardy**", attivato sulla **Linea di intervento 1.1.2.1**, è un fondo di garanzia istituito con l'obiettivo di migliorare il rating complessivo del portafoglio crediti delle imprese e applicare condizioni finanziarie migliorative di accesso al mercato dei capitali, incentivando programmi di investimento volti allo sviluppo competitivo, alla ricerca, all'innovazione, all'ammodernamento finalizzato all'innovazione di processo e sviluppo aziendale. La misura di ingegneria finanziaria è stata istituita presso Finlombarda S.p.A. con DGR n. VIII/8297 del 29 ottobre 2008, e da questa è stata affidata in concessione al RTI BNL S.p.A. ed Artigiancassa S.p.A. mediante gara aggiudicata definitivamente l'11 maggio 2009. Con Decreto n. 6342 del 24 giugno 2009 è stato attivato il Fondo di garanzia per 33 milioni di euro presso Finlombarda S.p.A. Con Decreto n. 6851 del 3 luglio 2009, pubblicato nel BURL n. 28 del 13 luglio 2009, sono state stabilite le modalità di presentazione ed erogazione dei contributi alle imprese che presentano domanda di accesso al Fondo per la predisposizione dei business plan. L'avviso pubblico per le imprese è stato pubblicato sul BURL serie inserzioni e concorsi n. 30 del 29 luglio 2009.
Le risorse finanziarie a carico del Programma sono pari a 33 milioni di euro, a garanzia dei 500 milioni di euro stanziati da Finlombarda e dal RTI per il finanziamento dei programmi di investimento, e di 4 milioni di euro per la predisposizione dei business plan.
Al 31 dicembre 2009 sono state presentate 5 domande, per un totale di finanziamento richiesti pari a circa 4,5 milioni di euro.
Relativamente al contributo a valere sul Made In Lombardy concesso per la redazione del Business Plan, sono state presentate, nel 2009, due domande: la prima il 05/10/2009 e la seconda il 30/12/2009. Il valore per i voucher assegnati ammonta ad un totale di 7.000 euro di cui 4.000 euro relativi alla prima richiesta mentre i restanti 3.000 attribuiti alla seconda.

Il fondo "**JEREMIE FESR**", attivato sulla **Linea di intervento 1.1.2.2** con Deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/7687 del 24 luglio 2008, pubblicata nel BURL n. 32 del 4 agosto 2008, mira a sostenere la nascita e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese lombarde facilitandone l'accesso a fonti di finanziamento. Il fondo opera come Fondo di Fondi attraverso la concessione ad intermediari finanziari accreditati di anticipazioni finanziarie da utilizzare per la realizzazione di investimenti a sostegno delle imprese lombarde che operano in aree di cd. fallimento di mercato, attraverso l'offerta di un set di appropriati strumenti di ingegneria finanziaria, che includa capitale di rischio, credito e garanzia.
Il 17 novembre 2008 Finlombarda S.p.A. ha sottoscritto l'incarico per la gestione del Fondo, e con i d.d.u.o. 15217 del 17 dicembre 2008 e 7187 del 13 luglio 2009 sono state impegnate e liquidate a suo favore le risorse a copertura della dotazione iniziale del Fondo, pari a 20 milioni di euro. In accordo con le

indicazioni del Comitato di indirizzo del Fondo, istituito con d.d.g. 1939 del 27 febbraio 2009, l'Ente gestore il 29 aprile 2009 ha pubblicato un bando per la selezione degli intermediari finanziari per l'impiego dei primi tre lotti finanziari di importo pari a 3 milioni di euro ciascuno. L'assegnazione definitiva dei primi tre Confidi è avvenuta il 7 agosto 2009, per risorse pari a 11,6 milioni di euro, di cui 9 milioni risorse POR FESR 2007-2013 e 2,6 milioni messi a disposizione dai Confidi. Si è provveduto quindi ad emanare l'avviso pubblico, approvato con d.d.u.o. n. 13109 del 3 dicembre 2009 e pubblicato sul BURL n. 50 del 14 dicembre 2009, per consentire alle imprese l'accesso alle risorse finanziarie del Fondo. La presentazione delle domande di accesso da parte delle imprese sarà possibile a partire da gennaio 2010.

Avviso Pubblico "Aree Tematiche Prioritarie"

Relativamente alla **Linea di intervento 1.1.1.1. Azione A)** è stato pubblicato e si è chiuso l'Avviso pubblico "Interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle Aree tematiche prioritarie (ATP)", finalizzato a promuove la realizzazione, da parte di piccole e medie imprese lombarde, anche in collaborazione con grandi imprese e con organismi di ricerca, di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito di 6 aree tematiche prioritarie: biotecnologie alimentari, biotecnologie non alimentari, nuovi materiali, moda, design, e Information and Information and Communication Technology (I.C.T.).
Tale avviso, con dotazione finanziaria di 36 milioni di euro, è stato approvato in data 26 giugno 2009 con Decreto n. 6508 del Dirigente della Unità Organizzativa Sviluppo dell'Imprenditorialità del 26 giugno 2009, pubblicato sul BURL n. 27, 3° supplemento straordinario del 9 luglio 2009.
La fase di presentazione delle proposte progettuali si è conclusa il 15 ottobre 2009. Sono state presentate 219 proposte con investimenti previsti per oltre 319 milioni, per una richiesta di contributo complessiva di oltre 210 milioni di euro.
A fine 2009, sono in corso le attività di selezione dei progetti finanziabili.
Di seguito si riporta uno schema sintetico relativo alle domande presentate a valere sull'Avviso "Aree Tematiche Prioritarie" e alcune elaborazioni dei dati riferibili alla distribuzione degli investimenti dal punto di vista geografico, per area prioritaria e per tipologia di impresa.

Tabella 6: Dati ATP

Domande presentate	219
Valore complessivo investimenti	319.761.427,71
Importi agevolati richiesti	210.018.915,67

Tabella 7: Distribuzione sul territorio delle agevolazioni richieste

PROVINCIA	QUOTA DI AGEVOLAZIONI RICHIESTE
Bergamo	3,53%
Brescia	7,89%
Como	9,28%
Cremona	0,71%
Lecco	0,84%
Lodi	0,00%
Mantova	0,00%
Milano e Monza e Brianza	52,28%
Pavia	1,25%
Sondrio	2,64%
Varese	21,58%
TOTALE	100,00%

Grafico 2: Distribuzione sul territorio delle agevolazioni richieste

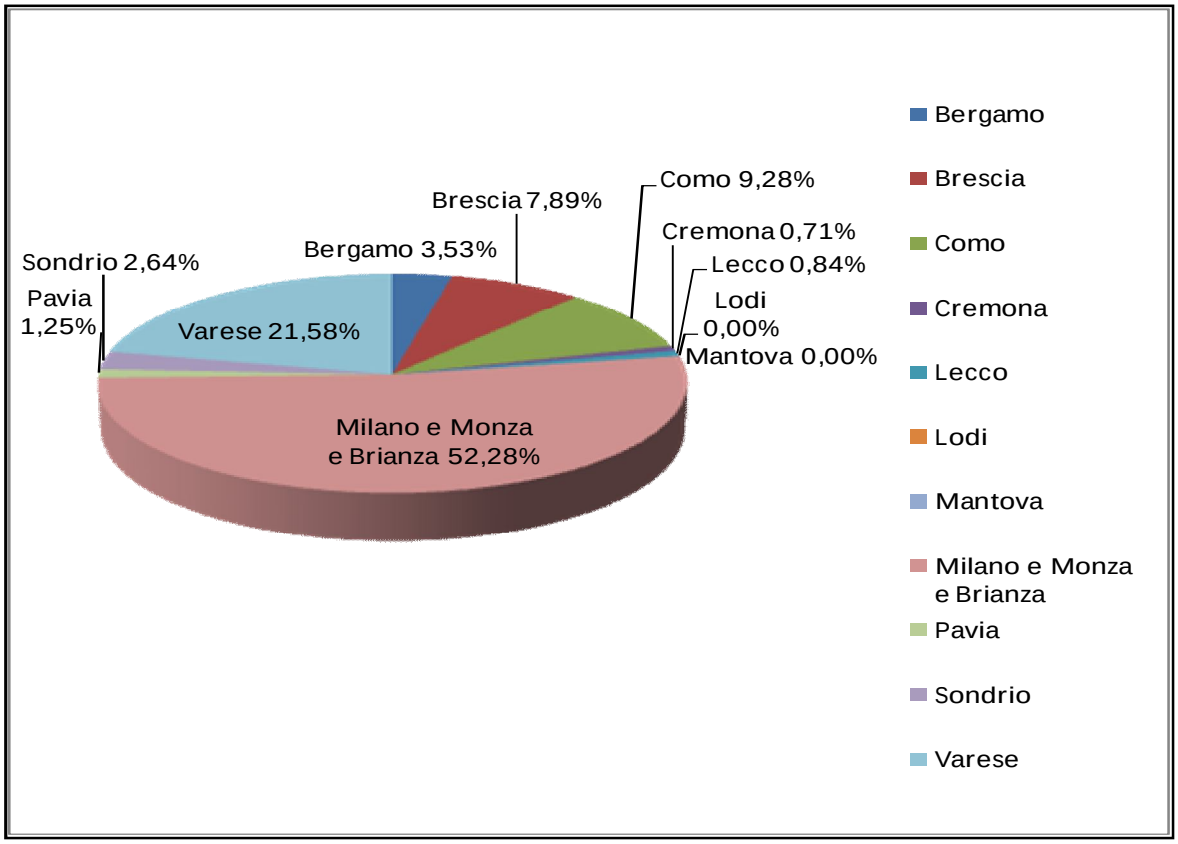


Tabella 8: Distribuzione investimento per ATP

AREA TEMATICA PRIORITARIA	QUOTA INVESTIMENTO
Biotecnologie alimentari	8,45%
Biotecnologie non alimentari	9,90%
Design	19,70%
Information & Communication Tecnology (ICT)	33,26%
Moda	8,42%
Nuovi materiali	20,27%
TOTALE	100,00%

Grafico 3: Distribuzione investimento per ATP

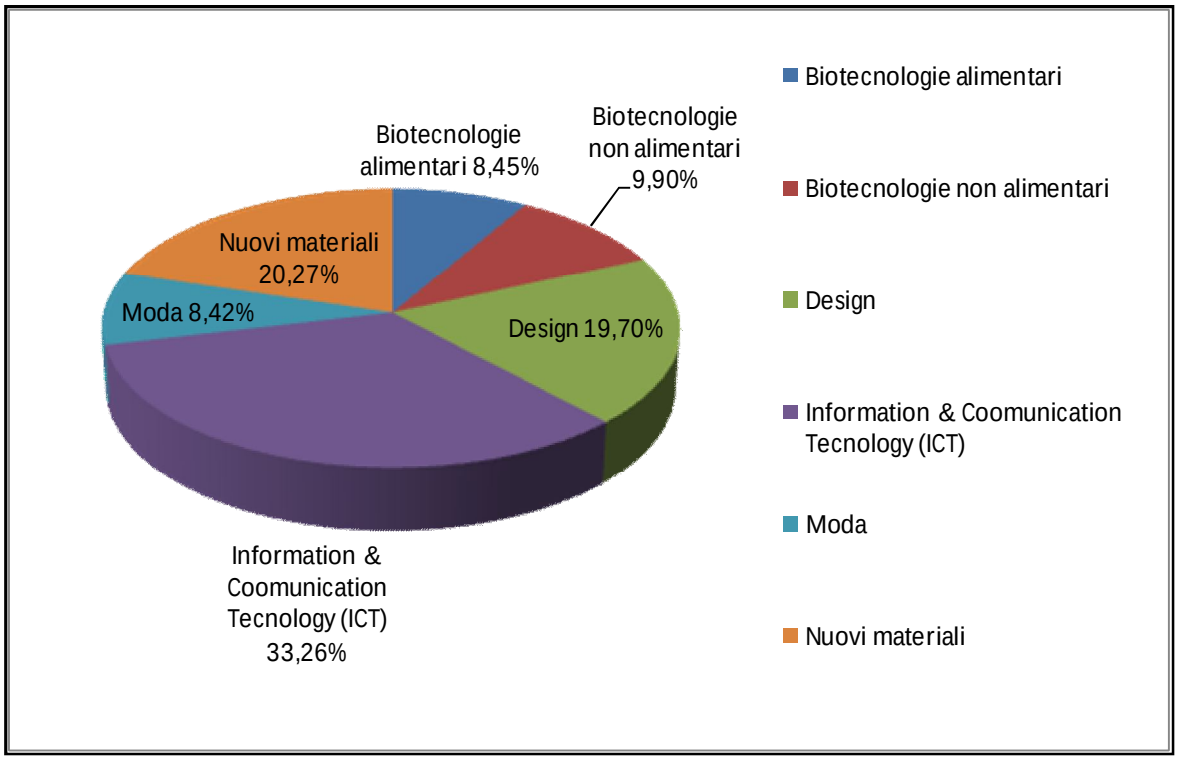
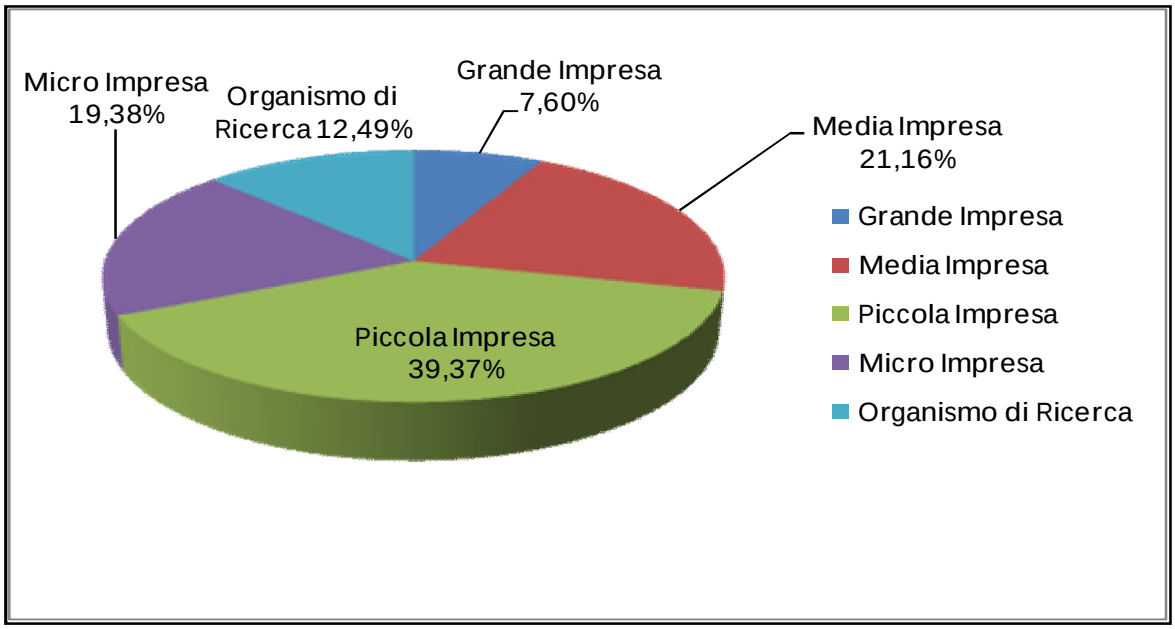


Tabella 9: Distribuzione investimenti per tipologia di impresa

TIPOLOGIA IMPRESA	QUOTA INVESTIMENTO
Grande Impresa	7,60%
Media Impresa	21,16%
Piccola Impresa	39,37%
Micro Impresa	19,38%
Organismo di Ricerca	12,49%
TOTALE	100,00%

Grafico 4: Distribuzione investimenti per tipologia di impresa



Avviso Pubblico "Efficienza Energetica"

In attuazione della **Linea di intervento 1.1.1.1 Azione B)** sono stati pubblicati due bandi per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.
Il primo bando è rivolto al settore dell'efficienza energetica, e promuove la realizzazione, da parte di piccole e medie imprese lombarde, singole o associate, anche in collaborazione con organismi di ricerca pubblici o privati, di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in ambito di efficienza energetica in edilizia, di efficienza energetica nei processi industriali, di macchine e motori elettrici ad alta efficienza energetica e di tecnologie avanzate per l'illuminazione.
L'avviso è stato approvato con Decreto n. 7152 del 13 luglio 2009 e pubblicato sul BURL n. 29, secondo supplemento straordinario, del 21 luglio 2009. Le risorse disponibili sono pari a 15 milioni di euro.

Al 22 ottobre 2009, termine di ammissibilità delle domande, sono stati presentati 136 progetti per un investimento complessivo di 99 milioni di euro, con richiesta di contributo per 59,4 milioni di euro.
A fine 2009, sono in corso le attività di selezione dei progetti finanziabili.

Di seguito si riporta uno schema sintetico relativo alle domande presentate a valere sull'Avviso "Efficienza Energetica" e un grafico relativo alla distribuzione delle risorse dal punto di vista geografico.

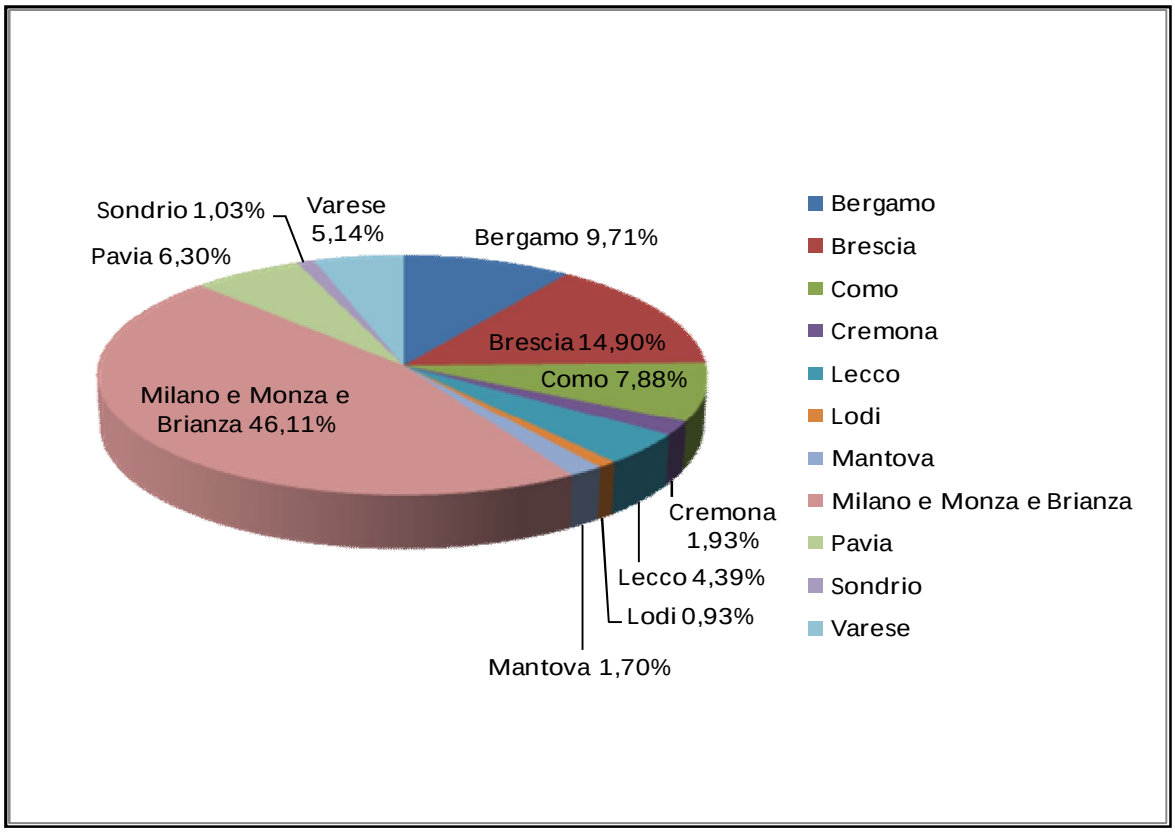
Tabella 10: Dati Efficienza Energetica

Domande presentate	136
Valore complessivo investimenti	99.078.567,66
Valore complessivo investimenti Ricerca	31.987.278,76
Valore complessivo investimenti Sviluppo	66.561.896,43
Importi agevolati richiesti	59.409.663,60

Tabella 11: Distribuzione sul territorio degli investimenti

PROVINCIA	QUOTA DI INVESTIMENTI
Bergamo	9,71%
Brescia	14,90%
Como	7,88%
Cremona	1,93%
Lecco	4,39%
Lodi	0,93%
Mantova	1,70%
Milano e Monza e Brianza	46,11%
Pavia	6,30%
Sondrio	1,03%
Varese	5,14%
TOTALE	100,00%

Grafico 5: Distribuzione sul territorio investimenti richiesti



Avviso Pubblico "Valorizzazione del patrimonio culturale"

Il secondo bando che attua la **Linea di intervento 1.1.1.1 Misura B)** è il Bando per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale relativi alla valorizzazione del patrimonio culturale.
L'avviso è stato approvato con Decreto n. 7152 del 13 luglio 2009 e pubblicato sul BURL n. 29, secondo supplemento straordinario, del 21 luglio 2009.
Le risorse disponibili sono pari a 3 milioni di euro.
Al 24 dicembre 2009, termine di ammissibilità delle domande, sono stati presentati 39 progetti per un investimento complessivo previsto di circa 25 milioni di euro.
A fine 2009, sono in corso le attività di selezione dei progetti finanziabili.

Di seguito si riporta uno schema sintetico relativo alle domande presentate a valere sull'Avviso "Valorizzazione del Patrimonio culturale" e un grafico relativo alla distribuzione delle risorse dal punto di vista geografico.

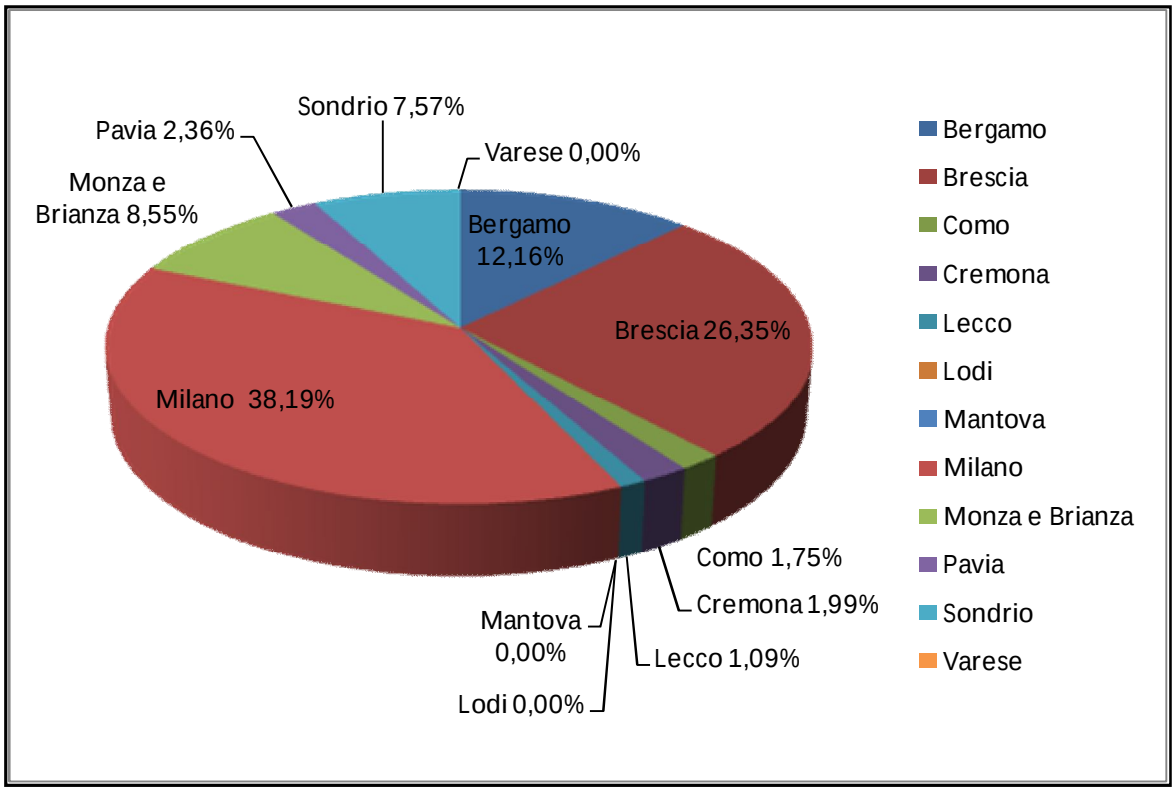
Tabella 12: Dati Valorizzazione del Patrimonio Culturale

Domande presentate	39
Valore complessivo investimenti	25.437.196,82
Importi agevolati richiesti	16.143.187,63

Tabella 13: Distribuzione sul territorio degli investimenti

PROVINCIA	QUOTA DI INVESTIMENTI
Bergamo	12,16%
Brescia	26,35%
Como	1,75%
Cremona	1,99%
Lecco	1,09%
Lodi	0,00%
Mantova	0,00%
Milano	38,19%
Monza e Brianza	8,55%
Pavia	2,36%
Sondrio	7,57%
Varese	0,00%
TOTALE	100,00%

Grafico 6: Distribuzione sul territorio degli investimenti



Avvisi pubblici Trend e Innovazione organizzativa

Nel corso del 2009 sono proseguite le attività necessarie alla predisposizione del bando attuativo dell'**Azione C della Linea di intervento 1.1.2.1**. - Progetto TREND - tecnologia e innovazione per il risparmio e l'efficienza energetica diffusa (vedi paragrafo 2.4). Tale azione è finalizzata ad incentivare e sostenere interventi volti al risparmio energetico e alla produzione di energia tramite il ricorso a fonti energetiche alternative nelle piccole e medie imprese lombarde. E' prevista una dotazione finanziaria a valere sul POR FESR di 7,5 milioni di euro per le imprese e di 1,1 milioni di euro per le attività di assistenza tecnica.
Inoltre, si sta procedendo alla definizione del bando per la realizzazione d'interventi volti all'innovazione dei processi e dell'organizzazione dei servizi, attuativo della **Linea di intervento 1.1.1.1 Azione C)**, con il quale si intende migliorare le performance della filiera produttiva e realizzare Progetti Pilota in relazione alle modalità organizzative dei processi di produzione di filiera e di distribuzione. La dotazione prevista per questo bando è di 10 milioni di euro.

Banda larga

Nel corso del 2009, come descritto in precedenza al paragrafo 2.4, sono proseguite le attività propedeutiche all'attivazione di un Grande Progetto a valere sulla **Linea di intervento 1.2.2.1** "Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale". La proposta di modifica del POR relativamente alla previsione di attivazione di un Grande Progetto, ai sensi di quanto stabilito dagli artt. 39 e

seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006, è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza nel corso della seduta del 24 novembre 2009. Si è chiusa inoltre la fase negoziale di pre-notifica di un aiuto di Stato, con l'invio alla Commissione della notifica di aiuto di Stato n. 596/09. L'investimento minimo dell'intervento è stimato nella misura di circa 58 milioni euro, di cui 20 a valere sul POR, 21 sul FAS che costituiscono la quota pubblica di cofinanziamento, a cui si dovrà aggiungere almeno un 30% aggiuntivo di risorse dell'aggiudicatario. Il Grande Progetto è illustrato in dettaglio al capitolo 4.

Tabella 14: Indicatori di programma

ASSE 1 - INNOVAZIONE ED ECONOMIA DELLA CONOSCENZA					
Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Investimenti complessivi attivati di cui in R&ST e ICT (Meuro)	83	600	0	0	27
Numero di posti di lavoro creati (core indicator 1) di cui: Posti di lavoro creati per uomini (core indicator 2) Posti di lavoro creati per donne (core indicator 3) Posti di lavoro creati nella Ricerca (core indicator 6)	0	800	0	0	0
Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (core indicator 12)	0	555.333	0	0	0

Tabella 15: Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 1.1 PROMUOVERE, SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE PER LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE LOMBARDE, ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA LOMBARDO DELLA CONOSCENZA					
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Investimenti del POR per (Meuro): Trasferimento tecnologico Innovazione di processo e di prodotto R & ST ICT	13	225	0	0	9

N. di centri ricerca e assistenza tecnologica coinvolti, di cui Centri di ricerca Centri di trasferimento tecnologico	0	500	0	0	0
% di soggetti operanti nel campo della ricerca supportati rispetto al tot. presente in Lombardia	0	40%	0	0	0
Spesa per innovazione per addetto nelle imprese finanziate (euro)	€ 500,00	€ 500,00	0	0	0
Unità locali di imprese ICT sul totale delle unità locali finanziate	0	25%	0	0	0
N. di brevetti derivanti dalla ricerca applicata direttamente finanziata	0	500	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.1 SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO INNOVATIVO E TECNOLOGICO A SUPPORTO DELLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE LOMBARDE

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
N. di progetti, di cui: R&S (core indicator 4) di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca (core indicator 5) di ecoinnovazione	0	250	0	0	0
N. di soggetti finanziati	0	500	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 1.1.2 SOSTEGNO ALLA CRESCITA COLLABORATIVA ED INNOVATIVA DELLE IMPRESE					
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
N. di progetti, di cui: R&S (core indicator 4) di cooperazione tra imprese – istituti di ricerca (core indicator 5) di ecoinnovazione	0	1.200	0	0	42
N. di soggetti finanziati	0	1.400	0	0	42
N. di spin off di ricerca creati	0	40	0	0	0

OBIETTIVO SPECIFICO 1.2 RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI GOVERNANCE PER MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA LOMBARDO DELLA CONOSCENZA. INTENSIFICARE, SEMPLIFICARE E INNOVARE LE RELAZIONI TRA GLI ATTORI DEL SISTEMA					
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Investimenti del POR per ICT (Meuro)	0	10	0	0	0
N. di centri ricerca e assistenza tecnologica coinvolti di cui Centri di ricerca Centri di trasferimento tecnologico	0	50	0	0	0
% di soggetti operanti nel campo della ricerca supportati rispetto al totale presente in Lombardia	0	10%	0	0	0
Popolazione coperta da banda larga	92%	96%	92%	92%	93,7%

OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.1 SOSTEGNO ALLA SEMPLIFICAZIONE DEI RAPPORTI TRA IMPRESE, SISTEMA DELLE CONOSCENZE E P.A.					
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
N. di progetti finanziati di ICT	0	150	0	0	0
N. di soggetti finanziati	0	1.000	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 1.2.2 SOSTEGNO ALLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE IN AREE AFFETTE DA DIGITAL DIVIDE					
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
N. di interventi realizzati	0	10	0	0	0

Tabella 16: Importi impegnati ed erogati

ASSE 1	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Innovazione ed economia della conoscenza	262.860.000,00	88.000.000,00	88.000.000,00	33,48%	33,48%

3.1.1.2 Analisi qualitativa

Nel corso del 2009, le attività svolte nell'ambito dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" sono proseguite su più fronti.

In primo luogo, in attuazione dell'obiettivo operativo 1.1.2, ha trovato compimento l'intensa attività programmatoria sugli strumenti di ingegneria finanziaria svolta nel corso del 2008, con l'assegnazione dei primi finanziamenti alle imprese. Sono stati infatti finanziati i tre Fondi con l'impegno di 88 milioni di euro, a cui si aggiungono i 4 milioni di euro messi a disposizione per la redazione dei business plan per il MIL, corrispondenti a circa un terzo della dotazione finanziaria dell'asse; sono stati pubblicati gli avvisi per le imprese sui Fondi FRIM FESR e MIL, attraverso i quali sono stati assegnati alle imprese oltre 9 milioni con il FRIM FESR. I 42 progetti finanziati tramite il FRIM FESR (Indicatore di realizzazione: "N. di progetti finanziati di cui R&ST", vedi Tabella 15) hanno implicato investimenti, per il 2009, in R&ST pari a circa 27 milioni di euro (Indicatore "Investimenti complessivi attivati di cui in R&ST e ICT, in milioni di euro", vedi Tabella 15). A tale ammontare di investimenti complessivi corrisponde una quota impegnata del Fondo pari a circa 9 milioni (Indicatore di risultato: "Investimenti del POR per trasferimento tecnologico, Innovazione di processo e prodotto, R&ST, in milioni di euro", vedi Tabella 15). Inoltre, poiché ogni progetto fa capo ad un solo soggetto beneficiario, nello specifico PMI, i soggetti finanziati con il Fondo di rotazione FRIM FESR ammontano, al 2009, a 42 (Indicatore di realizzazione "Numero di soggetti finanziati", vedi Tabella 15). Tali valori risultano ancora distanti dall'obiettivo prefissato per fine programmazione in considerazione del fatto che la maggior parte dei bandi a valere sull'Asse 1 troveranno effettiva attuazione nel corso degli anni successivi. Inoltre, sono state avviate le attività di programmazione del bando TREND, con dotazione prevista di 8,6 milioni di euro (vedi paragrafo 2.4).

Sono poi proseguite le attività di programmazione a completamento del quadro di operatività dell'obiettivo specifico 1.1, con l'emanazione di nuovi bandi a valere sull'obiettivo operativo 1.1.1: il bando ATP, i due bandi per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in ambito di efficienza energetica e di valorizzazione del patrimonio culturale (54 milioni di risorse dedicate a questi bandi, pari al 20% della dotazione dell'Asse) e avviando le attività di

programmazione per il bando Innovazione organizzativa (previsto l'impiego di risorse per 10 milioni di euro).

Le attività di programmazione hanno coinvolto anche l'obiettivo specifico 1.2, con la prosecuzione delle attività preliminari all'avvio del Grande Progetto sulla diffusione della Banda larga, concretizzatesi nella comunicazione sulla notifica del regime di Aiuto di Stato e l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della necessaria modifica del POR, per come illustrato in dettaglio nel successivo capitolo 4. In questo caso le risorse che saranno impegnate a valere sul Programma ammontano a 20 milioni di euro.

In questo modo, trova dunque attuazione quasi tutto il raggio di azioni programmate sull'Asse più rilevante del Programma. L'importanza di questo Asse deriva non solo dalla maggiore dotazione finanziaria ad esso assegnata nell'ambito del piano finanziario del POR (ricordiamo che a tale asse è destinato circa il 50% delle risorse), ma soprattutto dal doppio effetto di attivazione di investimenti privati e di leva finanziaria che può essere ottenuto mediante l'utilizzo degli strumenti predisposti per l'attuazione dei suoi Obiettivi specifici (si pensi, ad esempio, ai 500 milioni di euro di finanziamenti erogabili con i 33 milioni di garanzie a valere sul MIL), in coerenza con l'obiettivo di percorrere strade alternative al classico fondo perduto in ambito di erogazione di finanziamenti alle imprese. In un contesto di crisi internazionale, oltre a sostenere finanziariamente le imprese, in particolar modo le PMI, con metodi innovativi e dal forte effetto addizionale, gli strumenti di ingegneria finanziaria contribuiscono a perseguire l'obiettivo di sostenere il rapporto tra il sistema delle imprese e il sistema finanziario, rafforzando il partenariato con le parti economiche e sociali e gli intermediari finanziari.

In senso più ampio, concorrono all'obiettivo di rafforzare l'integrazione fra le azioni degli *stakeholders* anche gli altri strumenti messi in campo per l'attuazione dell'Asse 1, considerando la grande capacità di coinvolgimento di una pluralità di tipologie di beneficiari e alla ampia gamma di settori di intervento coinvolti. Ne è da esempio il riscontro ottenuto dal bando Aree Tematiche Prioritarie, che ha visto una forte partecipazione da parte di tutti i soggetti beneficiari a cui si rivolgeva, con oltre mille partecipanti ai diversi partenariati, e in particolar modo da parte delle PMI, che ne costituiscono il 75% del totale. In termini di valore degli investimenti, la percentuale associabile alle PMI sale all'80%. La Grande Impresa costituisce invece l'8% dei soggetti facenti parte dei partenariati, e gli Organismi di Ricerca il 22%. L'obiettivo del bando di sollecitare la creazione di partenariati fra Imprese e Organismi di ricerca ha trovato realizzazione, come si evince analizzando le tipologie di forme associative utilizzate dai proponenti: solo un quarto dei progetti è stato presentato da PMI singole, mentre la composizione di partenariato PMI - Organismi di ricerca ha prodotto più del 40% delle domande e il partenariato GI – PMI - Organismi di ricerca costituisce il 26% dei casi. Anche la finalità di diversificare i settori di intervento ha avuto un buon riscontro. Infatti, ciascuna delle sei aree tematiche prioritarie è ben rappresentata, con particolare incidenza dei progetti relativi all'ICT (34%), Design (21%) e Nuovi materiali (20%).

Da segnalare infine l'importanza che assume il Grande Progetto Banda larga non solo in termini di innalzamento dell'attrattività delle comunità locali meno

densamente popolate, ma anche in prospettiva di rafforzamento e facilitazione delle relazioni fra Amministrazione, soggetti pubblici e soggetti privati con la possibilità di fornire servizi amministrativi quali servizi di e-Government, servizi socio-sanitari e altri servizi pubblici on line anche nelle aree della regione meno raggiunte dal servizio.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel periodo di riferimento non si sono riscontati problemi significativi relativamente all'attuazione dell'Asse 1. Tuttavia, va sottolineato che la crisi finanziaria ed economica che è iniziata a metà 2008 e si è protratta con forza durante tutto il 2009, ha generato difficoltà significative per le imprese, principali destinatari degli interventi promossi nell'ambito dell'Asse 1. La situazione che si è venuta a delineare sui mercati finanziari internazionali, ha reso infatti più difficile l'accesso al credito ed ha determinato un forte aumento dei tassi di interesse praticati dagli Istituti di credito. Le Istituzioni creditizie, infatti, hanno continuato a manifestare problemi di liquidità con ricaduta diretta sulle imprese, soprattutto PMI, già provate dal rallentamento dell'economia in atto. In considerazione di tale persistente congiuntura, e sulla base della natura anti-ciclica e di incentivazione degli investimenti dell'Asse 1, la strategia del POR Lombardia rimane confermata ed anzi assume maggior rilievo, in particolar modo per quanto riguarda l'efficace attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria già esposti. Il fortissimo riscontro ottenuto dai bandi della misura 1.1.1.1, precedentemente illustrato, ne è ulteriore conferma.
La difficoltà avuta nei primi mesi di apertura del bando per il FRIM FESR, relativamente alla capacità di attrarre consenso da parte delle imprese del territorio regionale, è imputabile sostanzialmente alla novità dello strumento e alla non immediata comprensione dei meccanismi sottostanti lo stesso: il numero di proposte progettuali presentate è stato inizialmente esiguo e, nella maggior parte dei casi, le attività di istruttoria hanno dato esito negativo. Successivamente, grazie soprattutto alle attività di comunicazione realizzate, si è assistito ad una crescita significativa della partecipazione delle imprese, con l'assegnazione costante di finanziamenti che è proseguita per tutto il corso del 2009 mediante la pubblicazione periodica delle graduatorie precedentemente illustrate.
In termini di attuazione, va sottolineato come la decisione di attivare il Grande progetto sulla Linea di intervento 1.2.2.1, abbia comportato la necessità di attivare la procedura di notifica di aiuto di Stato alla Commissione, validata ufficialmente il 28 ottobre 2009, a conclusione della fase di pre-notifica svoltasi in negoziato con la DG Concorrenza della Commissione. Il 16 dicembre 2009 sono state fornite alla Commissione le ulteriori informazioni richieste in accompagnamento alla notifica, la cui approvazione da parte della Commissione Europea è poi arrivate nel febbraio 2010. Inoltre, al fine di poter inviare la Domanda di conferma del sostegno di un Grande Progetto alla Commissione, è stata approvata dal Comitato di Sorveglianza di novembre la necessaria modifica al testo del POR, che inizialmente non prevedeva la realizzazione di Grandi Progetti sulla Linea di intervento interessata.

Rapporto Annuale di Controllo

Il Rapporto annuale di controllo 2009 dell'Autorità di Audit riporta, per questo Asse, una prima osservazione circa le modalità di monitoraggio, reportistica e controllo dei fondi Jeremie, FRIM e Made in Lombardy, che nelle convenzioni sottoscritte con l'Ente gestore non apparivano adeguatamente dettagliate. Sempre con riferimento alle convenzioni sottoscritte con l'Ente gestore, una seconda osservazione riguardava l'interpretazione del richiamo al vincolo del 2% massimo per l'importo delle spese riconoscibili per la gestione dei fondi, limite stabilito dall'art. 43, comma 4, del Reg. (CE) n. 1828/2006. L'Autorità di Gestione ha soddisfatto le richieste dell'Autorità di Audit con i documenti successivi, pertanto entrambe le osservazioni sono state considerate chiuse con lo stesso Rapporto annuale di controllo.

3.2 Priorità 2 "Energia"

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

L'Obiettivo specifico dell'Asse 2 Energia: "Incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica", trova attuazione attraverso i bandi attivati sulle Linee di intervento sottostanti l'obiettivo operativo 2.1.1 "incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione" e l'obiettivo operativo 2.1.2 "riduzione dei consumi energetici".
Relativamente alla **Linea di intervento 2.1.1.1** "Realizzazione ed estensione delle reti di teleriscaldamento", si è chiuso l'avviso pubblico approvato in data 2 agosto 2007, con Delibera n. 8/5261 della Giunta Regionale, e pubblicato sul BURL n. 32, 4° Supplemento Straordinario del 10 agosto 2007. L'avviso pubblico è stato pubblicato prima dell'approvazione dei criteri di selezione, pertanto, è stato oggetto di una verifica di coerenza, rispetto ai contenuti del POR ed ai criteri di selezione approvati, che ha avuto esito positivo e che ha pertanto permesso di inserire il bando nell'ambito delle iniziative attivate dal Programma Operativo. Il bando prevede due azioni, che mirano ad incentivare la realizzazione e/o l'estensione di reti di teleriscaldamento per edifici destinati a residenza o servizi, inclusi ospedali, case di cura e simili, rispettivamente mediante l'utilizzo preferenziale di biomasse vegetali vergini (Azione A) e altre forme di approvvigionamento energetico (Azione B).
L'avviso pubblico ha visto la presentazione di 52 progetti (23 per l'Azione A e 29 per l'Azione B), con un contributo richiesto pari a circa 37 milioni di euro, a fronte di una dotazione a valere sul POR di 21 milioni di euro.
Il processo di istruttoria delle proposte progettuali presentate si è concluso ed ha portato alla pubblicazione delle graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento, approvate con Decreto del Dirigente dell'Unità Operativa Reti e Infrastrutture n. 15493 e 15494 del 22 dicembre 2008 e pubblicate sul BURL n. 5 del 2 febbraio 2009 ed oggetto di successive integrazioni.
Nel corso del 2009, sono state pubblicate con decreto del Responsabile di Asse 2 n. 5887 del 15/06/2009 le linee guida di rendicontazione che definiscono le

modalità a cui i soggetti agevolati a valere sul bando di cui alla DGR n. 5261/07, devono attenersi per la rendicontazione delle spese effettuate e la richiesta di erogazione del relativo aiuto finanziario.

In attuazione della **Linea di intervento 2.1.2.2**, si è chiuso l'Avviso pubblico "Interventi per il Miglioramento dell'Efficienza Energetica degli Impianti di Illuminazione Pubblica" approvato in data 8 luglio 2008 con Decreto n. 7427 del Dirigente della Struttura Sviluppo reti e investimenti e pubblicato sul BURL n. 30 Serie Ordinaria del 21 luglio 2008.
L'Avviso, con dotazione finanziaria di 10 milioni di euro, di cui 1 destinato a progetti di illuminazione pubblica riconducibili al "2° Programma regionale Contratti di Quartiere", è finalizzato a favorire l'uso razionale dell'energia elettrica nell'illuminazione pubblica esterna, sia attraverso l'adeguamento strutturale degli impianti esistenti, sia con la realizzazione di nuovi tratti, così da conseguire una effettiva contrazione dei consumi e dei costi gestionali e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso.
Il bando prevede la riduzione numerica dei punti luce, l'adozione di apparecchi illuminotecnici efficienti e di sistemi di regolazione del flusso luminoso che determinino l'impiego di lampade a potenza ridotta e il contestuale miglioramento dell'illuminazione media a terra e l'adozione di linea elettrica di alimentazione autonoma. Tale azione è stata inserita nell'ambito degli standard obbligatori introdotti dalla l.r. 17/2000 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso" la quale prevede: la riduzione dell'inquinamento luminoso ed ottico sul territorio regionale attraverso il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi; l'impiego di lampade a ridotto consumo ed elevate prestazioni illuminotecniche e introduzione di accorgimento antiabbagliamento; la razionalizzazione dei consumi energetici negli apparecchi di illuminazione, in particolare da esterno; l'ottimizzazione dei costi di esercizio e di manutenzione degli stessi; la riduzione dell'affaticamento visivo e il miglioramento della sicurezza per la circolazione stradale. In tale ambito si è puntato a massimizzare gli effetti virtuosi relativi al risparmio energetico e a creare effetti aggiuntivi e implementativi rispetto alle potenzialità della legge stessa. Tra i criteri di ammissibilità previsti per l'accesso al suddetto bando è stata inoltre prevista l'adozione, da parte degli enti locali, del Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica.
Le attività di presentazione delle proposte progettuali si sono concluse il 18 novembre 2008, con 270 progetti presentati, 78 dei quali da parte di "piccoli comuni", per una richiesta di contributo complessiva superiore a 54 milioni di euro ed investimenti previsti pari a circa 70 milioni di euro. I 270 progetti presentati si compongono di circa 1.500 interventi, ciascuno dei quali è stato valutato separatamente dall'Amministrazione regionale. Le attività di istruttoria si sono concluse con l'ammissione al finanziamento di 50 progetti.
Nel marzo 2010 si è provveduto ad attuare uno scorrimento di graduatoria reperendo fondi aggiuntivi, sempre nell'ambito della dotazione complessiva dell'Asse 2 del POR FESR 2007 – 2013, fino a conseguire la copertura finanziaria per ulteriori 41 progetti, per un ulteriore investimento complessivo di € 11.184.249,71.

I 91 progetti risultanti ammessi a finanziamento con la prima graduatoria e il successivo scorrimento, prevedono complessivamente l'installazione/sostituzione di circa 12.000 punti luce, con una potenza media di 82 W, ed un costo medio di circa 1.950 euro. A fronte di una potenza installata/sostituita di circa 980 MW, si può stimare un risparmio annuale intorno a 3.178 MWh (circa 265 kWh per punto luce), pari a 699 tep, che permetterebbe una riduzione di 1.272 tonnellate di emissioni di CO2eq (circa 106 kg di CO2eq per punto luce). Considerando gli investimenti complessivi, si evince come, per risparmiare un kWh, sia necessario, nello specifico, un investimento di 7,65 euro (di cui 5,66 euro finanziati da Regione), mentre per evitare emissioni pari a una tonnellata di CO2eq sia necessario, sempre nello specifico, investire 19.107,20 euro (di cui 14.148,26 finanziati da Regione).

La graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento è stata approvata con il Decreto n. 14432 del 23 dicembre 2009, rettificato per mero errore materiale dal d.d.s n. 14519 del 29 dicembre 2009, e sono poi state pubblicate sul BURL dell'11 gennaio 2010, serie ordinaria n. 2.

Tabella 17: Dati Illuminazione Pubblica

Progetti presentati	270
Progetti presentati da "Piccoli Comuni"	78
Progetti finanziati	50
Contributo assegnato	9.000.000,00

Nell'ambito della **Linea di intervento 2.1.1.2** - "Produzione di energia da impianti mini-idroelettrici, da fonti geotermiche e attraverso sistemi a pompa di calore" nel corso del 2009 è stata introdotta l'azione C) "Climatizzazione attraverso fonti geotermiche e attraverso l'uso di pompe di calore".
Le recenti disposizioni normative (Legge finanziaria n. 244 del 24 dicembre 2007, art. 152) sanciscono l'incompatibilità tra gli incentivi (certificati verdi/tariffa omnicomprensiva) destinati all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e ad altri contributi anche di natura comunitaria rendendo la forma di incentivazione POR meno interessante rispetto quanto atteso in fase di programmazione. Pertanto, al fine di garantire il raggiungimento dell'Obiettivo Operativo 2.1.1 - "Incremento della produzione energetica da fonti rinnovabili e sviluppo della cogenerazione", è stata rimodulata la Linea di intervento 2.1.1.2, inserendo l'iniziativa C), che si propone di incentivare la climatizzazione di edifici mediante il ricorso alle fonti geotermiche e alla tecnologia "pompe di calore". Alla luce di tale modifica della Linea di intervento, sono stati integrati i relativi criteri di selezione. L'avviso pubblico relativo a questa azione è attualmente in fase di predisposizione.

3.2.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 18: Indicatori di programma

ASSE 2 – ENERGIA					
Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Riduzione delle emissioni di gas serra, CO2 equivalenti (core indicator 30)	0	1.350 tonn.	0	0	0
Numero di posti di lavoro creati (core indicator 1), di cui: Posti di lavoro creati per uomini (core indicator 2) Posti di lavoro creati per donne (core indicator 3)	0	200	0	0	0

Tabella 19: Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 2.1 INCREMENTO DELL'AUTONOMIA E DELLA SOSTENIBILITÀ ENERGETICA					
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
TEP prodotti	0	1.200	0	0	0
TEP risparmiati	0	21.500	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.1 INCREMENTO DELLA PRODUZIONE ENERGETICA DA FONTI RINNOVABILI E SVILUPPO DELLA COGENERAZIONE					
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
N. interventi realizzati	0	30	0	0	0
N. interventi di cogenerazione	0	3	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 2.1.2 RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI					
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
N. interventi realizzati	0	70	0	0	0

Tabella 20: Importi impegnati ed erogati

ASSE 2	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Energia	50.000.000,00	31.000.000,00	0,00	62,00%	0,00%

3.2.1.2 Analisi qualitativa

Come riportato sopra, nell'ambito dell'Asse 2 "Energia" le attività svolte si sono articolate nella predisposizione e pubblicazione di avvisi che coprono due diverse Linee di intervento. A fronte di una dotazione di Asse di 50 milioni di euro, con i bandi pubblicati ne sono stati impegnati 31 milioni.
Da segnalare la grande partecipazione al bando Illuminazione pubblica, con richieste che superano di oltre cinque volte le risorse disponibili e con un elevato numero di interventi (ricordiamo che con 270 domande sono stati presentati circa 1500 interventi).

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2009 non sono emersi problemi rilevanti relativamente all'attuazione dell'Asse 2.
Ciononostante, si ritiene opportuno ribadire quanto già emerso nel corso del 2008, ovvero che le proposte progettuali presentate a valere sui due avvisi risultano particolarmente articolate e numerose a dimostrazione, da un lato, della notevole capacità progettuale di cui dispongono gli attori lombardi e, dall'altro, della buona risposta del territorio alle iniziative dell'Amministrazione. L'elevata complessità dei progetti e l'elevato numero di domande presentate, hanno inevitabilmente influenzato le tempistiche di avvio della fase attuativa, in particolare per quanto riguarda le attività di istruttoria. Per il bando teleriscaldamento, ciò si aggiunge al ritardo causato dalla necessità di verificare puntualmente ed ex ante tutte le spese riferibili ai progetti finanziati a valere sul Programma Operativo Regionale, in quanto l'avviso prevedeva come data di decorrenza dell'ammissibilità della spesa il 1° gennaio 2004, mentre l'ammissibilità delle spese al finanziamento POR è prevista a partire dal 1° gennaio 2007.

Rapporto Annuale di Controllo

Il rapporto annuale di controllo 2009 precisa che è stato effettuato un test di conformità su un campione giudicamentale di operazioni selezionate sulla Linea di intervento 2.1.1.1, rilevando che il bando è stato pubblicato sul BURL, che tutte le domande sono state ricevute e protocollate e che al beneficiario è stato

comunicato l'esito dell'istruttoria. Si è altresì rilevata la conformità della valutazione dei singoli progetti ai criteri di valutazione inseriti nel bando formulando un'osservazione sulla tracciabilità dei dati prontamente recepita dall'AdG.

3.3 Priorità 3 "Mobilità sostenibile"

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Con i bandi attivati a valere sull'Asse 3 "Mobilità sostenibile", trova attuazione l'obiettivo specifico "sviluppo della mobilità sostenibile di persone e merci", che mira ad agire sul trasporto delle persone e delle merci per contribuire alla riduzione dell'inquinamento e alla diminuzione del traffico, al fine di migliorare la competitività regionale e l'accessibilità dei territori e delle imprese.
Le attività svolte nel corso del 2009 si sono concentrate sulla predisposizione degli avvisi pubblici a valere sulle quattro Linee di intervento di seguito descritte, a seguito delle risultanze dell'attività di raccolta di manifestazioni di interesse svolta precedentemente, e nell'inizio delle attività di istruttoria delle domande di partecipazione ricevute.
I quattro bandi attuativi delle Linee di intervento sono stati approvati in data 13 maggio 2009 con i decreti del Dirigente dell'U.O. Infrastrutture ferroviarie e metropolitane della DG Infrastrutture e Mobilità, e pubblicati sul BURL n. 20, IV supplemento straordinario del 22 maggio 2009.
I bandi si sono chiusi il 19 ottobre 2009, e sono stati presentati 88 progetti per un importo complessivo di oltre 550 milioni di euro, con richiesta di contributo pari a quasi 172 milioni di euro.

La **Linea di intervento 3.1.1.1** "Accessibilità e integrazione urbana delle stazioni per lo sviluppo del trasporto ferroviario e dell'intermodalità passeggeri" mira a sostenere lo sviluppo ed il potenziamento dei sistemi e dei nodi di interscambio modale passeggeri ferro-gomma, così da diminuire le ricadute negative del traffico nei centri abitati, nel rispetto dell'ambiente ed in coerenza e coordinamento con i programmi e progetti di riqualificazione e potenziamento delle reti ferroviarie afferenti alle principali aree metropolitane lombarde. In particolare, la Regione Lombardia intende promuovere il cofinanziamento di progetti di opere finalizzate ad una organica razionalizzazione e articolazione del territorio e delle aree interessate per consentire l'accessibilità e migliorare l'attrazione/fruizione delle stazioni/fermate ferroviarie.
Il bando a valere su questa Linea di intervento ha messo a disposizione 45 milioni di euro per progetti di realizzazione o di ammodernamento di stazioni ferroviarie ed interventi legati alle aree di interscambio, finanziando una pluralità di tipologie di intervento che comprendono: la riqualificazione o la realizzazione di nuove stazioni/fermate ai fini dell'incremento della capillarità, dell'accessibilità e dell'offerta del servizio ferroviario; la realizzazione o la riqualificazione dei servizi, degli spazi, delle infrastrutture e delle attrezzature per l'interscambio modale e l'integrazione tariffaria, in corrispondenza delle stazioni/fermate del servizio ferroviario; lo sviluppo delle stazioni/fermate del servizio ferroviario come centri di

mobilità anche attraverso l'integrazione fra servizi infrastrutturali e servizi urbani complessi
I progetti potevano essere presentati anche in forma di Progetto Integrato.
Sono pervenute 35 domande di partecipazione, per circa 197 milioni di euro di investimenti, con circa 55 milioni di contributo richiesto.

La **Linea di intervento 3.1.1.2** "Interventi integrati per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla mobilità urbana ed interurbana" intende promuovere progetti di regolamentazione della mobilità che prevedano la realizzazione di azioni integrate finalizzate alla riduzione degli impatti ambientali negli ambiti urbani e metropolitani caratterizzati da fenomeni di congestione.
Il bando metteva a disposizione 7 milioni di euro per progetti, presentabili anche in forma di Progetto Integrato, legati a interventi sul sistema della mobilità, merci e passeggeri, pubblica e privata, in termini di razionalizzazione dell'utilizzo dei diversi mezzi di trasporto, di sviluppo di forme di mobilità alternativa, di promozione dell'integrazione modale, del miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del trasporto pubblico, promuovendo in particolare l'adozione di soluzioni di Intelligent Transport Systems (ITS), intesi come l'insieme delle procedure, dei sistemi e dei dispositivi che consentono, attraverso la raccolta dati, la loro elaborazione e la distribuzione di informazioni, di sviluppare ed erogare servizi finalizzati a incrementare la conoscenza dell'offerta di trasporto pubblico, a migliorare la qualità, l'efficienza e l'impatto della mobilità delle persone, dei veicoli e delle merci; lo studio e l'attuazione di misure, anche infrastrutturali, di supporto, promozione e diffusione delle forme di mobilità ecocompatibili,
Le tipologie di operazioni finanziabili comprendono: sistemi di regolamentazione degli accessi alle aree urbane, di gestione delle priorità semaforiche e delle corsie riservate al trasporto pubblico e collettivo e ad altri mezzi autorizzati; servizi di informazione per le persone in movimento; sistemi di gestione efficiente del trasporto pubblico; organizzazione di servizi di car pooling e car sharing; gestione efficiente del trasporto merci in ambito urbano; sviluppo di strumenti integrati per la gestione della mobilità; servizi di bike-sharing, in connessione con il servizio di trasporto pubblico.
Sono pervenute 11 domande di partecipazione per oltre 25 milioni di euro di investimenti, con richiesta di contributi di quasi 10 milioni.

La **Linea di intervento 3.1.2.1** "Interventi infrastrutturali per lo sviluppo dell'intermodalità merci" intende incentivare il potenziamento di infrastrutture per l'accessibilità a terminal di interscambio modale delle merci e a poli industriali mediante la riqualificazione e la realizzazione ex novo di opere finalizzate all'incremento dell'accessibilità delle aree funzionali all'esercizio dell'attività intermodale, consentendo di conseguenza un aumento della capacità di servizio dell'impianto servito, con effetti di maggior utilizzo della ferrovia e di riduzione del traffico stradale, dell'inquinamento e dello spreco energetico.
Il bando metteva a disposizione 40 milioni di euro per interventi finalizzati ad incrementare l'accessibilità, e di conseguenza la capacità di servizio, degli impianti di interscambio modale delle merci (scali merci, aree portuali raccordate, impianti intermodali) e a Poli industriali, attraverso azioni che intervengano in particolare sul sistema viario di entrata/uscita e sui binari esterni che

condizionano l'operatività degli impianti merci o delle banchine commerciali/aree portuali commerciali presenti lungo il sistema idroviario (binari di precedenza, di presa e consegna, e di scalo, raddoppi di linea in prossimità dello scalo).
Sono pervenute 11 domande per quasi 82 milioni di euro di investimenti, con richiesta di contributo per oltre 35 milioni.

La **Linea di intervento 3.1.2.2** "Potenziamento delle reti stradali secondarie, mediante il miglioramento del collegamento con le reti di trasporto primarie (TEN-T)" mira ad incentivare interventi di adeguamento e potenziamento della rete stradale secondaria che migliorino l'accessibilità alla rete primaria, riducendo così i tempi di percorrenza per l'accesso alle reti TEN-T ed alleggerendo di conseguenza il traffico nei centri abitati, in particolare dei mezzi pesanti. La riduzione degli impatti sull'ambiente (inquinamento atmosferico e acustico, luminoso e idrico) viene inoltre perseguita mediante interventi attenti alla valorizzazione e riqualificazione dei contesti ed agli aspetti ambientali.
Il bando metteva a disposizione 35 milioni di euro, per interventi di potenziamento delle connessioni stradali attraverso la riqualificazione o la realizzazione di nuovi interventi stradali (assi e intersezioni), distanti in linea d'aria al massimo 20 km dal punto di accesso alla rete TEN-T considerata.
Sono pervenute 31 domande di partecipazione per quasi 250 milioni di investimenti, con contributo richiesto di quasi 71 milioni.

Per l'Asse 3, quindi, si è registrato, in base alle domande presentate, un valore totale degli investimenti presentati pari a circa 553 milioni e un ammontare totale di contributi richiesti di circa 172 milioni.

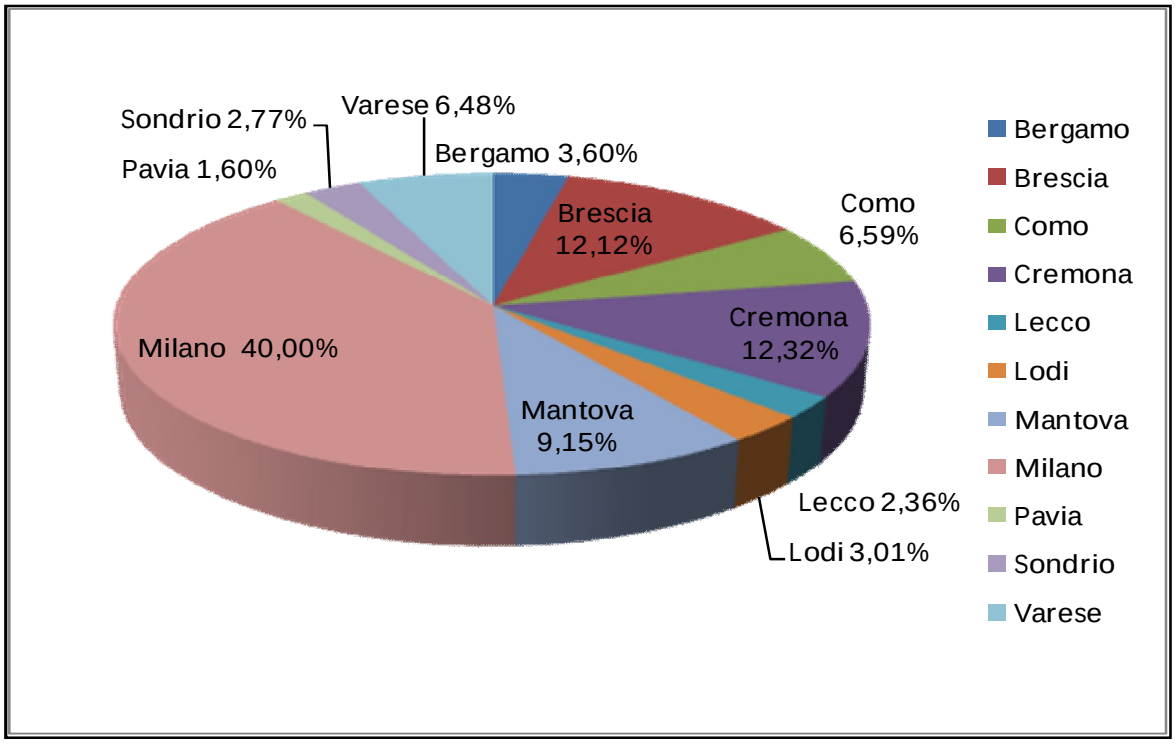
Tabella 21: Dati Asse 3

LINEA DI INTERVENTO	DOMANDE PRESENTATE	VALORE INVESTIMENTI	CONTRIBUTI RICHIESTI
3.1.1.1	35	196.786.684,53	55.338.101,01
3.1.1.2	11	25.607.351,26	9.662.824,46
3.1.2.1	11	81.769.302,61	35.417.745,09
3.1.2.2	31	249.262.843,96	71.335.424,09
TOTALE	88	553.426.182,36	171.754.094,65

Tabella 22: Distribuzione sul territorio dei contributi richiesti

PROVINCIA	QUOTA DI INVESTIMENTI AMMESSI
Bergamo	3,60%
Brescia	12,12%
Como	6,59%
Cremona	12,32%
Lecco	2,36%
Lodi	3,01%
Mantova	9,15%
Milano	40,00%
Pavia	1,60%
Sondrio	2,77%
Varese	6,48%
TOTALE	100,00%

Grafico 7: Distribuzione sul territorio dei contributi richiesti



3.3.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 23: Indicatori di programma

ASSE 3 - MOBILITÀ SOSTENIBILE					
Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Popolazione aggiuntiva servita da trasporti urbani migliorati (core indicator 22)	0	1.500.000	0	0	0
Numero di posti di lavoro creati (core indicator 1), di cui: Posti di lavoro creati per uomini (core indicator 2) Posti di lavoro creati per donne (core indicator 3)	0	600	0	0	0
Riduzione delle emissioni di gas serra, CO2 equivalenti (core indicator 30)	0	50.000 tonn.	0	0	0

Tabella 24: Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 3.1 SVILUPPO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DI PERSONE E MERCI					
Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Numero di viaggiatori saliti/scesi nel giorno feriale medio nelle stazioni ferroviarie interne all'area di intervento	420.000	460.000	0	0	0
Riduzione dei mezzi pesanti su lunghe percorrenze stradali	0	150.000	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.1 INCREMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE DELLE PERSONE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE MODALE E LA DIFFUSIONE DI FORME DI TRASPORTO A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE					
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
N. interventi realizzati	0	15	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 3.1.2 IMPLEMENTAZIONE DELLE RETI INFRASTRUTTURALI SECONDARIE PER UN TRASPORTO MERCI EFFICIENTE, FLESSIBILE, SICURO E AMBIENTALMENTE SOSTENIBILE					
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
N. interventi realizzati	0	15	0	0	0

Tabella 25: Importi impegnati ed erogati

ASSE 3	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Mobilità Sostenibile	139.000.000,00	127.000.000,00	0,00	91,37%	0,00%

3.3.1.2 Analisi qualitativa

Come riportato sopra, nell'ambito dell'Asse 3 "Mobilità sostenibile" l'Amministrazione regionale ha predisposto e pubblicato in contemporanea quattro avvisi a coprire tutte le Linee di intervento previste, con dotazione complessiva di 127 milioni di euro, pari ad oltre il 91% delle risorse disponibili sull'Asse.
L'alta partecipazione agli avvisi, con richieste di contributo molto superiori alle disponibilità (ad eccezione del bando a valere sulla linea 3.1.1.2), è ascrivibile anche alla scelta di analizzare le progettualità attive sul territorio raccogliendo in via preliminare manifestazioni di interesse agli avvisi da parte dei potenziali beneficiari, che hanno risposto alla sollecitazione presentando 160 progetti.
Anche per questo Asse si è scelto di ricorrere alla possibilità di presentare progetti in forma integrata (linee 3.1.1.1 e 3.1.1.2), sebbene pochi progetti siano stati presentati con questa modalità, e di consentire la partecipazione di soggetti privati in funzione del loro ruolo di gestori di servizi di interesse generale.
La finalità di favorire i collegamenti anche fra le aree meno servite della regione sembra essere raggiunta analizzando la dislocazione territoriale degli investimenti presentati: a una forte, inevitabile concentrazione nella provincia di Milano (40%), si accompagna una buona diffusione di investimenti in tutto il territorio ammissibile.

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nel corso del 2009 non si sono riscontrati problemi significativi in relazione all'attuazione dell'Asse 3.
Le difficoltà causate dalla natura complessa delle attività previste dalle Linee di intervento, superate dall'Amministrazione regionale per quanto concerne l'attrattività degli avvisi, pubblicando gli inviti a presentare manifestazioni di interesse, ha comportato inevitabili ripercussioni in sede di istruttoria, dove la necessità di svolgere approfondite verifiche tecniche e giuridiche, rende necessario l'impiego di notevoli risorse in termini organizzativi.

3.4 Priorità 4 "Tutela e valorizzazione del Patrimonio Naturale e Culturale"

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Nell'ambito dell'asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale", le attività svolte si sono concentrate nella gestione dell'avviso pubblico in attuazione della **Linea di intervento 4.1.1.1** "Promozione e diffusione di una fruizione sostenibile nel sistema delle aree protette e nelle aree della rete ecologica lombarda attraverso la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale" - "Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali", approvato con decreto n. 15140 della Dirigente della Unità Organizzativa Programmazione Comunitaria 2000-2006, Azioni di Marketing Territoriale e di Attrattività agli Investimenti, del 15 dicembre 2008 e pubblicato sul primo supplemento straordinario del BURL n. 53 del 29 dicembre 2008.
L'avviso ha l'obiettivo di promuovere e supportare progetti integrati e multifunzionali che abbiano una connotazione sovracomunale, la cui finalità sia identificata nell'integrazione tra la tutela e la valorizzazione del sistema delle risorse storiche ed ambientali con la possibilità di creare condizioni per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita economica, accrescendo le potenzialità e la fruibilità turistica del territorio
L'avviso, chiusosi il 28 maggio 2009, metteva a disposizione 30 milioni di euro per la realizzazione di progetti integrati d'area, che prevedano anche azioni di sistema finalizzate alla promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica della realtà oggetto di intervento.
La graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento è stata approvata con decreto n. 13973 del 14 dicembre 2009 e pubblicata su primo supplemento straordinario del BURL n. 52 del 29 dicembre 2009. Dei 30 PIA presentati, ne sono stati ammessi a valutazione 28. Di questi, ne sono stati ammessi a finanziamento 8, altri 8 sono stati ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse disponibili, e 12 sono stati ritenuti non ammissibili. Gli 8 PIA ammessi presentano investimenti totali di 76,6 milioni di euro, con costi ammessi per 68,3 milioni corrispondenti a un contributo totale di 29,6 milioni di euro.
Con lo stesso decreto di approvazione della graduatoria, sono state approvate le Linee guida di rendicontazione delle spese ad uso dei beneficiari.

Nell'ambito dell'Asse 4 è stato inoltre stipulato un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e della legge regionale n. 2 del 14 marzo 2003, tra la Regione Lombardia ed i Comuni di Idro, Anfo, Bagolino e Lavenone. Detto Accordo di Programma prevede, tra l'altro, la valorizzazione del Lago d'Idro, con particolare attenzione alle tematiche del territorio, dell'ambiente e della comunità, attraverso una serie di progetti che saranno finanziati con risorse del POR. Le risorse, programmate in 5,5 milioni di euro, saranno assegnate previa presentazione di un Progetto Integrato d'Area coerente con gli obiettivi e le modalità di gestione e rendicontazione previste dal bando di cui sopra.

Nel corso del 2009 sono iniziate, poi, le attività di programmazione in merito ad un altro bando da pubblicare a valere sulla Linea di intervento “Realizzazione e promozione di itinerari turistici per la fruizione sostenibile delle risorse culturali e ambientali”, legato alla fase di preparazione dell’EXPO 2015 e in particolare al tema “circuiti ed itinerari d’acqua in funzione di EXPO 2015”. Con DGR 8/10919 del 23 dicembre 2009, la Giunta Regionale ha definito le caratteristiche di massima che tale intervento dovrà avere, e ne ha fissato la dotazione in 25 milioni di euro. I progetti dovranno essere presentati anche in questo caso in forma di PIA, i soggetti ammissibili e le tipologie di operazione riprendono sostanzialmente quanto già previsto dal bando precedente, mentre il territorio di intervento è limitato all’area ricompresa tra il Ticino e l’Adda.

Tabella 26: Dati Asse 4

PIA presentati	30
PIA valutati	28
PIA finanziati	8
Investimento complessivo dei PIA finanziati	68.342.353,27
Contributo richiesto per PIA finanziati	32.798.947,41
Contributo assegnato	29.559.733,99

3.4.1.1 Progressi materiali e finanziari

Tabella 27: Indicatori di programma

ASSE 4 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE					
Indicatori	**Baseline**	**Obiettivo**	**Avanzamento**		
			2007	**2008**	**2009**
Numero di posti di lavoro creati (core indicator 1), di cui: Posti di lavoro creati per uomini (core indicator 2) Posti di lavoro creati per donne (core indicator 3)	0	200	0	0	0
Incremento presenze turistiche nelle zone oggetto d'intervento	13.525.041 *Numero presenze in area oggetto di intervento*	14.197.293 *Numero presenze (incremento 5%)*	0	0	0

Tabella 28: Obiettivi Asse prioritario

OBIETTIVO SPECIFICO 4.1 PROMOZIONE E CURA DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO SOCIOECONOMICO E IN QUANTO POTENZIALE PER LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE					
Indicatori di risultato	**Baseline**	**Obiettivo**	**Avanzamento**		
			2007	**2008**	**2009**
Investimenti complessivi attivati (Meuro)	15	100	0	0	68
% incremento di presenze nelle strutture e nelle aree oggetto di riqualificazione	0	10%	0	0	0

OBIETTIVO OPERATIVO 4.1.1 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E AMBIENTALE E RAFFORZAMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO ATTRAVERSO INTERVENTI CHE QUALIFICHINO LE AREE DI PREGIO NATURALE E CULTURALE E NE FAVORISCANO LA MESSA IN RETE IN FUNZIONE DELLA FRUIBILITÀ TURISTICA					
Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
N. interventi realizzati	0	50	0	0	0
N. soggetti coinvolti nella realizzazione di progetti: Enti parco Enti pubblici Soggetti privati	0	100	0	0	109

Tabella 29: Importi impegnati ed erogati

ASSE 4	CONTRIBUTO TOTALE	ATTUAZIONE FINANZIARIA			
		IMPEGNI	PAGAMENTI	IMPEGNI	PAGAMENTI
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Naturale e Culturale	60.000.000,00	35.500.000,00	0,00	59,17%	0,00%

3.4.1.2 Analisi qualitativa

Nell'ambito dell'asse 4 "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" è stato sperimentato lo strumento del Progetto Integrato d'Area, finalizzato alla promozione dell'integrazione di una pluralità di operazioni in un quadro coerente ed orientato al perseguimento di un obiettivo capace di coinvolgere più attori sul territorio. Tale strumento ha riscosso notevole interesse presso i possibili utilizzatori. Il bando ha infatti fatto registrare una forte partecipazione: 30 i PIA presentati, composti complessivamente da oltre 550 operazioni. Di questi, ne sono stati giudicati ammissibili 16, con 304 operazioni ammissibili sulle 329 presentate. In tale prospettiva, i progetti approvati dimostrano una buona qualità delle singole operazioni, in quanto ne sono state escluse mediamente il 10% per PIA.
Gli 8 PIA ammessi a finanziamento, le cui schede di sintesi sono riportate a conclusione del presente paragrafo, sono costituiti complessivamente da 162 operazioni (in media circa 20 operazioni per PIA), per un costo ammissibile pari ad oltre 68 milioni di euro. Il costo ammissibile medio di ciascun PIA è dunque pari a circa 8,5 milioni di euro, con un costo medio per operazione pari a quasi 407 mila euro.
Di seguito si riporta una tabella con i dati di sintesi:

Tabella 30: Costo medio dei PIA e delle operazioni finanziate

PIA finanziati	a	8
Operazioni finanziate	b	162
Costo complessivo PIA finanziati	c	68.342.353,27
Costo medio PIA finanziati	d=c/a	8.542.794,15
Costo medio operazioni	e=c/b	406.799,72

Le risorse risultano dunque essere concentrate su pochi progetti di importo complessivo elevato (8,5 milioni di euro di costo medio, con 3,7 milioni di contributo), ma con un coinvolgimento di un grande numero di soggetti attuatori delle singole operazioni. Tali soggetti ammontano a 109 (Indicatore di

realizzazione “N. soggetti coinvolti nella realizzazione di progetti”, vedi Tabella 28), e tra essi si annoverano Enti Parco, Enti Pubblici e soggetti privati.
Tali PIA permetteranno di attivare investimenti pari a 68.342.353,27, (Indicatore di risultato: “Investimenti complessivi attivati -Meuro”).
Il POR stima un’attivazione di investimenti complessivi, riferiti a tale obiettivo specifico al 2013, di circa 100 milioni di euro. Già con l’Avviso pubblico relativo ad EXPO 2015 è plausibile ipotizzare che il valore obiettivo di 100 milioni di investimenti sarà ampiamente raggiunto e superato.
Notevole anche la diffusione dei progetti sul territorio regionale: quasi tutte le province lombarde sono rappresentate dai 16 PIA ammissibili.
Tenendo conto, dunque, di questi aspetti qualificanti e del forte riscontro avuto sul territorio, l’Amministrazione regionale ha inteso replicare l’utilizzo dello strumento dei PIA anche in funzione della predisposizione del secondo bando sull’Asse 4, legato alle attività di preparazione ad EXPO 2015, precedentemente illustrato.
Con la dotazione prevista per questo secondo bando, che si aggiunge ai 30 milioni di euro programmati con il primo bando PIA e ai 5,5 milioni destinati all’ADP Lago d’Idro, si arriverà quindi a impegnare la totalità delle risorse appostate sull’Asse 4.

Schede di sintesi degli 8 PIA ammessi a finanziamento

PIA: ECOLARIUS DIFFONDERE LA CULTURA DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO TRA LAGO E MONTAGNA	
Capofila	Provincia di Como
Descrizione	Il territorio interessato dal progetto comprende la sponda ovest del ramo occidentale del lago di Como (dal Comune di Como a quello di Tremezzo) e la Val d’Intelvi. Il PIA Ecolarius persegue, per il territorio di riferimento, un modello di sviluppo fondato sulla capacità di mettere in valore le risorse locali, utilizzandole per collocarsi su una scena globale dove i fattori di competitività sono sempre più la conoscenza, la creatività, la capacità di innovare e sintetizzare. La premessa da cui si è sviluppato il PIA è l’Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale tematico “Magistri Comacini”. Il PIA si pone l’obiettivo di mettere a sistema una serie di progetti per creare circuiti tematici che interessano sia la sponda lacuale, favorita da un turismo fortemente stagionale e a rischio di congestione, sia la montagna, molto sottostimata e bisognosa di rilancio, sia il capoluogo, a sua volta bisognoso di sfruttare la bellezza del lago come ingrediente competitivo dell’economia. Viene proposto questo modello per diversi tematismi: dall’archeologia all’ambiente, dal Liberty allo spettacolo dal vivo. Il settore del turismo viene direttamente chiamato in causa come volano economico e come primo criterio di verifica quantitativa dell’esito degli investimenti. Gli interventi nel settore culturale sono diversificati e risultano particolarmente significativi rispetto a quelli del settore ambientale. Il PIA è composto da 18 operazioni, di cui 13 riguardano opere e 5 attrezzature/servizi. Il partenariato è composto da 4 soggetti privati e 8 enti locali.

PIA: OLTREPO' MANTOVANO	
Capofila	Consorzio Oltrepò Mantovano (Destra Secchia)
Descrizione	L'obiettivo del PIA è il potenziamento dei sistemi ambientale e culturale e la loro integrazione per rafforzare l'identità e l'attrattività dell'Oltrepò mantovano che si declina nei seguenti obiettivi specifici: tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, tutela e rivalutazione del patrimonio culturale, promozione e valorizzazione del turismo sostenibile. Tali obiettivi si sviluppano attraverso una serie di operazioni finalizzate a: • rafforzare gli interventi di tutela e di valorizzazione in chiave turistica delle aree protette, privilegiando soprattutto la volontà manifestata dai portatori di interesse di integrare e valorizzare le pratiche di gestione condivisa e aggregata delle aree protette già consolidate sul territorio con la costituzione del Sistema Parchi dell'Oltrepò Mantovano (SIPOM); • integrarsi con i progetti e le attività: a) del "Distretto Culturale dell'Oltrepò" (le azioni previste vanno dalla riqualificazione del patrimonio culturale alla formazione sugli aspetti della sua gestione e la valorizzazione, per poi assicurare l'accompagnamento); b) con la creazione e la strutturazione in cluster di aziende capaci di canalizzare la domanda creando valore e sviluppo, quest'ultimo rappresentando l'obiettivo del progetto), con la valorizzazione della rete dei Musei dell'Oltrepò; c) con la conservazione e valorizzazione dei beni culturali (attività già avviata nel corso della programmazione del DocUP Ob. 2 allo scopo di promuovere l'identità del territorio e aumentarne l'attrazione turistica); • valorizzare l'Oltrepò dal punto di vista turistico rafforzando il grado di connessione funzionale fra il sistema ambientale e il sistema culturale e gastronomico. Gli interventi sono finalizzati soprattutto a rafforzare la costituzione di itinerari fra le varie emergenze culturali, architettoniche e naturalistiche dell'area e si sostanziano principalmente nella realizzazione di infrastrutture su piccola scala a sostegno della fruibilità turistica dell'area. Le operazioni del filone ambientale si pongono nel processo della continuità alle iniziative intraprese dagli attori del territorio per la concertazione delle politiche e di tutela/valorizzazione del territorio locale, che ne hanno permesso in alcuni casi l'integrazione in reti nazionali e sovranazionali; quelli del filone beni culturali mirano a cogliere delle potenzialità di sviluppo socio-economico legate a processi d'integrazione e di messe in rete delle emergenze culturali e a far emergere professionalità creative che prefigurino lo sviluppo di un settore terziario innovativo legato alla valorizzazione delle emergenze culturali dell'area. Il PIA è composto da 15 operazioni, di cui 13 riguardano opere e 2 attrezzature/servizi. Il partenariato è composto da 2 soggetti privati e 13 enti locali.

PIA: IL GARDA BRESCIANO. UNO SGUARDO DALLE MURA ANTICHE ALLE OASI NATURALI	
Capofila	Comune di Desenzano del Garda
Descrizione	E' un progetto a larga scala che mira a promuovere l'immagine e le attività di un comprensorio situato ad ovest del Lago di Garda. L'ampia zona racchiude un set interconnesso di valenze culturali, storiche, artistiche, ambientali e gastronomiche ed è formata da un grande complesso morenico, tra i più significativi dell'Italia Settentrionale. La valorizzazione del comprensorio del P.I.A. consente di declinare una particolare offerta di destinazione turistica, attraverso l'interconnessione con i tre aspetti di merito (cultura, ambiente, turismo). Gli obiettivi specifici del PIA sono: • Creare un territorio d'eccellenza in materia di turismo sostenibile attraverso l'implementazione dei percorsi ciclopedonali e all'interconnessione del sistema bici-nave-treno: il lago di Garda costituisce una delle maggiori mete turistiche italiane ed europee, purtroppo il quasi esclusivo utilizzo di sistemi di mobilità fondati principalmente sull'automobile rischia di metterne a rischio la tenuta e la compatibilità ambientale, oltre a precluderne spesso la piacevolezza del soggiorno, della fruizione del paesaggio e dei beni storico-artistici. Partendo da questa considerazione gli interventi previsti dal PIA puntano: a) alla implementazione di un sistema di piste ciclabili che dalla punta estrema settentrionale di Limone del Garda permettono di giungere fino al basso lago bresciano (Sirmione e Pozzolengo); b) a migliorare l'accesso al servizio di navigazione esistente da parte dei cicloturisti sia dal punto di vista logistico che di trasporto di biciclette (miglioramento offerta oraria- rendere il servizio più economico e competitivo); c) alla realizzazione di azioni di promozione di Bicipoint e Infopoint per il turista in particolare per il cicloturista). • Rafforzare un turismo di matrice culturalmente più elevata attratto dalle eccellenze storiche, culturali e ambientali del Garda: favorire e incoraggiare l'utilizzo di mezzi che stimolino un turismo più "verde" e più "culturale" al fine di accrescere sia il livello della vacanza del turista sia il livello della sua conoscenza dei luoghi (il turismo a lago è molto più richiesto rispetto quello dell'entroterra gardesano); • Ideare e sviluppare sistemi informativi e strumenti turistici tecnologicamente innovativi e di qualità: al fine di migliorare la fruizione del territorio e sviluppare al contempo forme di turismo sostenibile; • Costruire una strategia di marketing e di promozione turistica incentrata sui temi della qualità, della differenziazione e della destagionalizzazione dell'offerta turistica e soprattutto della sostenibilità ambientale. Il PIA è composto da 16 operazioni, di cui 15 riguardano opere e 1 attrezzature/servizi. Il partenariato è composto da 1 soggetto privato e 7 enti locali.

PIA: ISOLE E FORESTE	
Capofila	Provincia Di Cremona
Descrizione	Il PIA è la concretizzazione di una serie di attività di animazione che le Province di Bergamo, Lodi, Cremona e Mantova hanno avviato ciascuna sul proprio territorio finalizzata a definire programmi e progetti funzionali allo sviluppo del territorio. L'idea fondante del PIA nasce nel contesto di attività ed interventi che gli enti locali promotori del progetto integrato hanno sviluppato nell'ultimo decennio: i Sistemi verdi, con il progetto "Dieci grandi foreste per la pianura"; il Sistema turistico Po di Lombardia; i progetti attuati dalla Provincia di Mantova con il "Grande fiume" e dalla Provincia di Cremona con "Vie d'acqua". L'idea fondante del PIA è quindi quella di costruire un legame fisico e di contenuti tra i fiumi Po, Adda e Serio ed il patrimonio culturale ed ambientale che su questi si è sviluppato. Questa impostazione ha permesso di coinvolgere numerose amministrazioni locali e gli enti parco, che hanno potuto valorizzare, selezionandole, le progettualità più significative inserendole in un'ottica di sviluppo condivisa per costruire un unico sistema di percorribilità ciclabile e fluviale e di accessibilità alle aree protette ed alle ricchezze del patrimonio culturale locale. Elemento caratterizzante del progetto è quello di connettere tra loro i diversi punti della maglia viaria e fluviale sviluppando e riproponendo per la maggior parte dei casi antichi e consolidati percorsi, oggi non più legati ad un uso quotidiano. L'insieme delle operazioni previste segue questa logica, costruendo insieme, un sistema di percorsi e soste che mira alla valorizzazione delle risorse del patrimonio fluviale, sia esso legato ad aspetti antropici che naturali. Il PIA è composto da 19 operazioni, di cui 16 riguardano opere e 3 attrezzature/servizi. Il partenariato è composto da 2 soggetti privati e 14 enti locali.

PIA: LA VIA REGINA: RISCOPERTA DEL PASSATO PER UN FUTURO SOSTENIBILE	
Capofila	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio (Alpi Lepontine)
Descrizione	L'area oggetto di intervento presenta un'offerta turistica diversificata, caratterizzata dalla presenza dei laghi di Como, di Lugano e del piccolo Lago di Piano, a cui si affianca un territorio montano con caratteristiche naturalistiche di pregio (Riserva Naturale Integrale "Foresta Demaniale Valsolda", Riserva Naturale Lago di Piano, Area di Rilevanza Ambientale Alto Lario e Alpi Lepontine, PLIS della Val Sanagra, PLIS Valle Albano, Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola) e un patrimonio enogastronomico, architettonico e culturale notevole. Gli obiettivi primari del PIA sono: • diluire i turisti nello spazio e nel tempo: favorire flussi turistici lungo tutto l'arco dell'anno; aumentare la permanenza media dei turisti (che rappresenta già un punto di forza dell'area perché è superiore rispetto a quella delle destinazioni concorrenti del basso Lago di Como e dell'area

PIA: LA VIA REGINA: RISCOPERTA DEL PASSATO PER UN FUTURO SOSTENIBILE	
	Lariana); alleggerire la pressione su alcune aree focali (la Riserva Lago di Piano e la zona del lago di Lugano, che ad oggi risultano soggette ad una pressione eccessiva) promuovendo la fruizione di tutto il territorio, con particolare riferimento alle aree montane; • promuovere l'unicità naturalistica e culturale del territorio attraverso una fruizione sostenibile, in particolare per quanto riguarda la mobilità e la ricettività. Obiettivo finale e trasversale del PIA è la creazione di sinergie tra gli attori pubblici e privati del territorio, perché possano capitalizzare risorse umane ed economiche al fine di superare evidenti difficoltà connesse al contesto locale e avviare azioni di promozione coordinate e congiunte anche per conseguenti economie di scala. Al fine di perseguire gli obiettivi esposti il PIA prevede diverse tipologie di operazioni che integrano la valorizzazione delle risorse naturali e culturali locali per migliorare la fruibilità e la competitività del sistema turistico locale: 1) Individuazione di percorsi turistici con caratteristiche differenti, ma con un denominatore comune costituito dalla promozione del turismo sostenibile e della mobilità dolce, come elementi caratteristici del territorio; 2) Valorizzazione di elementi di interesse naturale e culturale posti lungo i percorsi turistici individuati, con interventi di recupero del patrimonio artistico, storico e culturale locale, al fine di creare una rete di punti di interesse sul territorio; 3) Interventi per favorire lo sviluppo di forme di turismo sostenibile. Il PIA è composto da 15 operazioni, di cui 10 riguardano opere e 5 attrezzature/servizi. Il partenariato è composto da 2 soggetti privati e 7 enti locali.

PIA: CAMMINANDO SULL'ACQUA - TERRE FERTILI. AZIONI DI SISTEMA PER UN PROGETTO ECOSOSTENIBILE DEL SUD-OVEST MILANESE	
Capofila	Comune di Zibido San Giacomo
Descrizione	Il progetto si pone l'obiettivo della conservazione dell'ambiente e della sua valorizzazione in modo sostenibile, dell'uso sociale, educativo, didattico, culturale e turistico del territorio, impegnandosi a realizzare azioni per perseguire, attraverso strategie di intervento e singoli progetti, 4 macro obiettivi: 1. Ricostruzione della biodiversità – vegetazione, agricoltura e oasi/aree di protezione; 2. Fruizione durevole e sostenibile – poli di fruizione, percorsi, fruizione diffusa, navigli; 3. Promozione del territorio – promozione turistica, culturale, della tipicità e dei beni culturali, ambientali e paesistici; 4. Comunicazione e Formazione. Le attività sono volte a: a) valorizzare e promuovere la fruizione locale dei beni culturali e ambientali presenti sul territorio nell'ambito di offerte turistiche strutturate

PIA: CAMMINANDO SULL'ACQUA - TERRE FERTILI. AZIONI DI SISTEMA PER UN PROGETTO ECOSOSTENIBILE DEL SUD-OVEST MILANESE	
	(creazione di itinerari tematici e pacchetti turistici che integrino le diverse modalità di fruizione del territorio – es. bici/barca- la visita a luoghi e beni di interesse culturale/ambientale recuperati e restituiti all'uso pubblico, la degustazione di prodotti tipici, la partecipazione ad eventi e manifestazioni locali); b) qualificare e integrare i servizi turistici (realizzazione di percorsi ciclopedonali; implementazione del servizio di bike sharing; creazione di nodi di interscambio; creazione di segnaletica e comunicazione; miglioramento dell'accessibilità degli approdi e degli interscambi; organizzazione di eventi sovracomunali; sviluppo di sistemi informativi evoluti) attraverso la realizzazione di interventi di infrastrutturazione e il coordinamento degli enti/operatori locali; c) attivare collaborazioni con enti parco, enti locali, soggetti pubblici e privati volte a promuovere l'organizzazione e la gestione sinergica delle iniziative sul territorio d) qualificare e integrare i servizi alla cittadinanza, affinché le operazioni del PIA siano funzionali all'allargamento degli usi di città, ovvero alla fruizione da parte della popolazione residente nei comuni dell'area oggetto del PIA. Il PIA è composto da 16 operazioni, che riguardano opere. Il partenariato è composto da 2 soggetti privati e 8 enti locali.

PIA: LA VAL CAVALLINA: IL RITORNO ALLA NATURA COME CHIAVE DELLO SVILUPPO	
Capofila	Consorzio Servizi Val Cavallina
Descrizione	Il punto di forza del PIA è la considerazione che la gestione delle risorse naturali è il risultato di una scelta sociale che i partner e le loro comunità intendono operare per delineare il "ritorno alla natura come chiave dello sviluppo della Val Cavallina". Attraverso la presente proposta si svilupperanno "operazioni" che in forma integrata e finalizzata al turismo sostenibile, interverranno sulle componenti ambientali e culturali del territorio della Val Cavallina, contribuendo: • a recuperare valori, memorie e saperi, i veri fattori di forza e di attrattività di un'area che non può inseguire illusori approcci industrialistici e che non vuole ricadere in un modello di sviluppo basato ancora sull'edificazione ed il relativo consumo del territorio; • a recuperare, risanare e valorizzare alcuni beni culturali; • a migliorare la fruizione dei percorsi esistenti e per crearne dei nuovi; • a realizzare attrezzature, strutture e servizi relativi alla fruizione delle aree di interesse culturale e naturale oggetto degli interventi; • a creare sistemi informativi che consentano la definizione e la fruizione di itinerari e percorsi di visita. Le macro-opzioni che si intendono sviluppare attraverso le operazioni del PIA riguardano: 1. la valorizzazione della biodiversità locale, non semplicemente intesa come

PIA: LA VAL CAVALLINA: IL RITORNO ALLA NATURA COME CHIAVE DELLO SVILUPPO	
	diversità biologica, ma anche come capacità delle comunità che vivono in un'area di responsabilizzarsi nei confronti della gestione delle risorse naturali; 2. la valorizzazione della cultura ed il trasferimento dei saperi; 3. l'attenzione per un nuovo tipo di turismo, che faccia della Val Cavallina una vera e propria "Comunità ospitale". Gli obiettivi specifici sono: - il recupero della cultura materiale e delle tradizioni artigiane della Valle; - il recupero del patrimonio culturale locale e la sua trasmissione alle generazioni più giovani; - la valorizzazione del capitale naturalistico e del paesaggio locale; - la creazione ed il riconoscimento di una Comunità Ospitale della Val Cavallina, capace di imporsi nel circuito del turismo sostenibile e di qualità, a partire da quello dei Borghi Autentici di Italia. Il PIA è composto da 24 operazioni, che riguardano opere. Il partenariato è composto da 5 soggetti privati e 9 enti locali.

PIA: LUNGO I CRINALI: PERCORSI TRA NATURA E CULTURA PER LO SVILUPPO INTEGRATO DELLA VALLE CAMONICA	
Capofila	Comunità Montana di Valle Camonica
Descrizione	Il territorio della Valle Camonica si caratterizza per il ricco e variegato patrimonio culturale (Sito Unesco n. 94 "Arte rupestre della Valle Camonica", il patrimonio archeologico di età romana, il patrimonio di arte sacra e spiritualità e il patrimonio afferente alle identità e tradizioni locali con particolare riferimento agli Ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia) e ambientale/naturale (sistema dei percorsi escursionistici, Parchi ed aree Natura 2000). Il territorio della Valle Camonica presenta ulteriori patrimoni turistici afferenti prevalentemente al turismo bianco e termale, non direttamente oggetto d'intervento del presente PIA, che rappresentano però per il territorio la principale dotazione turistica locale e la principale motivazione alla conseguente presenza turistica. Il PIA, pur non in modo esclusivo, cerca di coniugare e integrare la proposta tradizionale, turistica prevalentemente invernale, con le forme del turismo culturale, verde o ambientale, didattico, religioso e sociale; intende privilegiare lo sviluppo del turismo sostenibile, prevalentemente nel periodo primaverile, estivo e autunnale (destagionalizzare le presenze turistiche e incrementare l'indice della saturazione delle strutture ricettive). Il PIA focalizza quindi la propria strategia d'intervento sui patrimoni culturali che denotano, a partire dal Sito UNESCO, una rilevanza indiscutibilmente internazionale e su altrettanti patrimoni ambientali che presentano evidenze antropiche e naturali di estremo fascino e interesse. Con le sue operazioni (la maggioranza rivolte ad interventi di conservazione/valorizzazione di beni storici), il PIA intende contribuire a rispondere alle esigenze del territorio riguardanti gli ambiti culturali, ambientali e turistici. Il PIA è composto da 29 operazioni, di cui 22 riguardano opere e 7 attrezzature/servizi. Il partenariato è composto da 12 soggetti privati e 14 enti locali.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Anche nel corso del 2009 non si sono riscontati problemi significativi in relazione all'attuazione dell'Asse 4. Pur non configurandosi alcuna reale problematica in questa fase, appare comunque opportuno ricordare che la progettualità integrata, che si è intesa incentivare con il bando pubblicato, costituisce una nuova forma di progettazione per gli *stakeholders* del territorio che, includendo diverse operazioni, può comportare difficoltà nella fase attuativa.
La complessità dello strumento ha richiesto una particolare attenzione anche da parte dell'Amministrazione in fase di istruttoria delle domande di partecipazione, poiché il numero elevato di operazioni da valutare, sia singolarmente che come PIA nel complesso (ricordiamo che i 30 PIA presentati contavano circa 550 operazioni), e la pluralità di soggetti beneficiari e di operazioni ammissibili, hanno comportato la necessità di riorganizzare il processo di valutazione in maniera più funzionale ed efficace.

4 Grandi progetti

Il Comitato di Sorveglianza ha approvato, durante la seduta del 24 novembre 2009, una modifica del POR volta a permettere l'attuazione della **Linea di intervento 1.2.2.1** "Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale" mediante la possibilità, per l'Amministrazione regionale, di attivare un Grande Progetto finalizzato alla riduzione del digital divide in Lombardia.

L'Amministrazione regionale intende accrescere la disponibilità della banda larga per gli abitanti e le imprese delle aree del territorio non raggiunte dal servizio, realizzando sia una rete di trasporto sia una rete di accesso che coprano le aree geograficamente svantaggiate della regione. Lo scopo è quello di garantire anche a coloro che risiedono nelle aree isolate della Lombardia lo stesso livello di servizi di telecomunicazione che è disponibile invece nelle zone urbane e centrali della stessa regione. La disponibilità di servizi broad-band è, infatti, un elemento di fondamentale importanza per le comunità locali per attrarre imprese, trattenere i giovani nella zona e fornire servizi amministrativi online, quali servizi di e-Government, servizi socio-sanitari e altri servizi pubblici. La disponibilità della banda larga è dunque cruciale e indispensabile per eliminare il divario digitale, conservare l'integrità dei territori rurali, aumentare la coesione sociale e contribuire alla crescita economica della Lombardia.

La finalità del Grande Progetto è quella di sviluppare infrastrutture di rete per le comunicazioni elettroniche, al fine di offrire servizi a banda larga nelle aree rurali della regione Lombardia attualmente non servite da reti a banda larga di minimo 2Mbps, e che si prevede non saranno coperte nel futuro prossimo. L'investimento pubblico risulta necessario in quanto l'attivazione delle utenze in digital divide, distribuite a macchia di leopardo nelle aree della bassa Lombardia e nelle zone montuose, richiede uno sforzo economico che nessun operatore privato delle telecomunicazioni è in grado di sostenere a causa della non remuneratività dell'investimento, neppure nel medio periodo.

Attraverso l'attuazione di tale Grande Progetto si mira, dunque, al raggiungimento della massima copertura possibile della popolazione in digital divide in Lombardia; l'elenco delle aree in divario digitale consta di 707 comuni (c.d. aree bianche e grigie) e dovrà essere garantito un servizio di qualità per almeno l'80% della popolazione residente in tali zone. Secondo i dati ufficiali, la copertura a banda larga della popolazione in Lombardia è pari al 93,7%; si intende apportare un incremento del 5% circa della copertura full finale, raggiungendo così il 98,7% della popolazione regionale. Il conseguimento di tale obiettivo necessita della realizzazione di un investimento il cui costo minimo previsto è stimato in circa 58 milioni di euro, agevolabili attraverso un aiuto pubblico di 41 milioni di euro, di cui 20 milioni a valere sul POR Competitività (7,9 milioni in quota FESR), e 21 milioni di euro a valere sul PAR FAS. La restante quota rimane a carico del soggetto attuatore, che dovrà dunque cofinanziare il progetto con almeno un 30% di risorse aggiuntive.

Allo stesso tempo, in conformità con la strategia di settore della Commissione Europea (Relazione sui mercati europei delle comunicazioni elettroniche del 2007), l'Amministrazione regionale non intende permettere che nelle aree attualmente non coperte dalla banda larga si affermi un'offerta monopolistica per tali servizi, ma al contrario auspica la creazione di un mercato concorrenziale, specialmente ove sia previsto l'uso di fondi pubblici. La misura si può configurare infatti come aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), secondo l'interpretazione specifica di settore fornita con la Comunicazione della Commissione 2009/C 235/04 "Orientamenti Comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga", poiché prevede il conferimento di aiuti pubblici a soggetti privati che ne potrebbero trarre un vantaggio economico in grado di distorcere il mercato concorrenziale e di alterare gli scambi intracomunitari. Per questo motivo, in accordo con quanto previsto dagli Orientamenti, che definiscono in maniera puntuale la procedura di notifica di questa tipologia di interventi, si è reso necessario sottoporre alla Commissione Europea la misura prevista e le clausole di salvaguardia della concorrenza in essa contenute, per una valutazione della compatibilità della stessa con gli orientamenti comunitari sulle reti a banda larga e con l'articolo 107 del TFUE.

Nel corso del 2009 è stato dunque portato avanti l'iter relativo all'operazione, iniziato con l'avvio dei negoziati di pre-notifica di un Aiuto di stato con la Commissione europea, attivati con la comunicazione alla Commissione Europea del 7 settembre PN38/2008, sulla base di quanto disposto dagli Orientamenti, al fine di assicurare la compatibilità dell'operazione con le norme in materia di Aiuti di Stato e concorrenza.

Il Comitato di Sorveglianza del POR FESR, nella seduta del 25 giugno 2009, è stato nel frattempo informato della decisione di attivare un Grande Progetto in attuazione della Linea di intervento 1.2.2.1 e della scelta di procedere con la notifica del regime di aiuto alla Commissione. In questa sede la Commissione, al fine di evitare la sovrapposizione degli interventi finanziati con il fondo FESR e il fondo FEASR, che prevedono entrambi interventi sul digital divide, ha richiesto di chiarire i criteri di demarcazione tra i due Fondi (vedi paragrafo 2.6 per un'esposizione più dettagliata).

Sulla base dell'esito delle attività di pre-notifica, Regione Lombardia ha trasmesso alla Commissione Europea la notifica di Aiuto di Stato validata formalmente il 28 ottobre 2009. In data 16 dicembre 2009 sono state trasmesse alla Commissione ulteriori informazioni richieste ad integrazione di quanto già comunicato in sede di notifica. L'Aiuto è stato poi approvato con Decisione C(2010)888 del 08/02/2010 – Aiuto di stato N. 596/2009 Riduzione del divario digitale in Lombardia.

Contestualmente, a seguito della verifica di coerenza di tale tipologia di operazione, che si configura quale Grande Progetto ai sensi degli artt. da 39 a 41 del Regolamento (CE) 1083/2006, con la formulazione della Linea di intervento 1.2.2.1 "Sviluppo d'infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale" per come descritta all'interno del Programma Operativo, è stato necessario apportare una modifica al paragrafo 4.1.6 del POR, che non contemplava la possibilità di realizzare un Grande Progetto nell'ambito della Linea di intervento, al fine di poter

trasmettere alla Commissione europea la Domanda di conferma del sostegno di un Grande Progetto ex artt. da 39 a 41, Reg. (CE) 1083/2006. Il Comitato di sorveglianza, informato dei progressi effettuati in merito alla conclusione della fase della pre-notifica nella seduta del 24 novembre 2009, ha approvato l'integrazione al POR nella seduta stessa.

La proposta di modifica del Programma Operativo è stata poi inviata alla Commissione europea con Nota PROT R1.2009.0015627 del 15 dicembre 2009, trasmessa tramite SFC 2007 in data 18 dicembre 2009.

La Commissione Europea, con Nota n. 012094 del 22 dicembre 2009, ha considerato la proposta di modifica ricevibile, in quanto completa di tutti gli elementi richiamati dall'art. 37 del Regolamento (CE) 1083/2006,

L'approvazione formale della modifica del POR è poi avvenuta nel corso del 2010, anche a seguito di approfondimenti e interlocuzioni tra l'Autorità di Gestione e i servizi della Commissione.

5 Assistenza tecnica

Per l'anno 2009 non si sono registrati significativi mutamenti e cambiamenti per ciò che concerne l'Asse prioritario "Assistenza Tecnica". Sono infatti proseguite le attività di cui agli incarichi già affidati nel corso del 2008 che si riferiscono specificatamente:

- all'Assistenza Tecnica a supporto dell'avvio e attuazione del POR (Lotto 1) e per le attività di impostazione e realizzazione del Piano della comunicazione (Lotto 2), rispettivamente aggiudicati in data 22 ottobre 2008 e in data 11 novembre 2008;
- all'Assistenza Tecnica per le fasi di programmazione, gestione, attuazione e controllo degli interventi previsti nell'Asse 1, il cui contratto è stato approvato in data 30 luglio 2008 con Deliberazione di Giunta n.VIII/7880;
- al Servizio di Assistenza Tecnica all'Autorità Ambientale, aggiudicato in data 26 maggio 2008, e l'incarico al Valutatore Indipendente aggiudicato il 16 ottobre 2008.

Nel corso del 2009 si sono aggiunti ulteriori servizi. Sono stati approvati, con Decreto del Dirigente della Struttura Contratti n. 1266 del 12 febbraio 2009, gli esiti della procedura di gara per l'appalto del Servizio di Assistenza tecnica all'Autorità di Certificazione della Regione Lombardia, pubblicato sul BURL, serie inserzioni e concorsi, n. 27 del 2 luglio 2008. Sono stati inoltre assegnati gli incarichi relativi alle attività di supporto specialistico per l'attuazione dell'Asse 3 e per la valutazione dei progetti presentati a valere sul bando "illuminazione pubblica". Infine, è stata assegnato il servizio di Assistenza Tecnica per lo sviluppo del sistema informativo.

In termini finanziari, gli impegni assunti per l'Asse 5 "Assistenza Tecnica" al 31 dicembre 2009 ammontano a 10.579.420 euro (la cui quota FESR corrisponde a 4.193.682,09 euro), a valere per 7.446.819 euro su progetti finanziati nell'ambito dell'Obiettivo Operativo "Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni" e per 3.132.600 euro a valere sull'Obiettivo Operativo "Valutazione e studi; informazione e comunicazione". Sono state dunque impegnate oltre la metà delle risorse appostate su questa priorità: la dotazione finanziaria dell'Asse è infatti pari a 20.140.000 euro, di cui 7.983.590 euro in quota comunitaria. A fronte di questi impegni, al 31 dicembre 2009 risultano pagamenti per 1.427.109 euro (quota nazionale e comunitaria).

L'attività di Assistenza Tecnica, che risponde al più ampio fine di migliorare la gestione, l'attuazione e la comunicazione del Programma, nonché il coordinamento di quest'ultimo con l'azione regionale ordinaria o di altri Programmi, nel corso del 2009 si è dunque concretizzata nell'attuazione dei progetti finalizzati al perseguimento di entrambi gli Obiettivi operativi dell'Asse 5:

“Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni” e “Valutazione e studi; informazione e comunicazione”.

Nel primo caso, le attività sono state orientate primariamente al supporto operativo e procedurale alle Autorità responsabili dell’attuazione e del controllo del Programma e nell’ausilio tecnico alla gestione finanziaria delle Linee di intervento attivate, con gli incarichi di assistenza specifici per settori quali Ambiente, Trasporti e Aiuti di stato; oltre a ciò, sono state espletate attività di rafforzamento della capacità amministrativa regionale per l’attuazione dei fondi e delle attività trasversali, con gli incarichi relativi all’assistenza all’Autorità di Gestione e all’Autorità di Certificazione. I soggetti preposti, poi, si sono adoperati nella predisposizione di metodi, tecniche, strumenti e competenze necessarie per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale delle operazioni.

Nel secondo caso, l’incarico conferito al Valutatore Indipendente ha consentito la realizzazione dei seguenti prodotti: “Documento di definizione del disegno di valutazione (10 aprile 2009), “Documento sul sistema di monitoraggio e il sistema degli indicatori” (30 aprile 2009), “Documento sulla logica del POR nel contesto di policy” (31 maggio 2009), “Rapporto Annuale di Valutazione” (31 ottobre 2009) e il “Piano di lavoro per l’annualità 2010” (30 novembre 2009). Le attività di Assistenza Tecnica svolte nell’ambito di questo Obiettivo operativo si sono concentrate su aspetti quali pubblicità, divulgazione e comunicazione delle iniziative del Programma; a tal proposito citiamo, a titolo di esempio, il Convegno “POR FESR 2007-2013: milioni di opportunità per le imprese” tenutosi a Milano il 29 settembre 2009, organizzato al fine di comunicare ai potenziali beneficiari tutte le opportunità (bandi e interventi) messe a disposizione tramite l’Asse 1 “Innovazione ed economia della conoscenza”, oltre a quanto esposto nel successivo capitolo 6. Infine, assumono grande rilievo le attività di assistenza collegate all’implementazione del Sistema Informativo, strumento indispensabile per il supporto alla corretta gestione, attuazione e monitoraggio del Programma.

6 Informazione e pubblicità

6.1 Attuazione piano di comunicazione

Le norme che disciplinano l'attuazione dei Programmi Operativi finanziati con i Fondi strutturali dedicano una grande attenzione ai temi della pubblicità, della comunicazione e dell'informazione. Per Regione Lombardia, l'insieme delle azioni in materia è stato definito nell'ambito di un apposito Piano di Comunicazione, approvato dalla Commissione Europea con nota del 04/06/2008 N. 004526. Il Piano individua le linee guida e le modalità per realizzare una comunicazione adeguata, avente l'obiettivo di rendere i cittadini lombardi maggiormente consapevoli sul ruolo svolto dalla Comunità Europea nel finanziamento dei programmi destinati ad accrescere la competitività dell'economia e dei territori, a creare nuovi e migliori posti di lavoro e a rafforzare la coesione interna. Il Piano di Comunicazione, sinteticamente, delinea gli obiettivi strategici per il periodo di programmazione 2007/2013 e individua le attività e gli strumenti attraverso cui raggiungerli.

Per l'annualità 2009, in coerenza con le indicazioni e le linee strategiche presenti nel Piano, sono state realizzate alcune attività che verranno presentate qui di seguito.

Figura 1: Immagine Coordinata del POR FESR

Per prima cosa, è stata sviluppata un'*immagine coordinata*, composta da un *logo* e da uno *slogan*, la quale costituisce lo strumento trasversale per eccellenza, l'elemento chiave che accomuna tutte le iniziative di comunicazione attivate su ogni livello e che accompagna ogni azione per tutta la durata della programmazione. Il logo è composto da quattro blocchi che si uniscono a comporre la scritta FESR e i quattro colori del logo sono i colori caratterizzanti i quattro assi. Lo slogan "Con l'Europa per crescere insieme" esprime il valore aggiunto che la Regione Lombardia riesce ad acquisire, essendo parte attiva del sistema Europa, un sistema che favorisce lo sviluppo e aumenta la competitività.

Al fine di rispondere all'esigenza di presentare, con un unico strumento, i contenuti e le linee guida del POR, gli Assi di cui si compone e il calendario dei bandi in uscita, è stato ideato e progettato il *KIT di presentazione POR FESR*, presentato nel novembre 2009, e la cui effettiva produzione è stata completata nel

Figura 2: KIT di presentazione POR FESR

2010. Il kit si compone di una cartellina caratterizzata esteriormente dall'immagine coordinata della campagna; nella seconda di copertina è presente, invece, un'introduzione al POR FESR, la quale ne illustra in modo chiaro e accessibile i contenuti, i valori e le linee guida. Al proprio interno, la cartellina è dotata di uno spazio utile per contenere le schede informative dedicate ai bandi che possono essere sostituite e aggiornate man mano che il programma si sviluppa, consentendo al kit di essere uno strumento sempre attuale. Ancora, il supporto presenta al proprio interno un set di tasche per l'inserimento di quattro *leaflet* dedicati ciascuno ad ognuno degli assi prioritari, riconoscibili dalle immagini identificative delle priorità che appaiono sui leaflet. L'Asse 1 "Innovazione ed Economia della Conoscenza" riporta, ad esempio, la rappresentazione della sinergia tra uomo e macchina attraverso l'immagine di una mano umana e una mano robotica che entrano in contatto; la prima rappresenta il lavoro delle persone che ogni giorno portano avanti sia la ricerca sia l'attività industriale, mentre la seconda indica la ricerca estrema in ambito tecnologico ma anche lo strumento di lavoro e di produzione oramai indispensabile. Per l'Asse 2 "Energia", al fine di indicare gli obiettivi degli interventi, è stata scelta una composizione di diverse "finestre" all'interno delle quali sono inserite immagini rappresentative dell'energia espressa nelle sue varie declinazioni (eolica, solare, idroelettrica, etc.) e dei sistemi di trasmissione (i tralicci). In relazione all'Asse 3 "Mobilità sostenibile", è stata scelta un'immagine con un carattere fortemente simbolico: le due strade che si sviluppano verso l'orizzonte, la ferrovia e la carreggiata stradale, comunicano l'idea di progresso e avanzamento al futuro; l'ambiente circostante enfatizza l'importanza della natura e dello sviluppo sostenibile. Una veduta panoramica e suggestiva di una villa affacciata sul lago di Como è l'immagine scelta per l'Asse 4, in quanto essa mostra alcune delle ricchezze del patrimonio culturale e ambientale lombardo in un solo scatto: i panorami lacustri, la preziosa architettura e le imponenti catene montuose.

Figura 3: Immagini identificative degli assi prioritari

Gli elementi distintivi del Programma e degli specifici Assi sono stati inoltre declinati nella predisposizione di apposite *gabbie grafiche*, in modo da garantire la riconoscibilità di tutti i prodotti legati alle attività di comunicazione, ma anche della documentazione prodotta nelle fasi di programmazione ed attuazione del POR da parte dell'Autorità di Gestione. L'attività di comunicazione per il 2009 si è anche concretizzata nell'attivazione di nuovi strumenti multimediali e nel continuo miglioramento di quelli già esistenti.

Figura 4: Pagina Web del POR FESR

La *pagina web* del POR FESR, che si trova all'interno del portale di Regione Lombardia, nella sezione dedicata alla Programmazione Comunitaria, è stata aggiornata e rimodernata, arricchita nei contenuti e curata, per offrire una risorsa di informazione e di orientamento sempre aggiornata, di facile consultazione, efficiente. La navigazione all'interno delle pagine è facilitata e guidata da un menù laterale a tendina che illustra le diverse sezioni del sito.

Attraverso il sito, sono rese disponibili al pubblico numerose informazioni sul programma. Sono infatti accessibili tutti gli avvisi pubblici a valere sul POR (bandi aperti, bandi chiusi e in aggiudicazione, con relative Linee guida di rendicontazione, FAQ, graduatorie ed altra documentazione), il testo integrale del POR e di altri documenti di programmazione ed attuazione, quali le Linee Guida di Attuazione, i Regolamenti sui Fondi strutturali ed altri strumenti utili all'attuazione delle operazioni e notizie sulla Politica di Coesione. Inoltre, in ottemperanza alle raccomandazioni e agli obblighi espressi nel Libro Verde sulle Iniziative Europee per la Trasparenza dall'UE e alle disposizioni del Regolamento n. 1828/2006, art. 7 lett. D) che stabilisce che l'Autorità di Gestione deve garantire "la pubblicazione, elettronica o in altra forma, dell'elenco dei beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni" al fine di assicurare la più alta visibilità ai risultati e agli obiettivi delle politiche europee, l'Autorità di Gestione pubblica sul sito web le *liste dei beneficiari* delle azioni promosse ed attuate attraverso il POR FESR. Il documento, scaricabile dalla pagina web, si presenta in forma tabellare e riporta le indicazioni relative al beneficiario, al bando, all'asse, al titolo del progetto, all'anno di assegnazione e di pagamento finale, all'ammontare assegnato e all'importo totale pagato alla fine dell'operazione.

La *Newsletter*, dedicata al Programma POR FESR 2007-2013, garantisce un'informazione periodica, costante e aggiornata sull'avanzamento del programma e sulle opportunità offerte con i bandi aperti. Regione Lombardia offre la possibilità ai potenziali lettori di ricevere la Newsletter inviando una richiesta online all'indirizzo: NewsCompetitivita@regione.lombardia.it.

Figura 5: Numero speciale della Newsletter POR FESR

L'appuntamento con la newsletter è, di norma, trimestrale e, in occasione di eventi o tematiche particolari, vengono predisposti approfondimenti ad hoc e numeri speciali. Con riferimento all'anno 2009 sono stati redatti tre numeri: il primo riguardante le iniziative a valere sull'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" e il risultato dei lavori del Comitato di Sorveglianza di giugno. Il numero di ottobre ha riguardato, invece, la Valutazione e il Monitoraggio Ambientale del PORL che, nel presente periodo di programmazione, ha assunto un ruolo sempre più importante all'interno di un programma che ha nella trasversalità uno dei suoi principali elementi di forza e che dedica un'attenzione particolare al miglioramento della qualità dell'ambiente e allo sviluppo dell'efficienza energetica in coerenza con quanto stabilito dalle strategie di Lisbona e di Goteborg. Nel numero di ottobre sono stati ripresi gli aspetti metodologici del processo di valutazione ambientale del POR FESR 2007-2013 in riferimento al quadro di programmazione unitaria regionale che prevede che vengano mantenuti coerenza e coordinamento tra tutti i programmi operativi regionali nella definizione dei criteri di programmazione, anche per i processi di valutazione ambientale considerata in tutte le sue fasi. Infine, il numero di dicembre 2009 ha approfondito il tema della valutazione del Programma, soffermandosi in particolar modo sul Piano di Valutazione del POR, sulla struttura organizzativa dedicata alla realizzazione del Piano, sugli strumenti adottati per la sua attuazione e infine sui prodotti che sono scaturiti da tale attività di valutazione.

Il 29 settembre 2009, inoltre, si è svolto a Milano, presso la sede di Regione Lombardia, il *convegno* "POR FESR 2007/2013: milioni di opportunità per le imprese". L'evento era rivolto principalmente alle categorie professionali appartenenti all'ambito di intervento dell'Asse 1: il mondo imprenditoriale lombardo, il mondo della ricerca e dell'università, i soggetti che operano per lo sviluppo della competitività del territorio. La finalità dell'evento è stata quella di comunicare le opportunità che Regione Lombardia mette a disposizione tramite le risorse a valere sull'Asse 1, e di promuovere i bandi e gli interventi sul territorio già pianificati. L'evento ha segnato un importante momento di dialogo e di incontro tra Regione Lombardia e gli stakeholder in merito, primariamente, allo sviluppo della competitività e dell'economia lombarda. Il Piano di Comunicazione prevede inoltre l'utilizzo di *pubblicità* sui giornali locali e nazionali, o spot tv e radio, finalizzati alla diffusione del brand POR FESR presso la popolazione e alla sensibilizzazione in merito al valore del Programma e ai benefici che esso può apportare al territorio; nel 2009 sono stati pubblicati un totale di 31 articoli su testate nazionali e locali.

Tabella 31: Indicatori di comunicazione

PIANO DI COMUNICAZIONE					
Indicatori di impatto	**Baseline**	**Obiettivo**	**Avanzamento**		
			2007	**2008**	**2009**
Incremento nella conoscenza dei Fondi Strutturali tra i potenziali beneficiari	18%	50% di consapevolezza sulle opportunità dei Fondi Strutturali	0	0	0
Incremento della conoscenza sui progetti oggetto di finanziamento da parte del Programma	16%	25% di conoscenza sugli interventi previsti dai Fondi Strutturali	0	0	0
Incremento della conoscenza del grande pubblico sui Programmi Operativi 2007-2013	13%	40% di conoscenze di base sulle Politiche di Coesione 2007-2013	0	0	0
Incremento della percezione positiva del pubblico verso l'Unione Europea	13%	50% di percezione positiva verso l'Unione Europea	0	0	0

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Popolazione a conoscenza del POR	8%	28%	0	0	0
Popolazione a conoscenza del ruolo dell'Unione europea	8%	30%	0	0	0
Imprese a conoscenza del POR	16%	28%	0	0	0
Imprese a conoscenza del ruolo dell'Unione	16%	30%	0	0	0
Materiale promozionale distribuito rispetto alla popolazione lombarda	0	2%	0	0	0
Durata complessiva (in minuti) dei prodotti audio-visivi realizzati	0	22	0	0	0
Articoli pubblicati	0	100	0	17	48
Partecipanti agli eventi informativi	0	1.000	0	166	234
Partecipanti all'evento di lancio del Programma Operativo	0	100	0	153	153
Partecipanti a network europei	0	4	0	2	2
Soddisfazione rispetto al servizio di help desk	64%	90%	0	0	91%
Pagine visitate	0	10.000	0	17.108	58.411
Contatti (sito web)	0	60.000	0	11.764	27.176
Mail di richieste di informazioni	0	40.000	0	0	649
Totale di download di materiali scaricati dal sito web	0	15.000	0	0	0

Indicatori di realizzazione	Baseline	Obiettivo	Avanzamento		
			2007	2008	2009
Spot TV e radio	0	10	0	3	3
Avvisi pubblicitari pubblicati sulla stampa	0	30	0	2	6
Materiale promozionale realizzato (per tipologia)	0	15	0	0	1
Pubblicazioni informative realizzate (per tipologia)	0	10	0	0	3
Documentari realizzati	0	2	0	0	0
DVD realizzati	0	2	0	0	0
Comunicati stampa	0	16	0	6	7
Conferenze stampa	0	8	0	0	0
Articoli raccolti nell'archivio della rassegna stampa	0	100	0	17	48
Sessioni ed eventi informativi	0	20	0	5	6
Partecipazione dell'AdG ad eventi organizzati da altri	0	5	0	2	6
Seminari informativi (evento di lancio del PO)	0	1	0	1	1
Campagne informative alle Comunità Montane	0	2	0	0	0
Scuole superiori (prevalentemente ad indirizzo professionale) raggiunte dalle campagne informative	0	50	0	0	0
Partecipazioni a meeting europei	0	2	0	3	4
Richieste di informazioni arrivate attraverso il sito web	0	45.000	0	0	607
Pagine del sito	0	100	0	19	53
Imprese registrate*	0	4.000	0	0	2.050

* *il dato è riferito alle imprese registrate al Sistema Informativo della Programmazione Comunitaria sezione FESR.*

7 Valutazione complessiva

La caduta della domanda estera (nel 2009 le esportazioni lombarde si sono contratte di oltre il 20%) ha avuto forti ripercussioni sul sistema produttivo lombardo, facendo arretrare sia la produzione industriale sia i livelli occupazionali. La resistenza del sistema bancario a concedere prestiti ha ulteriormente indebolito il sistema delle piccole imprese lombarde, per le quali la concorrenza internazionale risulta essere sempre più agguerrita. Tuttavia, le previsioni per i prossimi anni sono incoraggianti: secondo le stime dell'istituto Prometeia, l'economia lombarda dovrebbe tornare a crescere già nel 2010 di un 1,1 per cento e del 1,4 per cento nel 2011, consolidando l'espansione nel 2012 con un tasso di crescita del PIL pari al 1,9 per cento.

Nonostante i dati regionali, a livello macroeconomico, non fossero del tutto confortanti, Regione Lombardia e l'Autorità di Gestione hanno preferito mantenere, per il Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione, la medesima impostazione strategica definita ad inizio Programmazione. Decisione, questa, effettuata in coerenza con la scelta di integrare le risorse del POR nel pacchetto anticrisi varato da Regione Lombardia a novembre 2008, provvedimento volto a costituire un punto di riferimento per le diverse esigenze espresse dal tessuto economico lombardo, al fine di affrontare il delicato momento congiunturale. L'unica significativa variazione alla strategia registrata nel 2009 concerne le modalità di attivazione della Linea di Intervento 1.2.2.1, riguardante lo sviluppo di infrastrutture per la banda larga sul territorio regionale, per la quale si è scelto di riscorrere al finanziamento di un Grande Progetto, al fine di offrire servizi a banda larga nelle aree della regione attualmente non raggiunte dal servizio perchè in fallimento di mercato.

Nel corso del 2009 sono dunque proseguite le attività di attuazione del Programma Operativo secondo gli indirizzi fissati dalla strategia, con la predisposizione e la pubblicazione di nuovi avvisi, in modo da garantire l'attivazione di tutti gli Assi prioritari del Programma.

In considerazione del contesto di crisi che ha interessato tutto l'anno di riferimento, gli sforzi si sono concentrati sulle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi dell'Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza", finalizzati al sostegno alle imprese e all'innovazione, con particolare riguardo al rafforzamento della capacità delle imprese di fare partenariato, sia con gli intermediari finanziari sia con organismi di ricerca. Grande attenzione è stata posta al processo di attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, che ha trovato compimento con il conferimento agli stessi delle risorse stanziate e la conseguente predisposizione dei primi avvisi per l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese, a valere sui fondi FRIM FESR (per cui sono anche state pubblicate le prime graduatorie) e Made in Lombardy, e per la selezione degli intermediari finanziari sul fondo JEREMIE FESR. Sono proseguite inoltre le attività relative all'attivazione degli altri Obiettivi dell'Asse, con la pubblicazione e

la chiusura di tre avvisi finalizzati al sostegno alla ricerca e all'innovazione in particolari settori strategici e nei settori di punta delle imprese lombarde (l'avviso relativo alle Aree Tematiche Prioritarie e i due avvisi relativi alle attività di ricerca e sviluppo negli ambiti dell'efficienza energetica e della valorizzazione del patrimonio culturale), per i quali si è registrata una notevole risposta, in termini di partecipazione da parte del territorio e di capacità di attivazione di investimenti.

La chiusura di due avvisi a valere sull'Asse 2 "Energia", relativi a tematiche quali il teleriscaldamento e l'illuminazione pubblica, ha dato concreta attuazione alle priorità dell'incremento dell'autonomia e della sostenibilità energetica, proprie di tale Asse. Anche in questo caso i risultati in termini di partecipazione agli avvisi sono stati notevoli, spingendo ad aumentarne la dotazione finanziaria.

Uno sforzo particolare è stato prodotto per giungere entro l'anno all'attivazione di tutte le linee di intervento dell'Asse 3 "Mobilità sostenibile" che, prevedendo la realizzazione di progetti infrastrutturali, necessitano tempi necessariamente più lunghi sia per la fase di progettazione che per la realizzazione degli stessi. Nel corso del 2009 sono stati quindi pubblicati e chiusi quattro bandi, a copertura di tutti gli Obiettivi dell'Asse.

Per l'avviso pubblicato a valere sull'Asse 4 "Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Naturale e Culturale", finalizzato all'incremento dell'attrattività dei territori attraverso interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, è stato adottato lo strumento innovativo del Progetto Integrato d'Area (PIA), con l'obiettivo di sviluppare la capacità degli attori locali a programmare e realizzare una pluralità di operazioni in un quadro coerente, integrando le attività di programmazione con quelle di attuazione. Tale obiettivo può dirsi raggiunto in considerazione dell'alta partecipazione riscontrata sia in termini di progetti presentati che di composizione dei partenariati.

Alle attività più strettamente collegate all'attuazione degli Obiettivi del Programma, si sono affiancate quelle di comunicazione, cui l'Autorità di Gestione ha dato grande impulso mediante l'attuazione del Piano di Comunicazione. Una delle finalità del Piano è quella di informare ed orientare i possibili beneficiari in merito alle opportunità di finanziamento offerte dal POR. In tal senso si è rivelato di grande utilità l'evento informativo svolto nel settembre 2009, inerente le iniziative attivate a valere sull'Asse 1, e incentrato principalmente sugli strumenti più innovativi quali i fondi di ingegneria finanziaria. Al fine di garantire riconoscibilità ed uniformità agli interventi comunicativi e realizzativi del Programma, grande rilievo è stato dato allo sviluppo di un'immagine coordinata, composta da un logo e dallo slogan "Con l'Europa per crescere insieme", alla predisposizione di strumenti quali gabbie grafiche uniformi, e alla progettazione di un KIT, contenente leaflet relativi ai 4 Assi Prioritari, quale strumento unico di presentazione dei contenuti e delle linee guida del POR. Inoltre, al fine di ampliare la diffusione delle informazioni e dei contenuti relativi alla Programmazione, sono state introdotte nuove metodologie informative quali, ad esempio, la Newsletter tematica, e sono state migliorate quelle già esistenti, come la pagina web relativa al POR FESR, ridisegnata ed arricchita nei contenuti.

L'insieme di queste attività ha consentito di arrivare, al 31 dicembre 2009, ad uno stanziamento di risorse pari a circa 352,4 milioni di euro, corrispondenti al 66%

circa dei 532 milioni di euro del piano finanziario del Programma. Questa importante mobilitazione di risorse ha trovato seguito nelle spese effettivamente sostenute e certificate dai Beneficiari al 31 dicembre 2009, pari 89.427.109 euro, che hanno consentito a Regione Lombardia di raggiungere e superare ampiamente, anche per quest'anno, la soglia di spesa necessaria ad evitare il disimpegno automatico.

La validità dell'impianto del Programma, del modello di gestione, nonché delle attività effettivamente svolte, trova riscontro nel parere sostanzialmente positivo espresso dal Valutatore Indipendente attraverso il Rapporto Annuale di Valutazione 2009, che sintetizza le attività di valutazione svolte durante l'anno su diversi aspetti. In particolare, sono stati valutati positivamente il sistema di gestione, in relazione ad aspetti quali il ricorso costante al partenariato, ed il coinvolgimento dello stesso nello sviluppo degli strumenti attuativi del POR, la collaborazione tra l'Autorità Ambientale, l'Autorità di Gestione e i Responsabili di Asse, in relazione al partenariato istituzionale, e le diverse attività di comunicazione. Parere positivo è stato inoltre espresso in merito alla succitata scelta di Regione Lombardia, in ragione degli effetti negativi della crisi, di non modificare la propria strategia in relazione al sostegno alle imprese lombarde, in quanto la stessa si è rilevata già pienamente rispondente alle esigenze del territorio.

Infine, si segnala come il Rapporto Annuale di Controllo 2009, che sintetizza le risultanze delle attività di controllo svolte dall'Autorità di Audit (system audit), non abbia evidenziato la presenza di particolari anomalie gestionali, concludendo che non ricorrono le condizioni per il manifestarsi sistematico di criticità. L'Autorità di Audit ha quindi fornito parere positivo in merito alla conformità del Sistema di Gestione e Controllo, ad ulteriore conferma della validità dell'impianto del Programma anche in relazione agli aspetti gestionali e di controllo.